

# C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113  
Via XXIV Maggio n. 46

33052 Cervignano del Friuli (UD)  
33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611

Fax 0431/386600

[www.campp.it](http://www.campp.it)

**PIANO  
PROGRAMMA  
2018-2019-2020**



## SOMMARIO

PARTE PRIMA	5
MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	5
PREMESSA	7
1. MISSION	8
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	9
<b>2.1 I SOCI DEL CONSORZIO</b>	<b>9</b>
<b>2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI</b>	<b>10</b>
<b>2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA</b>	<b>13</b>
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
<b>3.1 LE RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>19</b>
<b>3.2 LE RISORSE UMANE</b>	<b>21</b>
<b>3.3 I SERVIZI</b>	<b>23</b>
<b>3.4 GLI INVESTIMENTI</b>	<b>57</b>
PARTE SECONDA	59
PROGRAMMI E OBIETTIVI	59
1. IL TRIENNIO 2018-2020	61
<b>1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE</b>	<b>61</b>
<b>1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI</b>	<b>63</b>
2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	64
<b>2.1 PREMESSA</b>	<b>64</b>
<b>2.3 COSTI</b>	<b>70</b>
3. LA GESTIONE DEL PERSONALE	75
<b>3.1 PREMESSA</b>	<b>75</b>
<b>3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2018/2020</b>	<b>75</b>
<b>3.2 ANNO 2018</b>	<b>77</b>
<b>3.3 TRIENNIO 2018/2020</b>	<b>78</b>
<b>3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE</b>	<b>78</b>
<b>3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO</b>	<b>78</b>
<b>3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA</b>	<b>79</b>
<b>3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY</b>	<b>79</b>
4. I SERVIZI	80
<b>4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ</b>	<b>80</b>
<b>4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA</b>	<b>87</b>
5. GLI INVESTIMENTI	93
<b>5.1 ANNO 2018</b>	<b>93</b>
<b>5.2 BIENNIO 2019-2020</b>	<b>94</b>
ALLEGATI	97



**PARTE  
PRIMA**

**MISSION  
ED ORGANIZZAZIONE  
DELL'ENTE**



## PREMESSA

Con il presente documento si intendono illustrare le attività e i Servizi che il Consorzio realizza a favore dei cittadini del proprio territorio.

La struttura del documento, che ormai da diversi anni viene confermata, è articolata in due parti principali alle quali segue una parte finale dedicata a documentazione allegata.

Nella prima parte "**MISSION E ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**" si intende fornire un quadro quanto più completo di tutto ciò che è stato realizzato ed è ancora in fase di realizzazione nell'anno corrente, in attuazione degli obiettivi che i Soci del Consorzio hanno approvato con gli atti di Previsione.

Vi è quindi un accenno alla Mission dell'Ente, una presentazione del contesto territoriale nel quale i Servizi vengono erogati con una panoramica sulla composizione del Consorzio stesso, articolato nei due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, sui rispettivi profili demografici e sulla presenza della disabilità con riferimento alla popolazione minore nei due territori.

Successivamente viene presentata la struttura organizzativa dell'Ente, contemplando le risorse finanziarie di cui dispone, le risorse umane impiegate, l'articolazione dei Servizi erogati, lo stato del patrimonio immobiliare di proprietà, le attività amministrative promosse ed attuate per garantire il rispetto delle normative nazionali e locali sempre in evoluzione.

Nella seconda parte del documento "**PROGRAMMI E OBIETTIVI**" vengono presentati gli obiettivi di programmazione dell'anno 2018 e del triennio 2018-2020.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria, vengono illustrate le previsioni di costo e di ricavo, sottolineando gli obiettivi di contenimento della spesa.

I paragrafi dedicati alla gestione del personale illustrano la realizzazione del Piano Occupazionale nell'annualità 2017, la programmazione della formazione e dell'aggiornamento, gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza.

Con riferimento ai Servizi erogati viene illustrato lo sviluppo degli stessi, che prevede alcuni accoglimenti nelle strutture diurne, la prosecuzione nella modalità di accoglimenti di tipo residenziale mediante ricorso a strutture non gestite direttamente dal Consorzio. Sono inoltre illustrate le modalità di prosecuzione delle progettualità già in fase di realizzazione nell'anno 2017. Vengono infine illustrati gli obiettivi del Servizio Integrazione Lavorativa.

Con riferimento al Patrimonio immobiliare viene illustrata la programmazione delle manutenzioni e degli interventi sugli immobili.

Nella sezione dedicata agli "**ALLEGATI**" sono presenti:

- il Regolamento interno per l'Ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi nella formulazione vigente approvata con deliberazione del CDA n. 26/2015;
- il Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci, attivo presso tutti i Servizi diurni che presentano la necessità di gestire tale evento.

## 1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

*“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.*

*Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.*

*Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.*

In concreto il Consorzio gestisce le seguenti tipologie di Servizi:

- ❖ nel territorio della Bassa Friulana:
  - Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali Personalizzati;
  - Servizi Residenziali;
  - Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente;
  
- ❖ su tutto il territorio della Provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli:
  - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).



## 2. IL CONTESTO TERRITORIALE

I comuni del territorio della Bassa Friulana risultano divisi, nella descrizione a seguire, nei due Ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, coincidenti con i distretti est e ovest afferenti all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana Isontina. A seguito dell'introduzione delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) ai sensi della L.R. 26/2014 il territorio risulta invece suddiviso nelle due UTI Agro Aquileiese e Riviera Bassa Friulana, coincidenti territorialmente con i due ambiti distrettuali, fatta eccezione per il passaggio del comune di Torviscosa all'UTI Agro Aquileiese. Poiché il nuovo assetto istituzionale non risulta ancora compiuto, essendo passato alla gestione di UTI il solo Servizio Sociale dei Comuni di Cervignano dal 01/09/2017, e non essendoci ancora stato l'adeguamento territoriale dei distretti, i dati di seguito riportati vengono riferiti all'assetto territoriale preesistente e relativo ai due ambiti distrettuali, anche al fine di agevolare la comparazione con le annualità precedenti. Nel presente documento si fa riferimento ad un sintetico profilo demografico dei due territori, ai dati disponibili relativamente ai minori certificati a fini scolastici frequentanti le scuole ivi presenti e alcune informazioni relative alla casistica dei due SSC, con particolare riferimento agli utenti certificati ai sensi della L.104/92.

La popolazione del territorio della Bassa Friulana risulta abbastanza equamente distribuita sui due distretti e rappresenta il 9% dei residenti della regione. Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 59,8% della popolazione del territorio, i minori il 14,7% e gli anziani (65 anni e oltre) il 25,5%, solo questi ultimi in aumento rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia anche in questo territorio, in linea con quanto avviene a livello regionale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento della popolazione, con un peggioramento di alcuni indicatori demografici che in questo territorio risultavano leggermente più favorevoli rispetto alla media regionale.

Il dato relativo agli iscritti alle scuole del territorio evidenzia la presenza di 299 alunni certificati, distribuiti per il 12% nella scuola dell'infanzia, il 45% nella scuola primaria, il 30% nella secondaria di primo grado ed il 13% nella secondaria di secondo grado.

Il dato relativo all'utenza in carico al SSC dei due territori evidenzia la presenza, nel corso del 2016, di circa 1.300 utenti certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e interventi specifici: nel 18,8% dei casi si tratta di minori, nel 31,5% di adulti e nel 49,7% di anziani. Essi incidono sull'utenza complessiva dei servizi per il 23%, ma molto più significativa è l'incidenza se calcolata con solo riferimento all'utenza dei minori (32,9%).

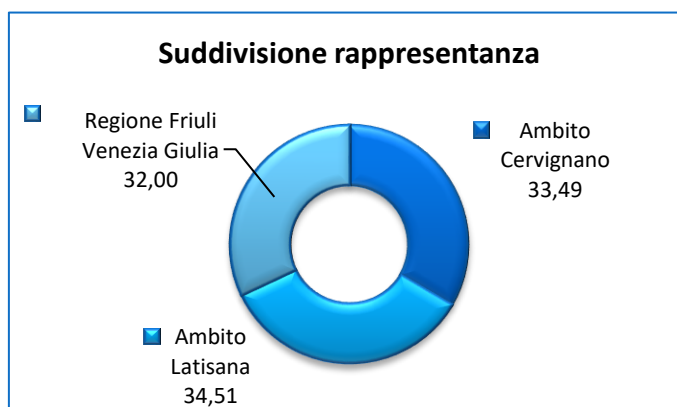
### 2.1 I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati, raggruppati per Ambiti, accanto alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

Grafico n. 1



Al 31 ottobre 2017 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Regionale e dai n. 30 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

**Cervignano del Friuli:**

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

**Latisana:**

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pordenone, Porpetto, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

**2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI**

**2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO**

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01.01.2017 risulta pari a 55.027 persone, distribuite sul territorio con una densità abitativa di 184,2 residenti per Km<sup>2</sup>. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15,0% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 14,8% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 44,5% del totale e quella degli anziani il 25,6%. La popolazione straniera incide per il 6,4% sul totale dei residenti dell'ambito, evidenziando un peso inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,6% della popolazione complessiva). Rispetto al dato riferito al 01.01.2016 si registra un lievissimo decremento della popolazione complessiva (-76 abitanti pari a -0,1%), inferiore a quello registrato l'anno precedente e pari quasi all'1%. Si evidenzia tuttavia la contrazione nelle classi d'età degli adulti (-0,6%) e dei minori (-0,4%), a fronte di un costante incremento della popolazione anziana (+1,1%).

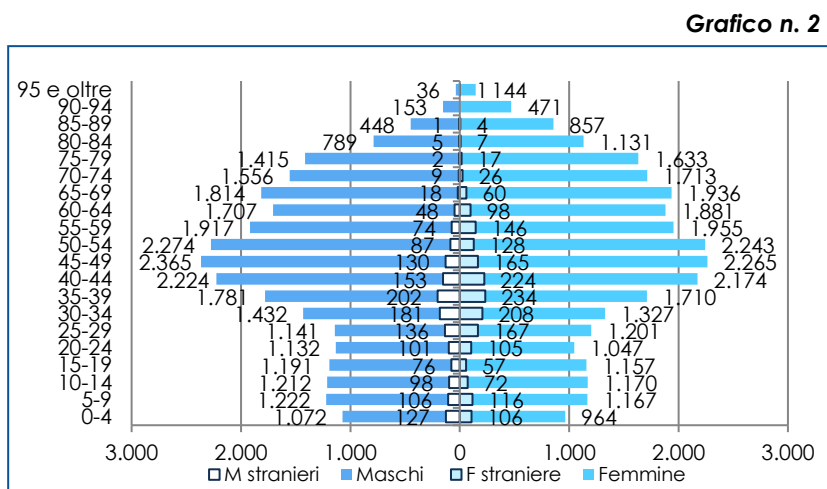
**Tabella n. 1**

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2017 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	% su totale popolazione
Minori 0 – 17 anni	4.252	4.013	8.265	15,0
Adulti 18 – 34 anni	4.150	4.020	8.170	14,8
	35 – 64 anni	12.268	12.228	24.496
Anziani 65 – 74 anni	3.370	3.649	7.019	12,8
	75 anni e oltre	2.841	4.236	7.077
<b>Totale popolazione</b>	<b>26.881</b>	<b>28.146</b>	<b>55.027</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri	1.554	1.941	3.495	6,4

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01.01.2017. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La Piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2017, di cui stranieri al centro, riportata nel grafico 2, rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro presenta invece una



Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01.01.2017. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base ed un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.

Gli indicatori di struttura della popolazione confermano tale rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 47,1 anni, in linea con il dato regionale; l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 207,1 e, seppur inferiore al dato regionale, evidenzia un peso della popolazione anziana più che doppio rispetto a quello dei minori 0-14 anni; l'indice di dipendenza senile (41,3) che rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,5 persone in età attiva (15-64 anni) e l'indice di dipendenza strutturale (61,3) che riflette il carico degli anziani e dei minori - 0-14 anni - sulla popolazione in età attiva, si confermano entrambi più bassi del dato regionale, ma risultano in aumento rispetto all'anno precedente. In generale, dal confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti, si può osservare il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

**Tabella n. 2**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato regionale al 01.01.2016 e al 01.01.2017.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano		Regione FVG	
	01.01.2016	01.01.2017	01.01.2016	01.01.2017
Età media	46,9	47,1	46,9	47,1
Indice di vecchiaia	202,1	207,1	204,7	208,8
Indice demografico dipendenza	40,7	41,3	41,0	41,5
Indice di dipendenza strutturale	60,8	61,3	61,0	61,4

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Effettuando un confronto con la popolazione dell'anno 2016, in controtendenza con quanto rilevato fino al 2014, si evidenzia l'andamento decrescente dei residenti (-0,1%), pur più contenuto di quello registrato tra 2015 e 2106 (-0,7%), che interessa la maggior parte dei comuni dell'ambito. Nel territorio del Cervignanese, come nel resto del territorio provinciale, la crescita della popolazione risultava determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensava un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo; nel corso del 2014, del 2015 e del 2016 però, il saldo migratorio non è stato sufficiente a compensare il saldo naturale, con un conseguente decremento della popolazione residente.

**Tabella n. 3**

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2016 e al 01.01.2017 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

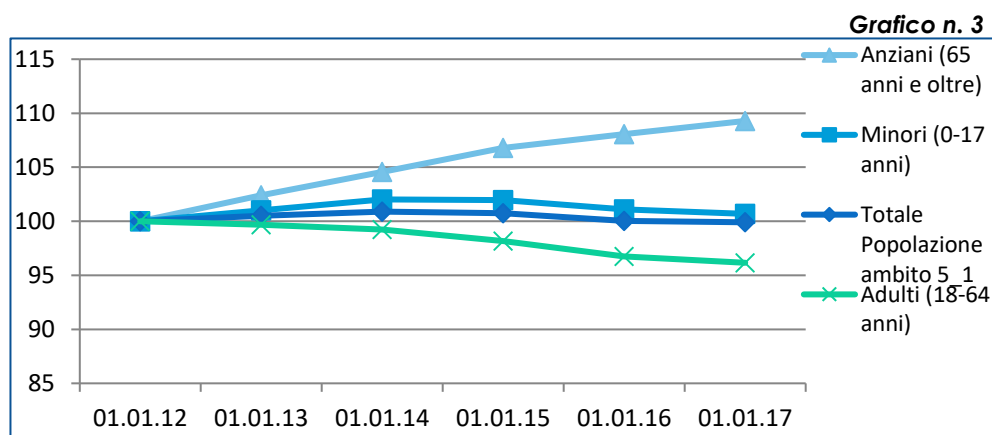
Comune	Popolazione al 01.01.2016	Popolazione al 01.01.2017	VAR (v.a.) 01.01.16-01.01.17	VAR (%) 01.01.16-01.01.17
AIELLO DEL FRIULI	2.270	2.255	-15	-0,7
AQUILEIA	3.359	3.322	-37	-1,1
BAGNARIA ARSA	3.525	3.528	3	0,1
BICINICCO	1.885	1.881	-4	-0,2
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.167	1.173	6	0,5
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.844	13.867	23	0,2
CHIOPRIS-VISCONI	648	650	2	0,3
FIUMICELLO	4.971	4.953	-18	-0,4
GONARS	4.795	4.757	-38	-0,8
PALMANOVA	5.444	5.422	-22	-0,4
RUDA	2.935	2.957	22	0,7
SAN VITO AL TORRE	1.269	1.274	5	0,4
SANTA MARIA LA LONGA	2.336	2.365	29	1,2
TERZO D'AQUILEIA	2.866	2.826	-40	-1,4
TRIVIGNANO UDINESE	1.620	1.635	15	0,9
VILLA VICENTINA	1.384	1.373	-11	-0,8
VISCO	785	789	4	0,5
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>55.103</b>	<b>55.027</b>	<b>-76</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Demostat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Confrontando l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età nel periodo 2012-2017, si può osservare l'incremento della popolazione complessiva fino al 2014 ed il successivo decremento. Si può inoltre evidenziare che mentre la popolazione anziana continua ad aumentare in tutto il periodo, registrando nel 2017 un incremento del 9% rispetto al 2012, in linea con il trend rilevato a livello regionale e riscontrabile in tutti i comuni dell'ambito; la popolazione minorile,

di contro, evidenzia una crescita fino al 2014 (+2%) ma subisce poi un decremento nel biennio successivo; la popolazione adulta, infine, risente di una continua contrazione registrando nel periodo un decremento complessivo del 3,8%.

Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale, dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2017.



Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isonfina.

### Minori certificati a fini scolastici

La tabella n. 4 riporta la distribuzione, per ordine scolastico, degli alunni certificati a fini scolastici iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2016/2017. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 159 minori certificati, con un peso più significativo di alunni certificati nelle scuole primarie (43% dei minori certificati) e in quelle secondarie di primo grado (33%). Presso le scuole non statali del territorio non sono stati rilevati alunni certificati.

#### Tabella n. 4

Alunni certificati a fini scolastici e beneficiari di sostegno, iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per ordine scolastico. AS 2016/2017.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
AIELLO DEL FRIULI	0	2	6	0	8
AQUILEIA	2	2	4	0	8
BAGNARIA ARSA	0	8	0	0	8
BICINICCO	0	3	0	0	3
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	0	3	0	0	3
CERVIGNANO DEL FRIULI	12	22	18	9	61
CHIOPRIS-VISCONTI	0	0	0	0	0
FIUMICELLO	2	5	4	0	11
GONARS	1	4	11	0	16
PALMANOVA	2	5	6	7	20
RUDA	0	3	3	0	6
SAN VITO AL TORRE	0	3	0	0	3
SANTA MARIA LA LONGA	0	0	0	0	0
TERZO D'AQUILEIA	1	5	0	0	6
TRIVIGNANO UDINESE	2	2	0	0	4
VILLA VICENTINA	1	1	0	0	2
VISCO	0	0	0	0	0
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>23</b>	<b>68</b>	<b>52</b>	<b>16</b>	<b>159</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale. Elaborazione Area Welfare AAS 2.

In relazione alle scuole statali, viene inoltre riportato (tab.5) il dato relativo alle ore di sostegno scolastico settimanale assegnate agli istituti del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.877 ore. A partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>1</sup> nei diversi gradi scolastici.

<sup>1</sup> Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

**Tabella n. 5**

Alunni certificati iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, stima incidenza percentuale su totale alunni iscritti. Ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre per insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2016/2017.

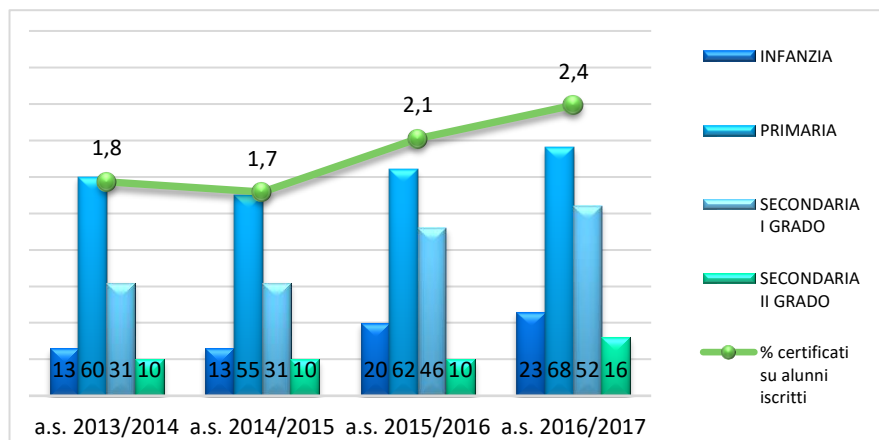
	Certificati con sostegno scolastico	Stima % certificati su totale iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	23	1,4	321	13
PRIMARIA	68	2,9	855	36
SECONDARIA I GRADO	52	3,9	572	32
SECONDARIA II GRADO	16	1,2	129	7
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>2,4</b>	<b>1.877</b>	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale. Elaborazione Area Welfare AAS 2.

L'incidenza rispetto al totale degli alunni iscritti risulta pari al 2,4 alunni certificati ogni 100; si evidenzia un trend di crescita dall'anno scolastico 2013/2014 all'ultimo anno di riferimento.

**Grafico n. 4**

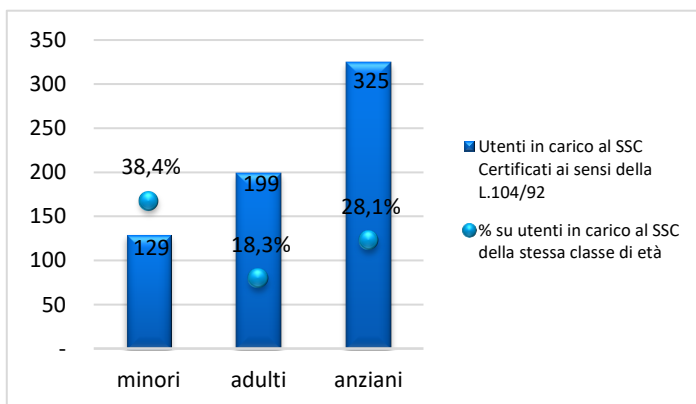
Serie storica degli alunni certificati a fini scolastici iscritti alle scuole aventi sede nei comuni del cervignanese per ordine scolastico e incidenza sul totale degli alunni iscritti.



**Utenti certificati ai sensi della L.104/92 seguiti dal SSC**

Il dato relativo all'utenza in carico al SSC dell'ambito di Cervignano, evidenzia la presenza, nel corso del 2016, di 653 utenti certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e interventi specifici; nel 19,8% dei casi si tratta di minori, nel 30,5% di adulti e nel 49,7% di anziani. Le persone con disabilità rappresentano pertanto il 25% dell'utenza complessiva del SSC: molto più significativa è l'incidenza se calcolata con solo riferimento all'utenza dei minori (38,4%), più ridotta con riferimento agli adulti 18,3%.

**Grafico n. 5**



Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC dell'ambito di Cervignano nel corso del 2016 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.

Fonte: CSI, Rapporto sociale regionale 2016 Regione FVG.

**2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA**

La popolazione residente nei comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01.01.2017 risulta pari a 55.889 persone, distribuite sul territorio con una densità di 127,5 abitanti per Km<sup>2</sup>. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,4% del totale della popolazione residente,

mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 15,4% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 44,8% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 25,4%.

Gli stranieri residenti sono 4.333 e rappresentano il 7,8% della popolazione complessiva, con un peso leggermente inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (8,6%). Rispetto al dato riferito al 01.01.2016 si registra un decremento della popolazione complessiva pari a -0,5%: la diminuzione di residenti si concentra nelle classi d'età degli adulti e dei minori, a fronte di un incremento della popolazione anziana; nello stesso periodo si registra una diminuzione (-1%) anche della popolazione straniera residente.

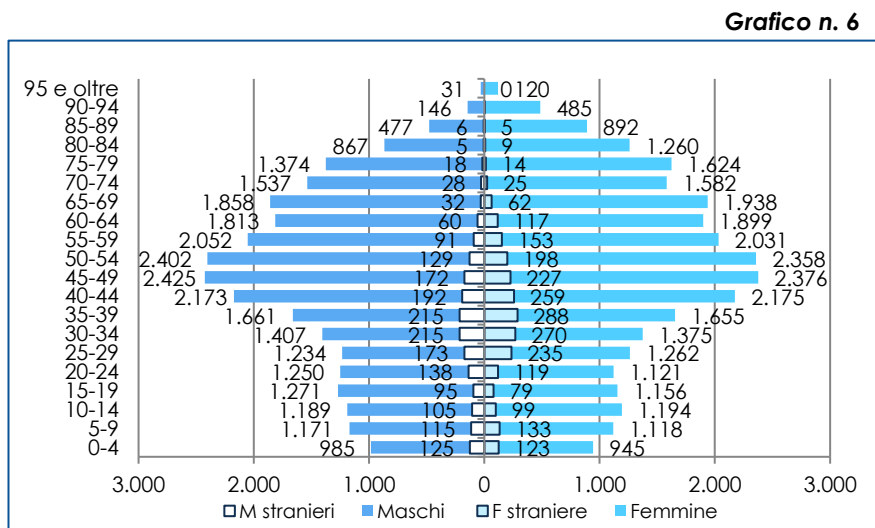
**Tabella n. 6**

Popolazione residente al 01.01.2017 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su totale pop
Minori	0 – 17 anni	4.123	3.947	8.070	14,4
Adulti	18 – 34 anni	4.384	4.224	8.608	15,4
	35 – 64 anni	12.526	12.494	25.020	44,8
Anziani	65 – 74 anni	3.395	3.520	6.915	12,4
	75 anni e oltre	2.895	4.381	7.276	13,0
<b>Totale popolazione</b>		<b>27.323</b>	<b>28.566</b>	<b>55.889</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri		1.915	2.418	4.333	7,8

Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La piramide d'età della popolazione residente al 01.01.2017, di cui stranieri al centro, riportata nel grafico n. 6 rappresenta graficamente la struttura della popolazione, rendendo evidente lo sbilanciamento verso le classi d'età più avanzate, conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione e al minor ricambio generazionale. La popolazione straniera, rappresentata al centro, presenta invece una struttura decisamente più giovane con un maggior allargamento alla base in confronto alla piramide generale e un assottigliamento progressivo delle età più avanzate.



Fonte: Demostat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

La lettura di alcuni indicatori di struttura della popolazione confermano questa rappresentazione. L'età media della popolazione di questo territorio è di 47,3 anni, leggermente più elevata del dato regionale (47,1); l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 215,0 evidenzia un peso più che doppio della popolazione anziana doppio rispetto a quello dei minori di 14 anni, risulta, anche in questo caso, superiore all'indice calcolato a livello regionale (208,8); l'indice di dipendenza senile (40,4) risulta invece lievemente inferiore, così come l'indice di dipendenza strutturale che mette in rapporto la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) con quella in età attiva. Il confronto con gli stessi indicatori relativi agli anni precedenti, così come osservato per l'ambito di Cervignano e confermato a livello regionale, evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

**Tabella n. 7**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Latisana al 01.01.2016 e al 01.01.2017 e raffronto con dato regionale.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana		Regione FVG	
	01.01.2016	01.01.2017	01.01.2016	01.01.2017
Età media	47,0	47,3	46,9	47,1

Indice di vecchiaia	209,6	215,0	204,7	208,8
Indice demografico dipendenza	39,8	40,4	41,0	41,5
Indice dipendenza strutturale	58,8	59,2	61,0	61,4

Fonte: Demolstat. Elaborazione: Area Welfare - AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Effettuando un confronto con la popolazione dell'anno precedente, anche in quest'ambito si evidenzia una diminuzione complessiva dei residenti (-0,5%), che interessa in misura più o meno marcata quasi tutti i comuni dell'ambito. Come nel cervignanese anche qui la crescita della popolazione risultava determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensava un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo; nel corso del 2014, del 2015 e del 2016, però, il saldo migratorio non è stato sufficiente a compensare il saldo naturale, con un conseguente decremento della popolazione residente.

#### Tabella n. 8

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Latisana al 01.01.2016 e al 01.01.2017 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

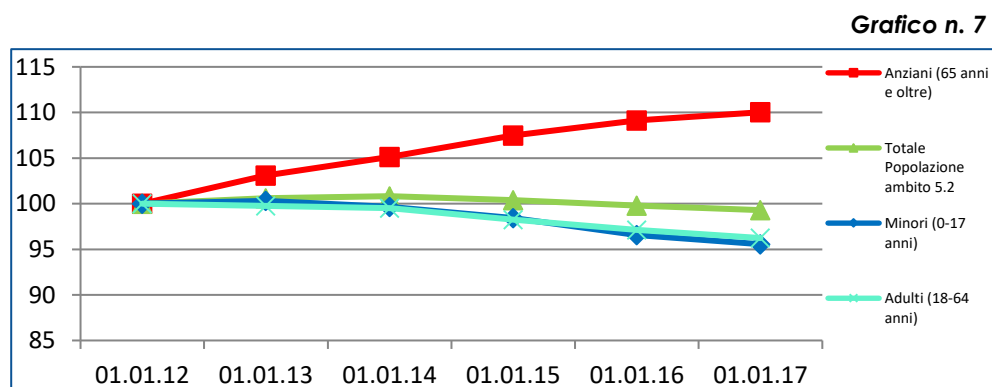
Comune	Popolazione al 01.01.2016	Popolazione al 01.01.2017	VAR (v.a.) 01.01.16-01.01.17	VAR (%) 01.01.16-01.01.17
CARLINO	2.797	2.783	-14	-0,5
LATISANA	13.600	13.539	-61	-0,4
LIGNANO SABBIAADORO	6.950	6.966	16	0,2
MARANO LAGUNARE	1.844	1.832	-12	-0,7
MUZZANA DEL TURGNANO	2.527	2.543	16	0,6
PALAZZOLO DELLO STELLA	2.972	2.961	-11	-0,4
POCENIA	2536	2496	-40	-1,6
PORPETTO	2.617	2.590	-27	-1,0
PRECENICCO	1.479	1.447	-32	-2,2
RIVIGNANO TEOR	6.349	6.329	-20	-0,3
RONCHIS	2.057	2.032	-25	-1,2
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.572	7.550	-22	-0,3
TORVISCOSA	2.867	2.821	-46	-1,6
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>56.167</b>	<b>55.889</b>	<b>-278</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

Confrontando nel periodo 2012-2017 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta evidente l'aumento della sola componente anziana della popolazione (+10%), che si riscontra, pur in misura differenziata, in tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo subiscono invece un decremento progressivo sia la popolazione adulta (-3,8%) che quella minorile (-4,4%).

Trend popolazione residente per classi d'età e totale, dal 01.01.2012 (anno base=100) al 01.01.2017.

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente. Elaborazione: Area Welfare AAS 2 Bassa Friulana



#### Minori certificati a fini scolastici

La tabella n. 9 riporta la distribuzione, per ordine scolastico, degli alunni certificati L.104/92 iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2016/2017. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 140 minori certificati, con un peso più significativo nelle scuole primarie (47% dei minori certificati) e nelle secondarie di primo grado (27%). Presso le scuole non statali del territorio non sono stati rilevati alunni certificati.

**Tabella n. 9**

Alunni certificati a fini scolastici e beneficiari di sostegno, iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del Latisanese per ordine scolastico, AS 2016/2017.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
CARLINO	0	1	2	0	3
LATISANA	3	18	12	13	46
LIGNANO SABBIAORO	2	6	3	1	12
MARANO LAGUNARE	0	2	2	0	4
MUZZANA DEL TURGNANO	1	6	0	0	7
PALAZZOLO DELLO STELLA	0	1	7	0	8
POCENIA	1	1	0	0	2
PORPETTO	0	4	0	0	4
PRECENICCO	0	2	0	0	2
RIVIGNANO	0	4	2	0	6
RONCHIS	0	2	0	0	2
SAN GIORGIO DI NOGARO	5	14	5	9	33
TORVISCOSA	1	5	5	0	11
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>13</b>	<b>66</b>	<b>38</b>	<b>23</b>	<b>140</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale. Elaborazione Area Welfare AAS 2.

In relazione alle scuole statali, viene inoltre riportato (tab.5) il dato relativo alle ore di sostegno scolastico settimanale assegnate agli istituti del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.618 ore. A partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>2</sup> nei diversi gradi scolastici.

**Tabella n. 10**

Alunni certificati iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del Latisanese, stima incidenza percentuale su totale alunni iscritti. Ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre per insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2016/2017.

	Certificati con sostegno scolastico	Stima % certificati su totale iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	13	1,3	209	8
PRIMARIA	66	3,0	867	36
SECONDARIA I GRADO	38	2,7	344	19
SECONDARIA II GRADO	23	2,6	198	11
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>2,6</b>	<b>1.618</b>	

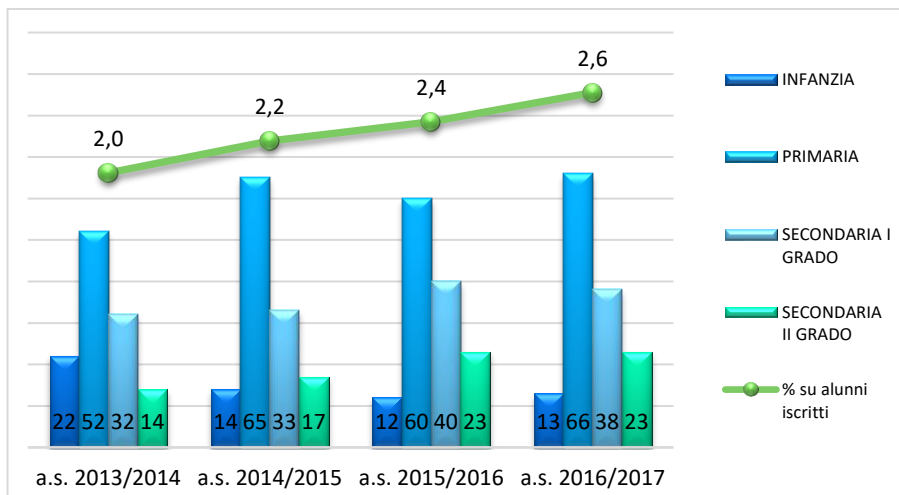
Fonte: Ufficio Scolastico Regionale. Elaborazione Area Welfare AAS 2.

L'incidenza rispetto al totale degli alunni iscritti risulta pari al 2,6 alunni certificati ogni 100; si evidenzia un trend di crescita dall'anno scolastico 2013/2014 all'ultimo anno di riferimento.

<sup>2</sup> Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.



**Grafico n. 8**

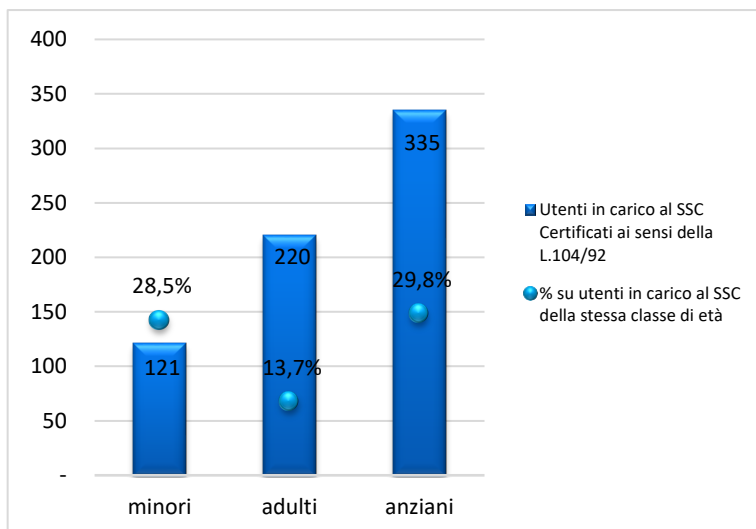


*Serie storica degli alunni certificati a fini scolastici iscritti alle scuole aventi sede nei comuni del Latisanese per ordine scolastico e incidenza sul totale degli alunni iscritti.*

### Utenti certificati ai sensi della L.104/92 seguiti dal SSC

Infine il dato relativo all'utenza in carico al SSC dell'ambito di Latisana, evidenzia la presenza nel corso del 2016 di 676 utenti certificati ai sensi della L.104/92, seguiti attraverso un progetto personalizzato e interventi specifici; nel 17,8% dei casi si tratta di minori, nel 32,5% dei casi di adulti e nel 49,5% dei casi di anziani. Le persone con disabilità rappresentano pertanto il 21,4% dell'utenza complessiva del SSC: molto più significativa è l'incidenza se calcolata con solo riferimento all'utenza dei minori (28,5%), più ridotta con riferimento agli adulti 13,7%.

**Grafico n. 9**



*Utenti certificati ai sensi della L.104/92 per classe d'età in carico al SSC dell'ambito di Latisana nel corso del 2016 e incidenza percentuale rispetto all'utenza complessiva della relativa classe d'età.*

Fonte: CSI, Rapporto sociale regionale 2016 Regione FVG.

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alla molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le Unità Organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi, articolati in Unità Operative, sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali. Le Unità Operative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

- Unità Operativa Affari Generali e Legali
- Unità Operativa Contabilità Finanza
- Unità Operativa Gestione del Personale
- Unità Operativa Gestione del Patrimonio.

La struttura organizzativa dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

### 3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

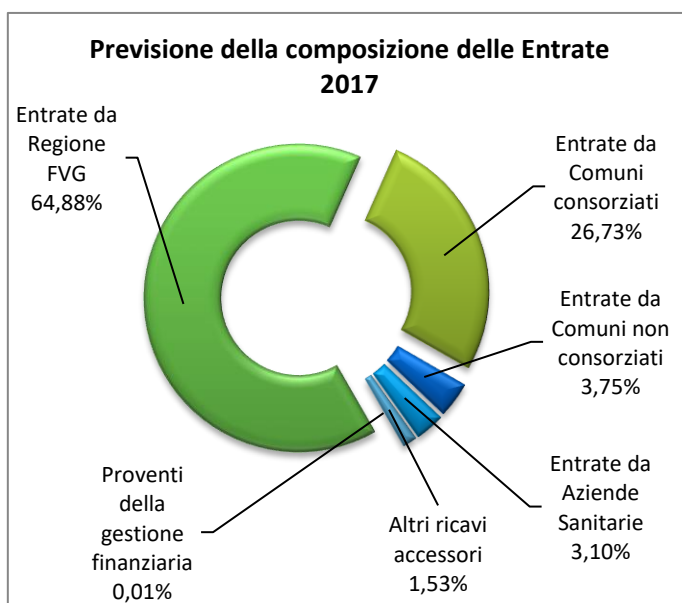
Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- a) quote versate dagli Enti consorziati;
- b) quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- c) proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- d) lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- e) contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- f) tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

**Grafico n. 10**

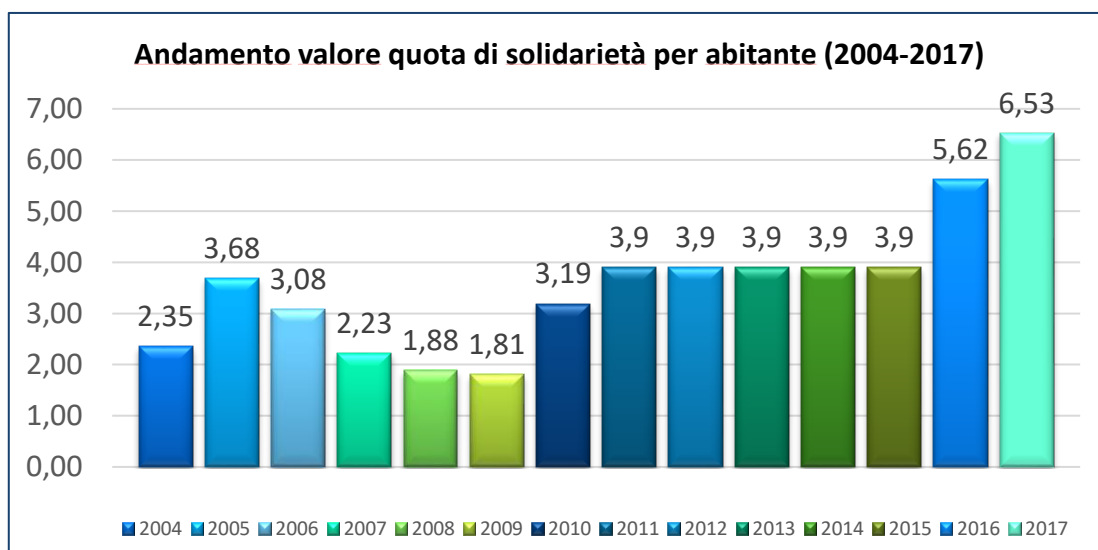
Il grafico n. 10 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2017 con la rispettiva incidenza.



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

**Grafico n. 11**



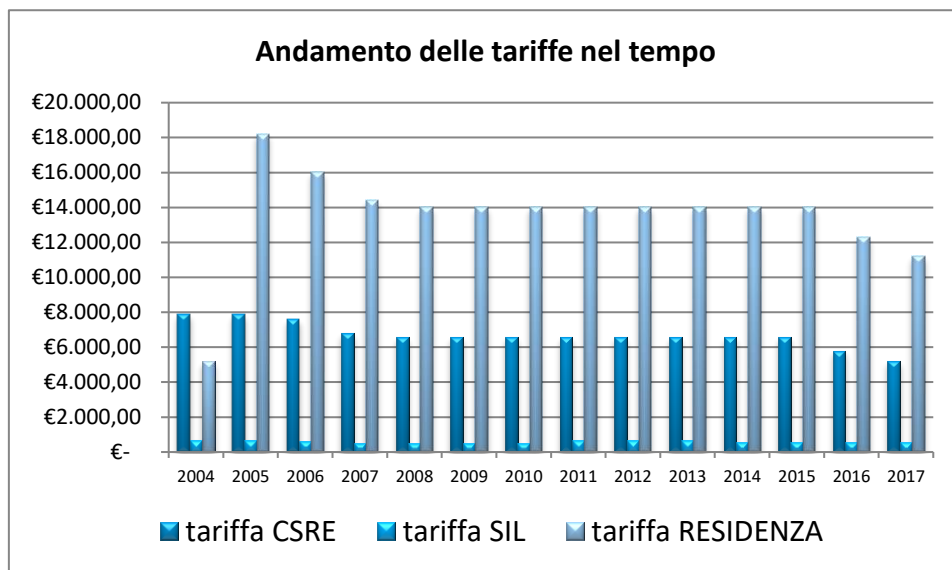
Il grafico n. 11 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

Si evidenzia, dopo un mantenimento costante dal 2011 al 2015, un aumento nel 2016 seguito da un ulteriore aumento nel 2017: tale effetto è dovuto alla manovra di riequilibrio, programmata per essere compiuta nell'arco del triennio 2016-2018, fra quota di solidarietà per abitante e tariffa per i

Servizi, con la finalità del raggiungimento, alla fine del triennio citato, del 50% delle entrate per i due valori.

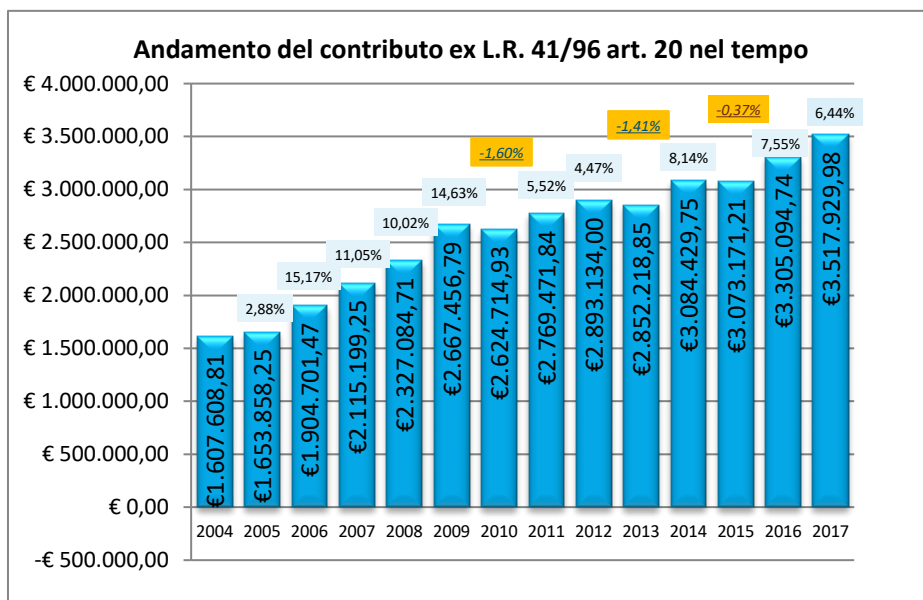
Grafico n. 12

Nel grafico n. 12 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.



Come già precisato, nel 2017 si registra una diminuzione delle tariffe legata alla manovra di riequilibrio fra tariffa e quota di solidarietà per abitante che viene applicata portando le cifre a € 5.200,00 per il servizio semiresidenziale (CSRE), € 11.200,00 per il servizio residenziale, mentre rimane invariata la tariffa per il Servizio SIL pari a € 550,00.

Grafico n. 13



Nel grafico n. 13 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione del dato anno su anno.

Si osserva, nel 2017, un incremento pari a € 212.835,24 (+6,44%), rispetto a quanto erogato al Consorzio nell'anno precedente, dovuto essenzialmente ad un aumento registrato negli accoglimenti residenziali che l'Ente realizza presso altre strutture residenziali tramite convenzionamento.

## 3.2 LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

Il personale in servizio alla data di stesura del presente documento (31 ottobre 2017) viene rappresentato, distinto per servizio, categoria e profilo professionale, nella seguente tabella:

Tabella n. 11			Personale in servizio	
Servizio	Categoria	Profilo Professionale	a tempo indeter.	a tempo determ.
	1 dir.	Dirigente	1	
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile - P.O. Contabilità e Finanza	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo – P.O. Gestione del Personale	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo	1	
	C	istruttore contabile	1	
	C	istruttore tecnico	1	
C.S.R.E. Progetti sperimentali Servizi residenziali	B	applicato	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo – P.O. Servizi Residenziali – Coord. C.S.R.E	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	3	
	C	istruttore "insegnante educatore"	16	
Servizio d'Integrazione Lavorativa	B	addetto all'assistenza	1	
	B	Assistente	1	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo – P.O. Servizio d'Integrazione Lavorativa	2	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo	4	
	C	istruttore "operatore della mediazione"	2	7
	C	Istruttore amministrativo	2	
Dipendenti in servizio al 30.11.2017			<b>39</b>	<b>7</b>

In attuazione delle deliberazioni n. 9/2017 e n. 31/2017 con le quali il Consiglio d'Amministrazione ha approvato, rispettivamente, la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2017/2019 nonché l'attuazione del piano occupazionale 2017 con la rideterminazione della dotazione organica dell'Ente in n. 42 unità, entro l'anno 2017 verrà coperto n. 1 posto vacante in dotazione organica di "tecnico dell'inserimento lavorativo - cat. D/part time 30 ore settimanali", mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per tale profilo professionale, approvata con Determinazione del Direttore n. 130 del 18.04.2013 e valida fino al 31 dicembre 2017 per effetto dell'art. 21 comma 1 della L.R. n. 9 del 21 aprile 2017.

Il personale a tempo determinato, n. 7 "operatori della mediazione – cat. C", è stato assunto per il potenziamento del Servizio d'Integrazione Lavorativa in adempimento della Convenzione sottoscritta con la Regione per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 sottoscritta in data 29 novembre 2016 (n. rep. CAMPP 784/2016 e n. prot. Regione 2315/LAVFORU/CON/2016), per il biennio 2017/2018, con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale, con effetto neutro per il bilancio dell'Ente e, quindi, non rientranti nei limiti di spesa per il personale a tempo determinato di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 (parere Corte dei Conti Liguria 23 febbraio 2012 n. 9; deliberazione Corte dei Conti Lazio n. 23 del 9 maggio 2012).

Si registrano, inoltre, nel corso dell'anno 2017, i seguenti movimenti di personale:

- trasferimento per mobilità di comparto, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, di una dipendente inquadrata nel profilo professionale di "istruttore amministrativo – cat. C" ed assegnata al Servizio d'Integrazione Lavorativa per l'espletamento delle attività previste nella sopra richiamata Convenzione, con decorrenza 1° settembre 2017;

- assegnazione alle mansioni di "istruttore amministrativo – cat. C" di una dipendente originariamente inquadrata nel profilo professionale di "insegnante educatore - cat. C".

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite e confermate nel tempo sulla base dell'organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dai Piani Programma annuali e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

Nel corso dell'anno 2017, con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 11 del 29.03.2017 la funzione di posizione organizzativa del Servizio d'Integrazione Lavorativa, ai fini di migliorare l'efficienza della gestione operativa, è stata ripartita, senza maggiori oneri, in due figure di responsabile, da assegnare rispettivamente l'una alla gestione dei "Percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa e per l'inserimento socio-lavorativo" ai sensi della L.R. n. 41/1996 e della DGR n. 196/2006 e l'altra alla gestione dei "Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa" di cui alla L.R. 18/2005, alla DGR 2429/2015 e più in generale alla Convenzione stipulata dal CAMPP con l'Area Agenzia del Lavoro della Regione.

Allo stato attuale l'assetto dell'area delle Posizioni Organizzative risulta essere così strutturato:

- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi propedeutici di integrazione lavorativa e per l'inserimento socio-lavorativo" : funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 14 della L.R: n. 41/1996 e DGR n. 196/2006, per l'attivazione dei progetti propedeutici all' integrazione lavorativa e di raccordo con gli altri servizi del sistema integrato territoriale
- Responsabile Servizio d'Integrazione Lavorativa – Gestione "Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa funzioni di coordinamento delle attività di cui all'art. 36 della L.R. 18/2005, della DGR n. 2429/2015 e della Convenzione con l'Area Agenzia del Lavoro della Regione
- Responsabile Strutture Residenziali/Coordinatore CSRE;
- Responsabile Servizio Finanziario;
- Responsabile Gestione del Personale.

E' da evidenziare, inoltre, che l'azione educativa ed assistenziale nei C.S.R.E. e nei Servizi Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. c della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

### 3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo di protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

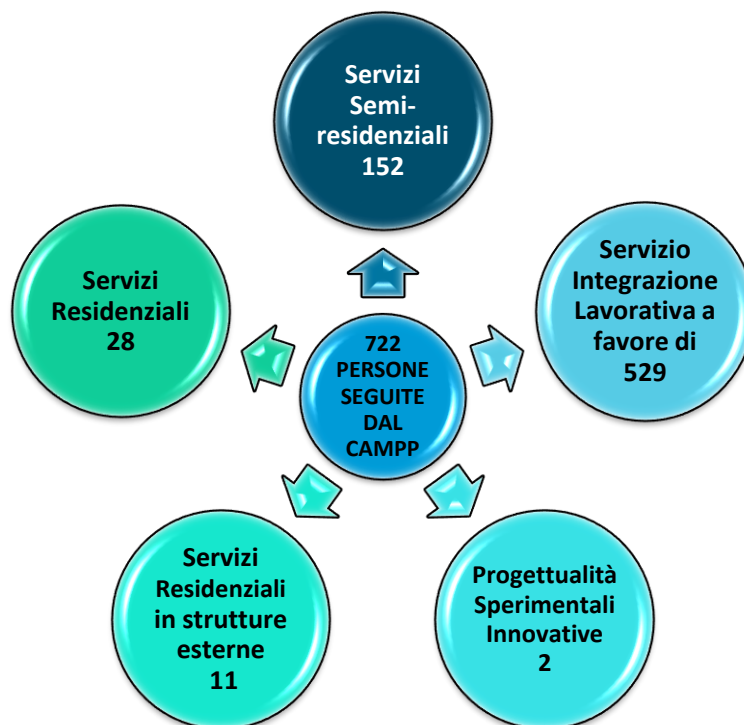
- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Interventi e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) - erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli;
- Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente.

Grafico n. 14

Nel grafico n. 14 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2017, l'entità dell'utenza seguita per le diverse tipologie di Servizi erogati.

Gli accoglimenti residenziali realizzati presso strutture non gestite direttamente dal Consorzio dimostrano un costante incremento: si è arrivati, al mese di ottobre 2017, a 11 accoglimenti e n. 2 nuovi accoglimenti sono in fase di definizione.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2017 (fino al 30 settembre).



#### 3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 11 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: "rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia".

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:



##### Cervignano del Friuli









Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 24

Immobile di proprietà



Via Sarcinelli n. 113

0431/35836

[csrecervignano@campp.it](mailto:csrecervignano@campp.it)

	<p><b>Cervignano del Friuli “Le Primizie”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 11</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani n. 7 0431/370399 <a href="mailto:csreleprimizie@campp.it">csreleprimizie@campp.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli “I Camminatori”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 10</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Buonarroti n. 14 0431/379726 <a href="mailto:csreicamminatori@campp.it">csreicamminatori@campp.it</a></p>
	<p><b>Latisana</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 24</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Istria n. 18 0431/59859 <a href="mailto:csrelatisana@campp.it">csrelatisana@campp.it</a></p>
	<p><b>Porpetto, loc. Corgnolo</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 19</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 <a href="mailto:csrecorgnolo@campp.it">csrecorgnolo@campp.it</a></p>
	<p><b>Palmanova, loc. Sottoselva</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 19</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Marconi n. 21 0432/923210 <a href="mailto:residenza@campp.it">residenza@campp.it</a></p>
	<p><b>San Giorgio di Nogaro “Nuove Opportunità”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 <a href="mailto:csreopportunitaest@campp.it">csreopportunitaest@campp.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Rivignano Teor “Nuove Opportunità”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 12</p> <p>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 <a href="mailto:csreopportunitaovest@campp.it">csreopportunitaovest@campp.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Rivignano Teor “Meridiano 35 Ovest”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 10</p> <p>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Rivignano Teor</p>	<p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 <a href="mailto:csremeridiano35@campp.it">csremeridiano35@campp.it</a></p>



	<p><b>Santa Maria La Longa Casa di Pietro "Anziani"</b></p>	<p>Via I. Nievo n. 9 0432/934529 <a href="mailto:residenza@campp.it">residenza@campp.it</a></p>
	<p><b>Centro Intermodale Latisana Progetti Personalizzati Territoriali</b></p>	<p>Via Beorchia <a href="mailto:progettorientali@campp.it">progettorientali@campp.it</a></p>
<p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 6</p> <p>Immobile concesso in comodato d'uso gratuito dall'Istituto Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa</p>		
<p>Utenti frequentanti al 31.10.2017: n. 8</p> <p>Locale concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Latisana</p>		

Ai Servizi Diurni appena elencati si aggiungono gli spazi e locali, concessi dall' "Azienda Agricola Zof" di Santa Maria La Longa con specifico atto convenzionale, dove si svolge un Progetto Personalizzato Territoriale a favore di una persona già utente di C.S.R.E..

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P. P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

- Sociale** *E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.  
La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.*
- Riabilitativa** *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*
- Educativa** *E' preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*
- Assistenziale** *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

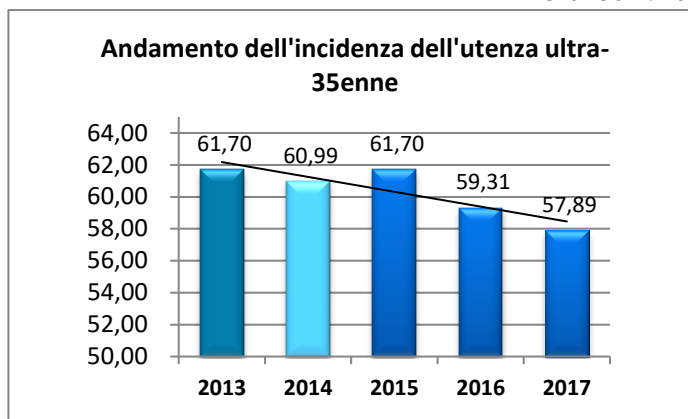
Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse

Grafico n. 15

Su una popolazione complessiva, al 31 ottobre 2017, di 152 utenti, il 57,89%, pari a 88 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

Il grafico n. 15 evidenzia l'andamento dell'incidenza dell'utenza ultra-35enne sul totale degli ospiti: si osserva un decremento di tale incidenza che si può collegare all'erogazione di servizi personalizzati e/o sperimentali ad utenza giovane e giovanissima.



Con riferimento alle nuove ammissioni, infatti, si osserva che sempre più spesso riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E..

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e con progetti innovativi:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Rivarotta di Rivignano Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un eventuale successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la copertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Rivarotta di Rivignano Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formative collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Giovani" di Cervignano Via Sarcinelli che ha come obiettivo l'attuazione di programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- i Progetti Personalizzati Territoriali, realizzati presso il Centro Intermodale di Latisana e presso altre realtà esterne ai Servizi diurni, che hanno come obiettivo quello di dare una risposta flessibile e personalizzata a soggetti giovani che non gradiscono l'ingresso nei C.S.R.E. ordinari.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile;
- assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona;
- proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia;
- creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto;
- predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto;
- mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti;
- produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;

- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

attività di autonomia personale  
(alimentazione, igiene personale,  
abbigliamento, uso del bagno,  
movimento, ecc.)



attività legate allo sviluppo delle relazioni  
interpersonali (acquisizione, mantenimento  
e accrescimento di comportamenti  
socialmente rilevanti, gestione dei rapporti  
tra i due sessi, sviluppo equilibrato  
dell'affettività, ecc.)

attività relative all'esercizio e al  
mantenimento delle abilità cognitive  
ed integranti (lettura di giornali e riviste,  
compilazione di moduli e richieste,  
corrispondenza, uso dell'orologio, uso  
del telefono, uso del computer, ecc.)



attività pratico-manuali (realizzazione di  
oggettistica in legno, cuoio, feltro,  
ceramica, ecc., assemblaggio, redazione  
di giornalini)

attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);



attività formative generali (acquisizione di  
comportamenti atti a garantire la sicurezza  
personale, uso appropriato della  
strumentazione in uso, organizzazione e  
distribuzione di mansioni-compiti,  
responsabilità, ecc.)

attività mirate al benessere psicofisico  
(nuoto, pratica fisica in palestra,  
escursioni, uso della bicicletta, ecc.)



attività ricreative e del tempo libero  
(predisposizione e fruizione degli spazi  
ricreativi, partecipazione ad iniziative a  
carattere ludico, organizzazione di feste e  
situazioni di incontro con le realtà del  
contesto sociale, visite formative e gite,  
ecc.)

### LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede inoltre il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

Nel corso del 2017 è stata portata a compimento una complessa operazione, iniziata nel dicembre 2016, atta a realizzare un metodo di lavoro comune presso i CSRE e i Servizi Residenziali riguardo alla programmazione ed alla progettazione degli interventi a favore dell'utenza.

Tale iniziativa, coordinata dal Dirigente in collaborazione con i Referenti dei vari Servizi, ha visto coinvolti tutti gli Operatori agenti presso le diverse sedi.

In particolare l'azione ha mirato a:

- OMOGENEIZZARE l'organizzazione delle attività;
- CREARE un sistema organizzativo, di proposta delle attività a favore degli utenti, condivisibile dagli operatori di tutti i Servizi;

- INCENTIVARE, negli operatori, una scrupolosa riflessione sulle caratteristiche, efficacia ed efficienza del proprio lavoro verso l'utenza;
- STIMOLARE un'oggettiva ed accurata lettura dei bisogni degli utenti;
- PROPORRE un modello, ragionato, perfezionabile e condivisibile, di lavoro, (Programmazione e Progetti);
- PROMUOVERE l'innovazione dinamica delle proposte di interventi/Servizi;
- SUPERARE la logica della reiterazione delle stesse proposte di soluzione a bisogni degli utenti che mutano continuamente (per: età, aggravamento, accrescimento delle abilità, aspettative generate dal contesto socio-culturale, organizzazione istituzionale);
- AFFINARE la capacità di discernimento tra bisogni reali degli utenti e bisogni presunti dagli operatori, dai familiari, ecc.;
- VALORIZZARE la professionalità degli operatori;
- COSTITUIRE una documentazione utile a promuovere l'identità e la peculiarità dei Servizi.

Di fatto, già a fine anno 2016, ad ogni Servizio è stato consegnato un FASCICOLO DI PROGRAMMAZIONE contenente i modelli dettagliati quali tracce per:

1. la **COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE**, intesa come serie di operazioni messe in atto al fine di organizzare un insieme di processi (ideativi, decisionali, gestionali, operativi) che, partendo da un'interpretazione della domanda, in una realtà definita, nella fattispecie di carattere socio-assistenziale ed educativo, attraverso l'applicazione di strumenti, auspicabilmente efficaci ed innovativi, portano alla concretizzazione o alla riqualificazione dell'offerta;
2. la **STESURA DEL PROGETTO**, consistente, sostanzialmente, in un documento che descrive, in modo ordinato, lo sviluppo e la realizzazione di un intendimento, di un'idea. In altri termini, nello specifico, il Progetto è la rappresentazione precisa delle azioni da compiere per la soddisfazione di un bisogno ben identificato.

Entro la prima metà del mese di febbraio 2017 i Gruppi Operativi dei vari Servizi hanno elaborato la documentazione sopra citata. Oltre al documento PROGRAMMAZIONE, diverso per ogni sede, sono stati elaborati ben n. 107 PROGETTI che sono stati raccolti in una PROGETTOTECA, resa disponibile per la libera consultazione da parte degli Operatori di tutti i Servizi.

Successivamente il Dirigente ha proposto ai Gruppi Operativi la compilazione di un questionario per rilevare ogni eventuale suggerimento per la modifica, integrazione, dei modelli (PROGRAMMAZIONE e PROGETTO) originariamente predisposti.

In esito ai dati raccolti attraverso il questionario, il Dirigente ha rimesso ai Gruppi Operativi, entro la prima metà del mese di ottobre 2017, una versione aggiornata dei modelli guida sopra citati ai fini della programmazione e della progettazione degli interventi, a favore dell'utenza, per l'anno 2018.

## ORGANIZZAZIONE IN MODULI

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso un'attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;

- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

### 3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

<p><b>ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA</b> – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.</p>	
<p><b>CURA DEL VERDE</b> – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Rivignano Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.</p>	
<p><b>ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA</b> – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità Ovest” e “Meridiano 35 Ovest” che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all’acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che permettono la realizzazione di progetti formativi variegati. Alcuni dei Progetti formativi in realizzazione nel corso del 2016 sono: “A scuola d’asino”, “Laboriosi come api”, “Il bosco in ordine è meglio”.</p>	
<p><b>ESPERIENZE FORMATIVE IN FATTORIE DIDATTICHE</b> – attività svolte dagli ospiti dei C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest” e del C.S.R.E “Le Primizie” che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all’acquisizione di specifiche manualità e alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che nel 2016 permettono la realizzazione dei Progetti formativi “Siamo a Cavallo” e “Prendiamoci Cura”.</p>	
<p><b>ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA</b> - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. “Le Primizie” di Cervignano nel settore dell’orticoltura e dell’apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del “Lascito Dal Dan” di Privano, concessi in comodato d’uso gratuito al CAMPP dall’Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, dove opera anche la Cooperativa “Il Mantello di San Martino” permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest’ultima.</p>	

<p><b>COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE</b> - attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana</p>	
<p><b>ESCURSIONISMO</b> - attività che prevede la realizzazione, da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori", di uscite ed escursioni, prevalentemente nel territorio regionale. La peculiarità del programma realizzato consiste nel fatto che non ci si limita alla semplice escursione (che già da sola stimola al superamento dei limiti personali dei partecipanti), ma pone l'attenzione su aspetti importanti quali la consapevolezza di sé, il comportamento, le regole da seguire per la sicurezza e per la vita di gruppo. La visione commentata delle foto effettuate ed un successivo approfondimento conoscitivo sulle caratteristiche geografiche e ambientali, sulla flora e sulla fauna osservate, su alcuni elementi di meteorologia e geologia (rocce e fossili) ecc..., completano l'attività.</p>	
<p><b>GIOCO DELLE BOCCE</b> - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.</p>	
<p><b>ATTIVITA' MUSICALE</b> - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.</p>	
<p><b>GIOCO DEL BASKET</b> - attività che coinvolge gli utenti dei CSRE Le Primizie di Cervignano del Friuli e Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro, i quali partecipano ad un campionato di Basket REGIONALE che vede la partecipazione anche di altri CSRE provenienti dalla Provincia di Trieste, dall'Istituto di Medea, dal MOSAICO di Codroipo e dal CISI di GORIZIA. Le partite si svolgono alternativamente presso le palestre a disposizione dei diversi Servizi che partecipano al campionato.</p>	
<p><b>APERTURA ALLE SCUOLE</b> - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola per l'attuazione di progetti sperimentali di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG": è previsto l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 14 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.</p>	

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2017 risultano attive n. 7 convenzioni nell'ambito delle quali vengono realizzati molteplici Progetti Formativi che coinvolgono gli utenti in gruppi omogenei. Tre di esse sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Rivignano Teor, due sono state sottoscritte per la realizzazione di attività formative a favore di utenti del CSRE Le Primizie, mentre altre due sono state attivate a favore delle persone coinvolte nei Progetti Personalizzati Territoriali.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, la cura del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

### 3.3.1.2 ULTERIORI ATTIVITÀ DEL 2017

#### PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO "MODULO GIOVANI" – PROSECUZIONE

Servizio avviato negli ultimi mesi del 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli a favore di persone con età compresa fra i 14 e i 35 anni, che presentano bisogni ben definiti e specifici come:

- l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le rispettive famiglie;
- la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere;
- l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.

Gli ingressi che si sono concretizzati nel corso del 2016, riguardanti persone giovanissime e quindi presumibilmente adatte alla Progettualità del Modulo Giovani, in considerazione delle caratteristiche presentate, che per alcuni si sono rivelate non adatte alla proposta formulata per il Servizio di cui trattasi, hanno portato l'Ente, al fine di non snaturare la peculiarità del Servizio medesimo, a sdoppiare il Modulo Giovani in due gruppi distinti:

- **Modulo Giovani Via Sarcinelli** che, accogliendo persone giovanissime con caratteristiche di gravità medio-elevata, proseguirà in futuro le proprie attività presso la sede di Via Sarcinelli;
- **Modulo Giovani Via Roma**, dedicato a persone giovanissime aventi caratteristiche di gravità lieve e media, che in futuro si sposterà presso la sede di Via Roma trasformandosi in "CSRE Meridiano 35 EST".

L'andamento delle attività del Modulo così sdoppiato nel corso del 2017 ha registrato risultati positivi consentendo di calibrare le iniziative in base alle peculiarità dei due gruppi.

Il Modulo destinato a trasferirsi in Via Roma troverà la sua adeguata realizzazione, e quindi una conferma in tutte le attività programmate e compiute negli anni di sperimentazione, non appena sarà possibile accedere agli spazi dedicati presso la porzione di immobile. Si presume che l'avvio del nuovo Servizio potrà avvenire dal mese di settembre del 2018.

### 3.3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno.



Per il 2017 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

I Progetti Personalizzati Territoriali funzionanti presso il Centro Intermodale di Latisana e presso un'Azienda Agricola di Santa Maria La Longa, hanno un funzionamento di 3 giorni alla settimana ed un orario di 4 ore al giorno, formula fortemente flessibile rispetto ai parametri regionali richiamati in premessa, rispondente ad una spinta di sviluppo dei Servizi Semiresidenziali, in un'ottica di riorganizzazione dei CSRE avviata nell'ambito degli Obiettivi individuati dai Piani di Zona 2013/2015 che ha visto l'adesione del CAMPP e l'applicazione delle "Linee Guida per la predisposizione dei Progetti Personalizzati" al fine di valorizzare la natura relazionale dei servizi alla persona.

### 3.3.1.4 CALENDARIO

Per l'anno 2018 la programmazione delle attività annuali prevede un numero totale di giorni di apertura pari a 223 (compresi 3 giorni dedicati alla formazione) secondo il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	04/01/2018
sospensione attività per festività pasquali	dal 29/03/2018 al 02/04/2018
sospensione attività <u>diretta all'utenza</u> , per pausa estiva	dal 01/08/2018 al 31/08/2018
ripresa attività <u>con utenti</u> dopo pausa estiva	il 05/09/2018
conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 21/12/2018

Nel corso dell'anno formativo 2018 viene prevista:

- la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale;
- la sospensione delle attività all'utenza nella giornata di venerdì 2 novembre.

Dal 2018 inoltre, per tutte le sedi di Servizio dell'Ente, viene ad essere ricondotta al 24 dicembre la festività del Santo Patrono, in un'ottica di miglioramento dell'offerta dei servizi con la riduzione di alcune disfunzioni nella gestione dei servizi di trasporto, mensa, assistenza-educazione e comunicazione tra le sedi medesime.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 31 agosto, 3 e 4 settembre 2018. Sono possibili ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

*"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.*

*Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.*

*L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.*

*Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.*

*I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti, ...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".*

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 64,65% degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 35,35%.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e l'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" (oggi AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina) ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto nei Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Alla realizzazione delle attività dei Centri possono concorrere anche persone volontarie, appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2017, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi del nuovo "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi [...] nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1 lett. c) della L.R. 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convezioni di cui all'articolo 5, comma 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381".

La qualità dei servizi appaltati è monitorata attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

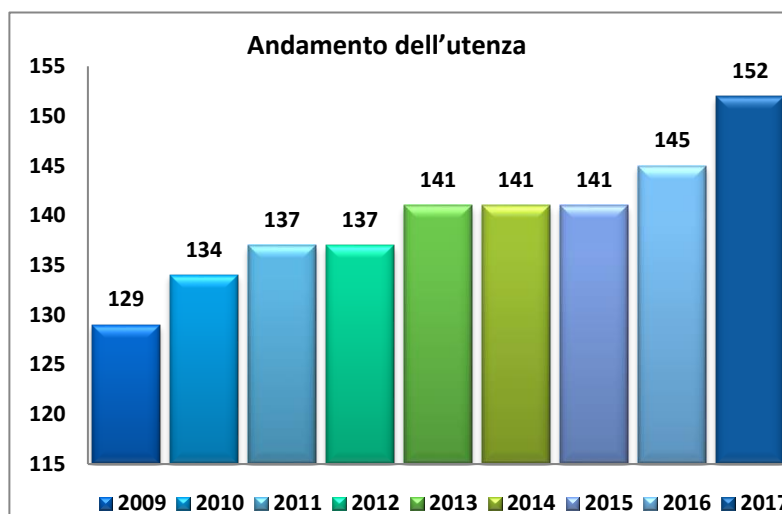
I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

**3.3.1.5 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI**

Al 31 ottobre 2017 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 152.

**Grafico n. 16**

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 16 l'incremento di utenti dei C.S.R.E., di anno in anno, ha dimostrato un andamento piuttosto stabile con un'impennata nell'anno corrente, che registra un aumento di 7 unità rispetto all'anno precedente: tale dato è influenzato dal fatto che le persone inserite nelle progettualità personalizzate territoriali, conclusa la fase sperimentale realizzata nel triennio 2014-2016, vengono ora considerate nel numero complessivo dell'utenza.



Si sottolinea che il numero complessivo dell'utenza, anche quando confermato da un anno all'altro, non ha mai rispecchiato una staticità dei Servizi, registrando sempre nuovi accoglimenti compensati, a volte, da altrettante dimissioni.

Il numero complessivo dell'utenza contempla 13 nuove ammissioni e 14 dimissioni e/o conclusioni dei percorsi all'interno dei Servizi del CAMPP, come illustrato di seguito:

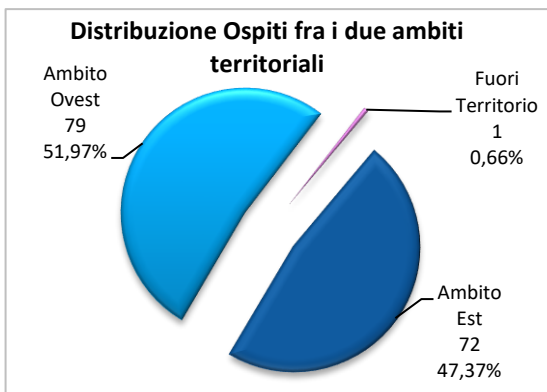
- n. 5 ammissioni a titolo pieno o a titolo particolare / progetto:
  - n. 2 CSRE Sottoselva;
  - n. 2 CSRE Le Primizie;
  - n. 1 CSRE Via Sarcinelli; ;
- n. 8 ammissioni a titolo sperimentale:
  - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
  - n. 1 CSRE Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro;
  - n. 1 CSRE I Camminatori;
  - n. 3 CSRE Latisana;
  - n. 1 CSRE Meridiano 35 Ovest;
  - n. 1 CSRE Sottoselva;
- n. 6 dimissioni dai Servizi:
  - n. 1 CSRE Sottoselva;
  - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
  - n. 2 CSRE Latisana;
  - n. 1 CSRE Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro;
  - n. 1 CSRE Meridiano 35 Ovest;
- n. 3 conclusioni di esperienze:
  - n. 1 CSRE Sottoselva;
  - n. 1 CSRE Le Primizie;
  - n. 1 CSRE Via Sarcinelli;
- n. 5 dimissioni avvenute alla fine dell'anno 2016 e non contemplate nel n. 145 rilevato al 31/10/2016:
  - n. 2 CSRE Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro;
  - n. 1 CSRE Sottoselva;
  - n. 1 CSRE Nuove Opportunità Rivarotta;
  - n. 1 CSRE Corgnolo;

Delle dimissioni sopra indicate alcune sono dovute a decesso, altre a cambio di residenza verso comuni non appartenenti al Consorzio, altre a modifica del progetto di vita con accesso ad altri Servizi non gestiti dal Consorzio o altri servizi diversi dai CSRE di cui trattasi.

Nel corso dell'anno si sono inoltre registrati degli aumenti nel numero di giornate di frequenza da parte di alcuni utenti ammessi a titolo particolare.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

**Grafico n. 17**

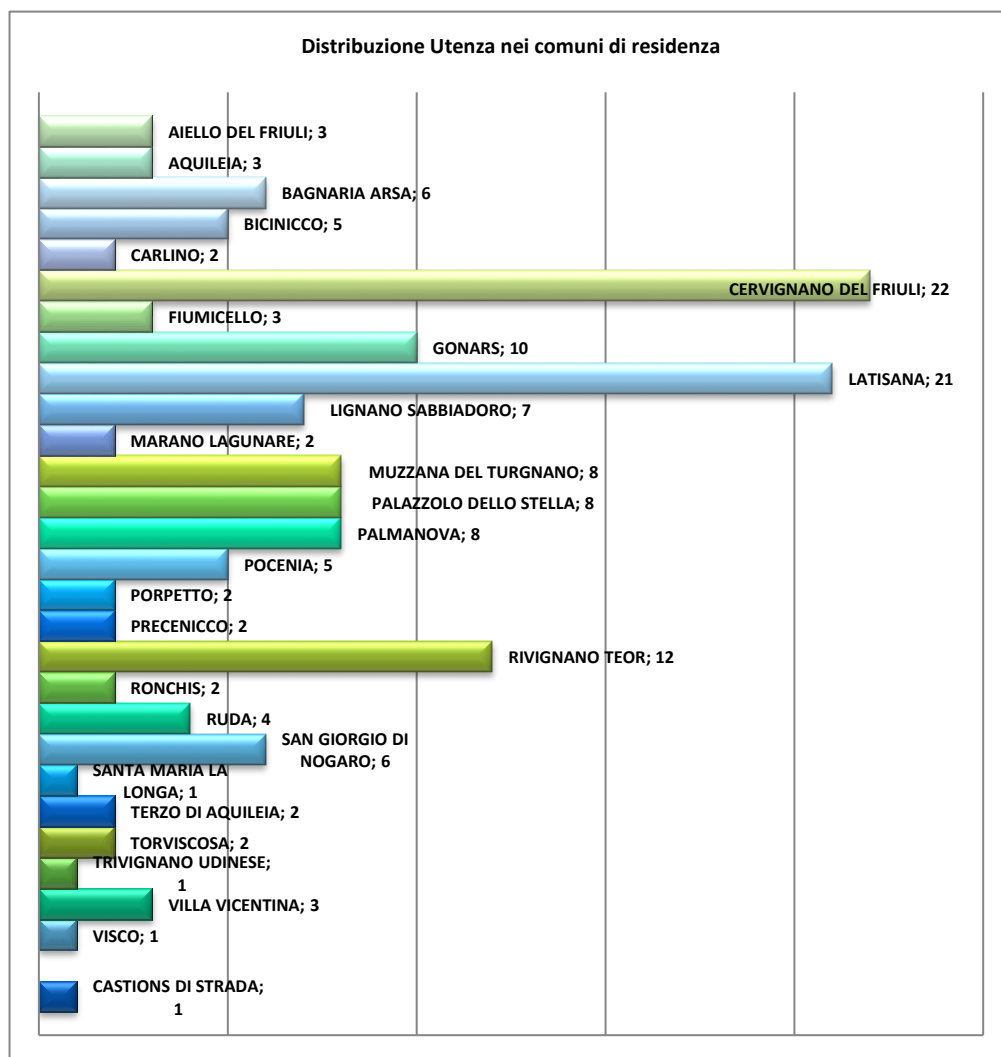


Nel grafico n. 17 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, con un equilibrio quasi perfetto fra i due territori.

E' rappresentata inoltre la provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio, che nel corso del 2017 è pari ad una sola unità.

**Grafico n. 18**

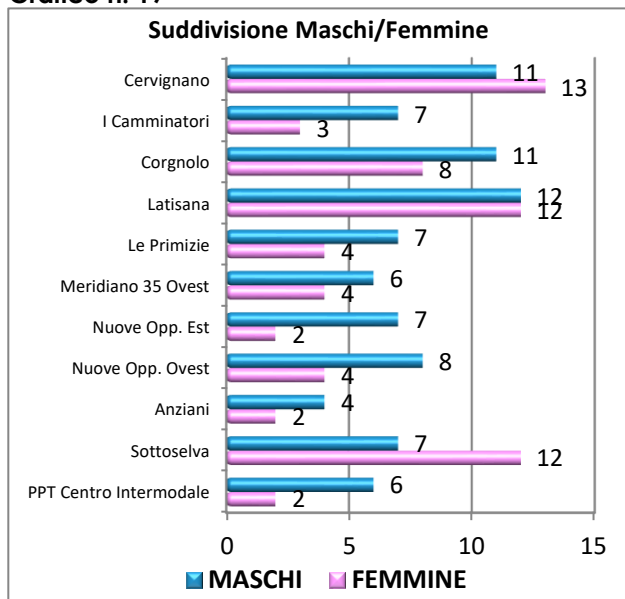
Il grafico n. 18 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti, inseriti a vario titolo nei Servizi del CAMPP, tra i Comuni di residenza al 31 ottobre 2017.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

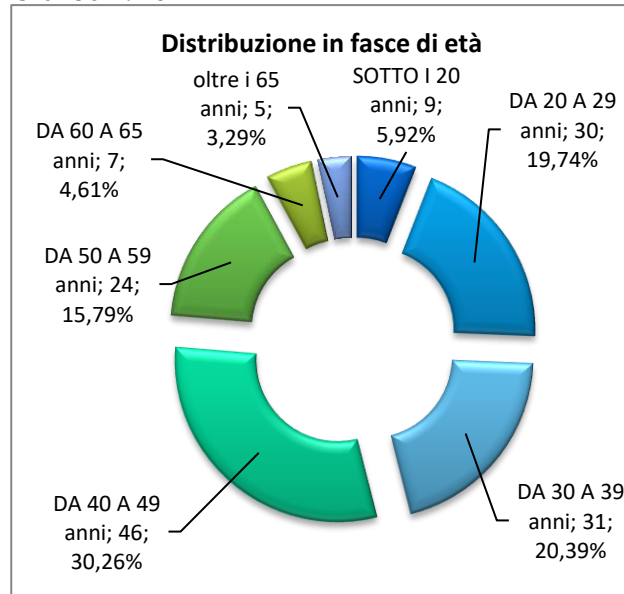
Il grafico n. 19 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno. A livello generale il sesso maschile prevale con il 56,58% sul sesso femminile (43,42%).

**Grafico n. 19**



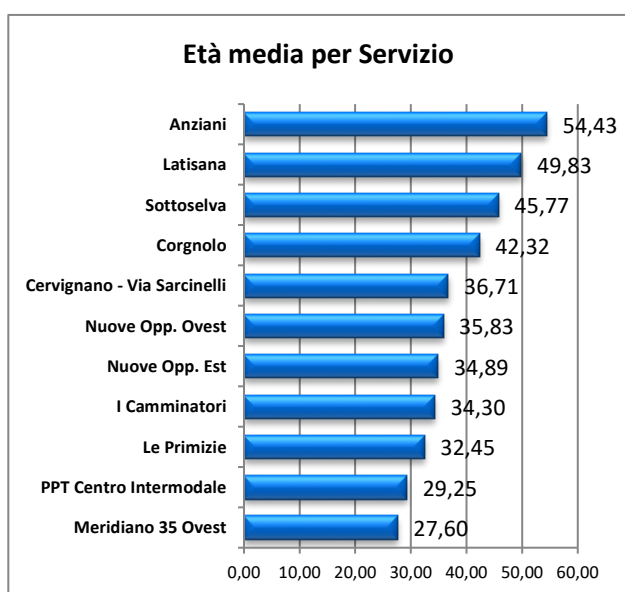
Il grafico n. 20 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età, con l'incidenza maggiore detenuta dalla fascia 40-49 anni. Si osserva la presenza di 12 persone che superano i 60 anni, delle quali 5 con più di 65 anni. Il numero di persone sotto i 20 anni è pari a 9.

**Grafico n. 20**



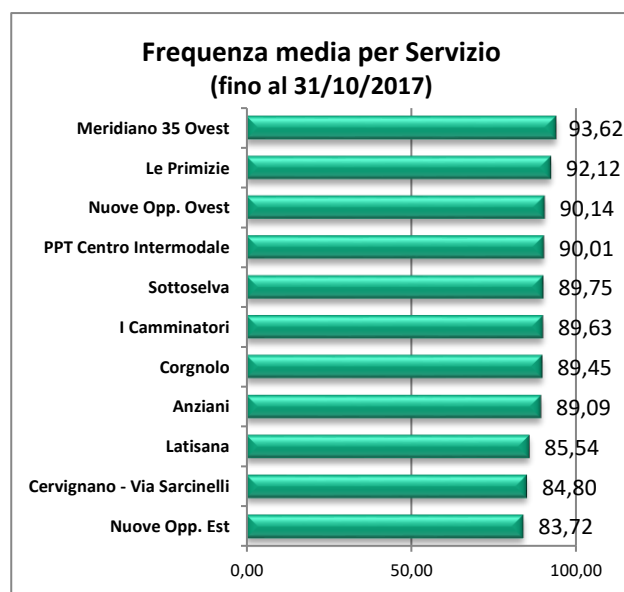
Il grafico n. 21 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

**Grafico n. 21**



Il grafico n. 22 evidenzia, presso ciascun Servizio, la frequenza media dell'utenza. La media complessiva della frequenza si assesta sul 88,90%.

**Grafico n. 22**



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media complessiva degli utenti è di 39,73 anni, con un aumento, sul dato medio, pari a 0,22 anni rispetto all'anno 2016.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento, ma anche i servizi, sia temporanei (così detti di "sollevio"), che definitivi, a carattere residenziale.

#### 3.3.1.5.1 PROGETTI PERSONALIZZATI TERRITORIALI

Come illustrato in premessa, il 2017 ha visto la realizzazione, per il quarto anno consecutivo, dei Progetti Personalizzati Territoriali, in attuazione di quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015. Conclusa con il 2016 la fase sperimentale tali progetti possono essere considerati un vero e proprio servizio semi-residenziale: le persone inserite in tali progettualità sono state considerate nell'analisi dell'utenza riportata nel capitolo precedente.

Si tratta di una proposta che si rivolge a persone con disabilità che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati.

Tale Servizio, frutto della stretta ed efficace collaborazione con i due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli, oltre che con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Bassa Friulana - Isoncina, vuole essere una precisa risposta alla richiesta di un Servizio flessibile e fortemente alternativo al Servizio Diurno ordinario gestito dal Consorzio. Nel corso del 2017 è stato offerto a 9 persone, 8 residenti nei comuni dell'Ovest, con un nuovo ingresso avvenuto nel mese di luglio, e 1 residente in un comune dell'Est.

L'obiettivo perseguito è quello di rispondere ai seguenti bisogni:

- il desiderio, espresso dai giovani interessati, di aderire a progetti territoriali di formazione alternativi al C.S.R.E.;
- la richiesta, formulata dalle famiglie, di trovare, per i propri figli, un percorso di inclusione sociale;
- la necessità, espressa dal territorio, di promuovere lo sviluppo di una rete sociale capace di integrare la persona con disabilità e di trasmettere un senso di accettazione e appartenenza;
- la necessità, manifestata dagli enti preposti alla gestione della disabilità, di formulare progetti territoriali con la finalità di potenziare le autonomie e le competenze relazionali della persona con disabilità.

Le persone coinvolte e residenti nei comuni dei due Ambiti Distrettuali presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

#### AMBITO DI LATISANA

A favore dei cittadini dell'Ambito di Latisana sono proseguite le Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di n. 4 persone;
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di n. 3 persone che, dal mese di luglio con l'inserimento di una nuova persona, sono aumentate a n. 4.

Gli obiettivi posti nel corso dell'anno sono i seguenti:

- cura della propria persona e degli ambienti di vita;
- consolidamento delle competenze cognitive possedute;
- potenziamento delle regole sociali e acquisizione di comportamenti adeguati in situazione (generalizzazione);
- aumento dell'autostima e conseguimento di stili comportamentali collaborativi e di condivisione.

A seguito della sottoscrizione di specifica convenzione con l'Azienda Agricola "Toniatti" di San Michele al Tagliamento, lascito di proprietà del Comune di Latisana, che ha permesso un intervento fattivo sul territorio, vengono proposte attività esterne, con la supervisione da parte di un esperto agronomo, di manutenzione del manto erboso con sfalcio con tosaerba, raccolta dell'erba con rastrello, innaffiatura, potatura e manutenzione delle aiuole, semina e preparazione del terreno, riordino e manutenzione degli attrezzi da lavoro, sistemazione degli ambienti della casa padronale, piccole manutenzioni dei locali (pittura, stuccatura, verniciatura...);

Vengono inoltre realizzate attività con i cavalli e diversificate uscite in località vicine al Comune di Latisana.

Le attività descritte hanno richiesto l'acquisto, anche durante l'anno corrente, di piccole attrezzature di diversa natura, di tipo agricolo, di tipo tecnologico, nonché di materiale di consumo.

Sono state condotte costanti verifiche dell'andamento delle progettualità, condivise anche con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento. Si sono svolti inoltre degli incontri con i familiari dei partecipanti.

#### AMBITO DI CERVIGNANO DEL FRIULI

A favore dei cittadini dell'Ambito di Cervignano del Friuli è stata predisposta la seguente Proposta progettuale personalizzata che coinvolge una persona:

- Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" che prevede, a seguito di apposito convenzionamento, la presenza della persona presso spazi e locali di un'Azienda Agricola per tre mattine alla settimana e nelle altre mattine il proseguimento della frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.

Sono state condotte verifiche dell'andamento della progettualità, condivise con gli operatori dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 e con gli operatori dei Servizi Sociali di riferimento.

### **3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI**

Il CAMPP gestisce due Servizi di tipo residenziale organizzati sull'apertura di 16/18 ore dal lunedì al venerdì e di 24 ore il sabato e la domenica:

- **il Centro Residenziale di Sottoselva**, che garantisce un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
- **la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa** (dove il rapporto operatori/utenti è compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed un bisogno socio educativo medio/alto.

Quest'ultimo Servizio è stato avviato nel 2012 per consentire al Centro Residenziale di Sottoselva di recuperare parte della propria capacità ricettiva.

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, l'Ente può gestire:

- **l'accoglimento residenziale a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza in Strutture non gestite direttamente**, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- la L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33;
- la L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei Servizi residenziali gestiti direttamente e indirettamente dall'Ente.

### 3.3.2.1 IL CENTRO RESIDENZIALE

Per il funzionamento di un servizio per disabili, oltre alle risorse materiali (economiche ed umane/professionali), vi è il concorso di un insieme organico di idee che orienta la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.



Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- Educatori e O.S.S. con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- Infermiere Professionale.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale, la cui sottoscrizione è stata rinnovata con l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle Linee guida per l'assunzione dei farmaci da parte degli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P, contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

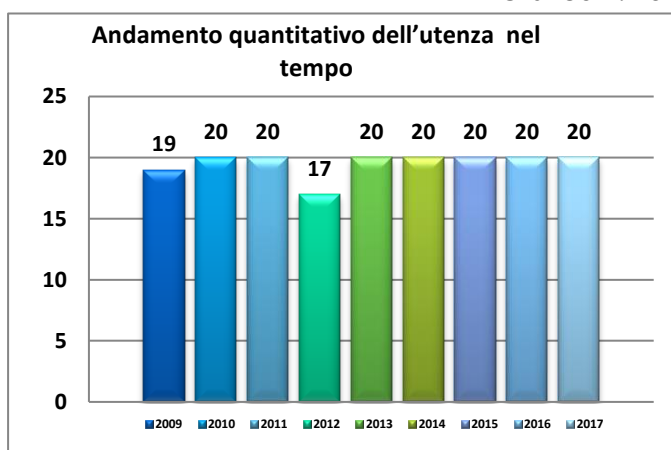
Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina che provvede a rimborsare l'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico.

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2017, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Il grafico n. 23 evidenzia l'andamento quantitativo dell'utenza negli ultimi 8 anni con una costante saturazione dei posti disponibili dopo un calo, registrato nel 2012 grazie allo spostamento di alcuni ospiti presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa.

**Grafico n. 23**



Sebbene il numero degli utenti sia rimasto invariato fra il 2016 e il 2017, il 1 gennaio 2017 si è verificato n. 1 nuovo accoglimento di una persona grazie ad un posto libero creatosi poche settimane prima per trasferimento presso il Servizio residenziale esterno di una persona.

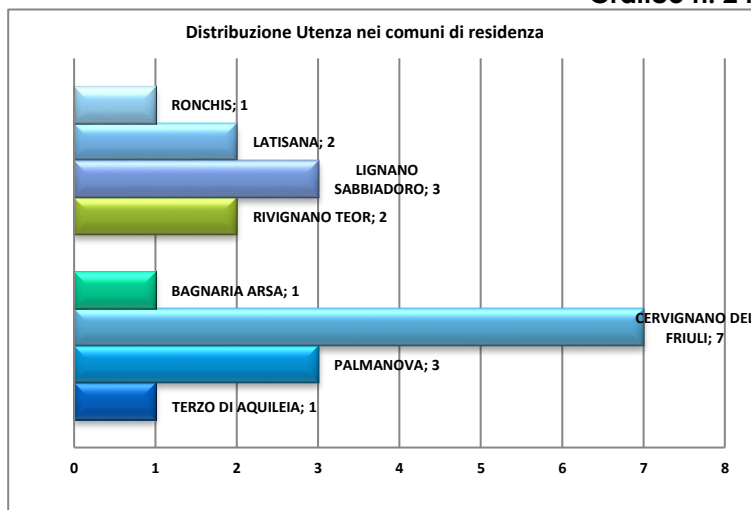
Dal grafico n. 24 si può evincere la provenienza degli ospiti del Centro Residenziale.

**Grafico n. 24**

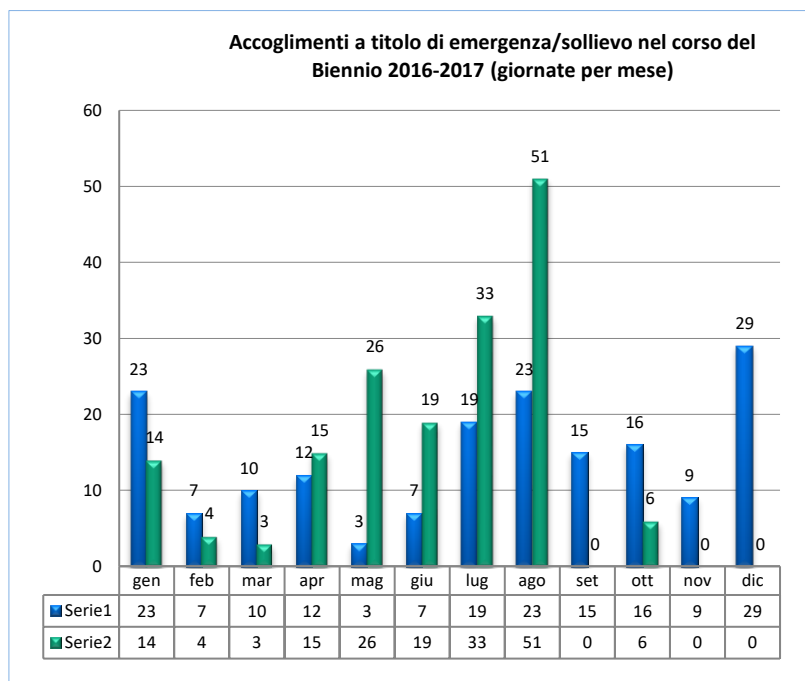
Con riferimento agli Ambiti di appartenenza, si osserva che 8 persone provengono dall'Ambito Ovest e 12 persone provengono dall'Ambito Est.

L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 47,05 anni con un minimo di 22 ed un massimo di 68 anni. La presenza femminile è maggiore di n. 2 unità rispetto a quella maschile.

Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o di sollievo.



**Grafico n. 25**



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2016-2017, è rappresentato nel grafico n. 25 che evidenzia, nell'anno corrente, un andamento altalenante e più consistente di quello dell'anno precedente, in particolare il mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2017, fino al 31 ottobre, le giornate erogate sono state 171, dato non definitivo che deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di novembre e dicembre ci saranno ulteriori giornate erogate a tale titolo. Nel corso di tutto il 2016 il

numero di giornate erogate a titolo di emergenza/sollievo ha registrato un totale di 173. Un raffronto delle prime 10 mensilità dei due anni considerati vede un aumento, nel 2017, di circa il 26%, pari a 36 giornate, rispetto alle 135 giornate erogate al 31 ottobre del 2016.

I posti disponibili presso la struttura sono stati occupati, sino ad ora, da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano una generale carenza di analoghe strutture residenziali.

### 3.3.2.2 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, avvenuto il 6 settembre del 2012, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro", un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq. di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle Istituzioni locali.

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

Come si evince dal grafico n. 26 il Servizio, al 31 ottobre 2017, accoglie 8 persone.

Nella fascia diurna della giornata 6 di esse continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva, Le Primizie e Nuove Opportunità San Giorgio di Nogaro), mentre 2 sono coloro che proseguono le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.

L'età media degli ospiti è pari a 47,38 anni con un minimo di 32 ed un massimo di 65 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 3.

Grafico n. 26

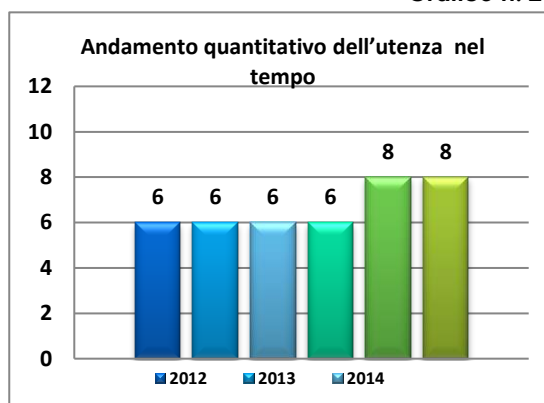
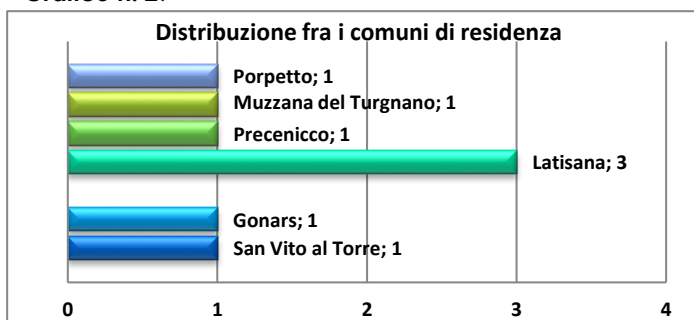


Grafico n. 27



Nel grafico n. 27 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

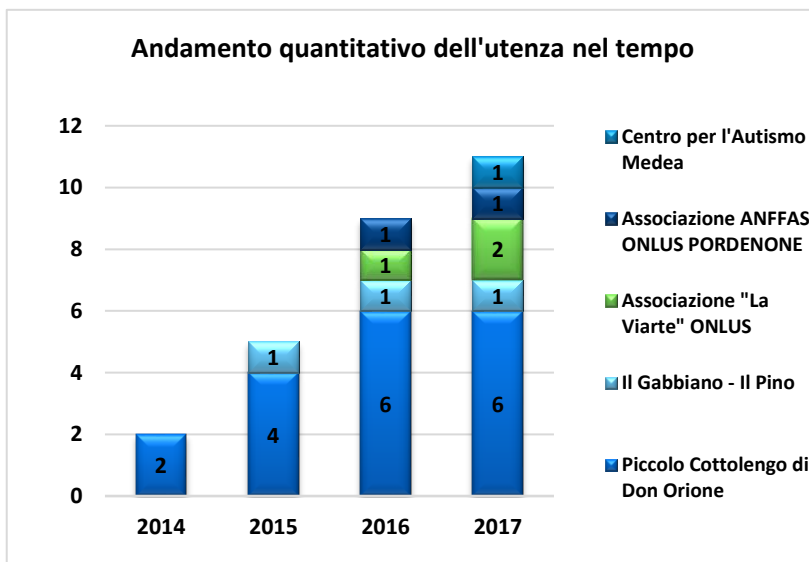
**3.3.2.3 GESTIONE DEGLI ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI IN STRUTTURE EXTRA-CAMPP**

La modifica dell'art. 1, co. 3, del Regolamento Speciale del CAMPP, approvata nel dicembre del 2013, permette di provvedere ad accoglimenti residenziali in Strutture non gestite direttamente dal Consorzio come consentito dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Il ricorso a tale forma di accoglimento può intervenire sia a causa dell'indisponibilità di posti presso i Servizi residenziali gestiti direttamente, sia per motivi di incompatibilità del caso specifico con il Servizio residenziale richiesto o, ancora, per una situazione sanitaria che non può essere gestita presso il Centro Residenziale di Sottoselva.

Alla data del 31 ottobre 2017, come si legge dal grafico n. 28, il numero di persone accolte presso Servizi Residenziali non gestiti direttamente dal Consorzio è pari a 11, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di n. 3 unità.

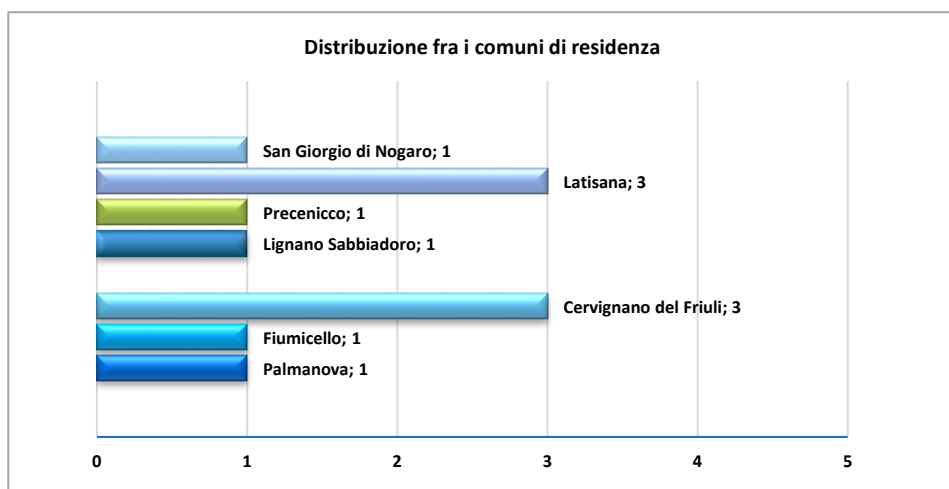
**Grafico n. 28**



Di seguito si descrivono i nuovi accoglimenti:

- n. 1 persona, precedentemente in carico ai servizi diurni del CAMPP, è stata accolta presso l'Associazione "La Viarte" ONLUS di Santa Maria La Longa ;
- n. 1 persona precedentemente in carico ai servizi diurni del CAMPP, è stata accolta presso il Servizio sperimentale di riferimento regionale Centro per l'Autismo "S. Giovanni de Matha" con sede a Medea (GO) l'accoglimento è stato avviato in forma semiresidenziale con una prospettiva di residenzialità da compiersi entro la conclusione dell'anno corrente;
- n. 1 persona precedentemente in carico ai servizi residenziali e diurni del CAMPP, è stata inserita presso l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione per l'aggravarsi della situazione sanitaria non più gestibile presso il Centro residenziale di Sottoselva .

**Grafico n. 29**



Dal grafico n. 29 si rileva la provenienza delle persone accolte.

### **3.3.3 ATTIVITA' INNOVATIVE**

#### **3.3.3.1 PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"**

Il 1° febbraio 2016 presso la struttura di Sottoselva è stato avviato un Progetto sperimentale di accoglimento semi-residenziale rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, soggette all'obbligo scolastico ed aventi bisogni di tipo assistenziale e sanitario di grado elevato.

Il C.A.M.P.P., rilevato il bisogno evidenziato dal territorio nelle riunioni di programmazione svoltesi nel corso dell'anno 2015, ha valutato favorevolmente l'accoglimento dei due minori ponendosi non come un servizio in sostituzione alla frequenza della scuola dell'obbligo, di difficile realizzazione e con una prevalenza di criticità rispetto ai benefici sperati, ma come sollievo e supporto alle famiglie al di fuori del proprio domicilio.

La scelta della sede del progetto è stata influenzata dalla presenza diurna del Servizio di Assistenza infermieristica presso la struttura di Sottoselva, gestito in convenzione con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina.

La progettualità, molto attesa dalle famiglie dei fruitori, ha richiesto l'apposito allestimento di una stanza ampia e luminosa, di facile accessibilità con un'entrata indipendente sul cortile interno, presso il piano terra dello stabile che accoglie il CSRE di Sottoselva.

Il locale, reso gradevole da pitture murali con raffigurazioni colorate adatte all'accoglimento dei bambini, è stato attrezzato per rendere quanto più confortevole e positiva l'esperienza di permanenza delle due persone minori: secondo i bisogni specifici dei due ospiti sono stati forniti materiali variegati fra i quali, in una parte della stanza una "piscina in tessuto plastificato lavabile" per permettere un movimento libero, senza costrizioni e pericoli; dalla parte opposta sono stati posizionati un letto ed un tavolino per i presidi sanitari. In un angolo è stato inserito il piano di igiene su cui poter fare il cambio giornaliero dei due interessati.

Particolare attenzione è stata rivolta non solo allo spazio architettonico, ma anche al "micro clima" dell'ambiente prevedendo la possibilità di umidificare l'aria con aromi balsamici e di mantenere una temperatura adatta e costante. Anche la luminosità della stanza è stata adeguata con l'utilizzo di tende.

C'è inoltre la possibilità di usufruire della palestra adiacente per le attività di psicomotricità.

Le due persone, presentanti bisogni diversi, dal mese di gennaio dell'anno corrente frequentano a titolo pieno per tutte le 5 giornate. Fin dal mese di settembre del 2016 la progettualità è stata arricchita con l'erogazione del Servizio di trasporto organizzato dall'Ente.

La progettualità rientra nella sperimentazione di progetti personalizzati con scheda di valutazione "Vilma- Faber", uno strumento elaborato dal Centro Collaboratore OMS Regione FVG per la definizione del profilo di funzionamento, elaborato dagli operatori dedicati all'età evolutiva e alla disabilità dell'A.A.S. 2 Bassa Friulana-Isontina - distretto Est - e condiviso con gli operatori del C.A.M.P.P., e del conseguente piano di intervento che ha permesso di definire i contenuti dei progetti specifici.

L'equipe impegnata nella realizzazione del Progetto – operatori del CAMPP, tecnici dell'età evolutiva e disabilità, operatori del servizio di riabilitazione dell'ASS n.2 e operatori dell'Ambito sociale Est - Equipe minori si è riunita assiduamente prima per condividere gli obiettivi e successivamente per programmare le attività a favore dei due minori.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- supporto alla famiglia;
- promozione del benessere psico-fisico del minore;
- supporto all'assolvimento dell'obbligo scolastico per il minore per il quale i genitori hanno scelto l'educazione parentale;
- contrasto all'istituzionalizzazione;

Le azioni messe in campo nel corso del 2017 sono state:

- garantire continuità assistenziale e riabilitativa a bambini con gravissime patologie che causano disabilità severa e che presentano bisogni complessi di tipo sanitario, in un contesto comunitario accogliente e in uno spazio adeguato e a loro dedicato;
- prendersi carico dei bisogni dei piccoli non solo sul versante sanitario/riabilitativo ma anche assistenziale/educativo;
- garantire un contesto accogliente con persone con le quali i bambini abbiano relazioni affettive significative;
- accompagnare la famiglia nel sostenere il carico emotivo che comporta una così gravosa situazione in tutte le fasi del percorso di vita del proprio figlio.

Il progetto, con gli obiettivi e le azioni descritti, ha richiesto la formazione di una équipe motivata e con competenze tecniche adeguate per poter offrire alle famiglie una risposta il più possibile corrispondente alle aspettative.

Le risorse operative coinvolte sono state le seguenti:

- Responsabile del Servizio diurno C.A.M.P.P.;
- Operatori socio-sanitari (OSS): n. 2 di cui n. 1 interamente dedicato al progetto e n. 1 di supporto;
- Infermiera Professionale (per supervisione quotidiana e al bisogno);
- Fisioterapista (con frequenza di due volte alla settimana);
- Psicologo (presente durante le riunioni con le famiglie e/o su chiamata per eventuali consulenze);
- Pediatra di riferimento (su chiamata);
- Assistente Sociale di riferimento dedicato ai minori (presente durante le riunioni con le famiglie);
- eventuali consulenti (su chiamata);

Assidue sono state, e continuano ad essere, le riunioni di verifica del Progetto che vengono condotte con i tecnici dell'AAS n.2 (psicologa e fisioterapista) per costanti scambi di informazioni sia sulla condizione quotidiana degli interessati sia sulla situazione familiare in modo da condividere il percorso educativo e il supporto alla famiglia.

Sono state condotte distinte riunioni di verifica con le famiglie dalle quali è emerso un riscontro pienamente positivo, che riconosce l'attenzione degli operatori rispetto al benessere dei minori e alle proposte educative assistenziali quotidiane.

### **3.3.4 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

#### **3.3.4.1 PREMESSA**

Il Servizio Integrazione Lavorativa del CAMPP è un Servizio specialistico, opera nell'ambito del territorio della Provincia di Udine collocandosi nella Rete dei Servizi e promuovendo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005.

Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 2429/2015, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della Provincia di Udine con la sola eccezione del Distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati dal luglio 2015 su mandato della Regione FVG, subentrata alla Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima area rientrano i "**PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA**": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda area rientrano invece i "**PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

### 3.3.4.2 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

#### La fase progettuale

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di ruolo e di responsabilità.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo mette la persona disabile al centro della progettazione, condividendo obiettivi, desideri, ma anche l'analisi realistica delle potenzialità e delle debolezze. Deve tenere in considerazione un importante elemento che è l'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra "limitazioni/potenzialità/competenze soggettive" del candidato all'inserimento lavorativo e "opportunità/richieste/aspettative professionali" dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

In un mercato del lavoro come quello attuale dove le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende diventano sempre più elevate e complesse, e le opportunità di accesso nei contesti lavorativi si riducono, i parametri di occupabilità si fanno più esigenti, restringendo fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e supporto successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende, sedi di inserimento.

Laddove non è possibile, per svariati motivi, un immediato inserimento o reinserimento lavorativo, vengono individuati, all'interno dell'offerta formativa tradizionale finanziata dalla Regione, alcuni **percorsi di formazione professionale** che si adattano alle aspettative ed alle necessità delle persone interessate e perseguono la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete informativa, che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare negli ultimi anni questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),

- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone interessate da tali percorsi formativi nella scelta fra le opportunità offerte a livello regionale, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

### La Valutazione Specialistica

Lo strumento utile all'effettuazione di un'analisi e valutazione della persona segnalata per i percorsi propedeutici e personalizzati di integrazione lavorativa è l'elaborazione di una prognosi lavorativa e viene utilizzato, in particolar modo, per le persone inviate dal Servizio Collocamento Mirato di Udine.

Tale strumento è stato implementato con l'utilizzo della checklist ICF lavoro permettendo di avviare la **Valutazione Specialistica**, in risposta ad una richiesta presentata, in particolare, dal Comitato Tecnico previsto dalla Legge 68/99.

Il gruppo di valutazione è composto dal responsabile del SIL e da uno o più operatori. Calcolando l'impegno orario per ogni valutazione ammontante a circa sei/sette ore, il Servizio ha valutato di poter dare disponibilità a favore di circa tre persone al mese, con un massimo di trenta casi all'anno.

L'esito di ciascuna valutazione, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, viene restituito al Comitato Tecnico per una sua validazione.

I casi a favore dei quali non si ravvisa la possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, a causa della troppo elevata distanza del lavoratore dalla richiesta produttiva, sono restituiti al Comitato Tecnico stesso che deve farsi carico dei provvedimenti conseguenti attraverso la segnalazione alle Commissioni per la legge 68/99 o ai Servizi Sociali dei comuni per un inserimento tramite le Politiche Sociali.

Infine, in qualità di **Servizio di sostegno e accompagnamento** al collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999, il S.I.L.:

- propone ai lavoratori disabili, in seguito alle segnalazioni ricevute dal Comitato Tecnico, percorsi personalizzati;
- visita le aziende di concerto con il Collocamento Mirato, identificando quelle più coerenti alla specifica persona;
- attua il progetto garantendo il sostegno e la consulenza tecnica alle parti interessate;
- relaziona periodicamente per iscritto al Comitato Tecnico e al Collocamento Mirato sull'andamento e sui risultati dei progetti di integrazione lavorativa, definiti dopo aver approfondito la conoscenza delle capacità del lavoratore e le risorse presenti, attivando anche la collaborazione dei Servizi socio-sanitari.

#### 3.3.4.3 I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *ricoscimento dell'invalidità civile* con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;



2. possesso della relazione conclusiva rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:
  - collocamento mirato con servizio di mediazione;
  - collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;
  - necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.
 Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:
  - può essere avviato con il solo collocamento mirato;
  - non collocabile.
3. iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili presso il Collocamento Mirato di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

È cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Il Regolamento regionale, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della legge regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "[...] l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione di Accertamento della disabilità che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa".

La Commissione di Accertamento della disabilità non differenzia le possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, ossia se questo è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

L'Agenzia d'invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale ovvero Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili), pertanto, dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare la presenza del tirocinante sul luogo dell'attività lavorativa/formativa e l'Azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta all'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita (L.18/80 e L. 508/88) e nel rispetto delle esigenze di produttività e sicurezza aziendale.

Tali specifiche dovranno responsabilmente definire le modalità assistenziali dovute ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita della persona interessata, definendo chiaramente il tipo di supporto che dovrà essere fornito da personale addetto, appositamente individuato (tutor aziendale).

La sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" sul progetto di integrazione lavorativa può avvenire infatti nell'ambito di:

- mansioni soggette a sorveglianza sanitaria: il **medico competente** esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento dando le opportune indicazioni;
- mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria: **in assenza dell'intervento del medico competente. In tal caso si rende necessario** definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

Tali modalità, per entrambe le tipologie di mansioni, devono essere chiaramente esplicitate nei tempi, nei luoghi e nei modi, nonché riprese nella convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda

ospitante. Deve essere prevista, inoltre, la sottoscrizione dell'atto, per accettazione dell'impegno, anche da parte del tutor aziendale.

Il **tutoraggio** così configurato prevede, dunque, che l'obbligo di "sorveglianza" alla persona, unitamente a quello dell'assistenza attuato di norma dai familiari, ricadano entrambi sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche una seconda persona, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, mentre, in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone alle quali è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso in cui si reperisca un'azienda dove sia possibile identificare sia un tutor che un tutor-sostituto, ambedue disposti a svolgere, oltre che la funzione di referente del processo formativo, anche l'attività di supervisione continua richiesta dagli obblighi di sorveglianza e assistenza connaturate al preciso status.

### 3.3.4.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Nel periodo gennaio-settembre 2017 il SIL ha preso in carico complessivamente 529 persone a favore delle quali sono stati attivati e gestiti 554 interventi e progetti.

Di seguito, nella tabella n. 14 e nei grafici dal n. 31 al n. 39, si riportano i dati relativi agli anni 2010-2017 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2017 fotografa la situazione al mese di settembre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

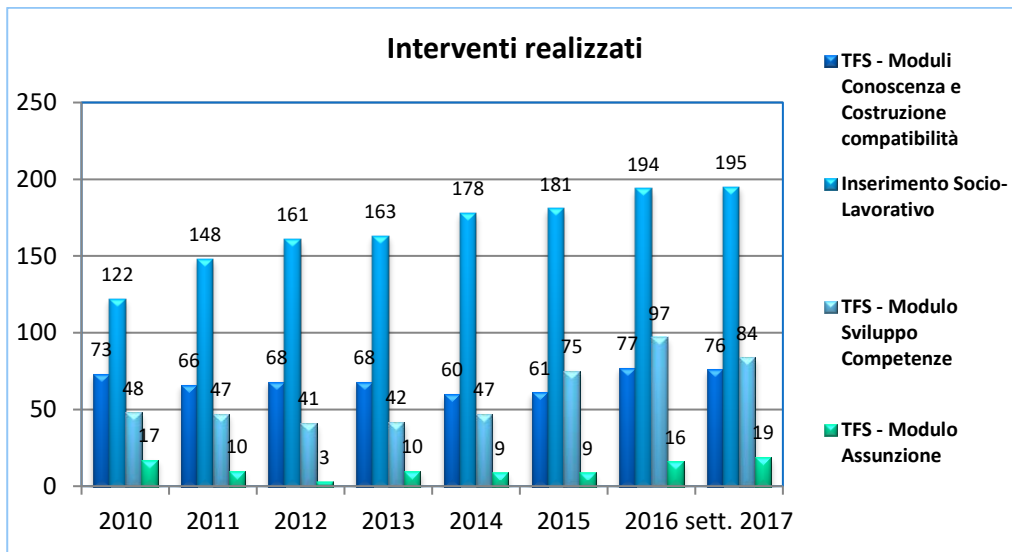
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

#### Tabella n. 11

Dati relativi agli anni 2010-2017 (fino al mese di settembre) riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

		2010	di cui assunti	2011	di cui assunti	2012	di cui assunti	2013	di cui assunti	2014	di cui assunti	2015	di cui assunti	2016	di cui assunti	Settembre 2017	di cui assunti	
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	73	5	66	7	68	5	68	5	60	6	61	9	77	2	76	2	
	art. 14 ter co. 1 let. b)	122		148		161		163		178		181		194		195		
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	48	12	47	13	41	2	42	7	47	9	75	12	97	14	84	13
		TFS - Modulo Assunzione	17		10		3		10		9		9		16		19	
<b>Totali</b>		<b>244</b>	<b>17</b>	<b>260</b>	<b>17</b>	<b>271</b>	<b>20</b>	<b>273</b>	<b>7</b>	<b>283</b>	<b>12</b>	<b>294</b>	<b>15</b>	<b>384</b>	<b>16</b>	<b>374</b>	<b>15</b>	

Grafico n. 30

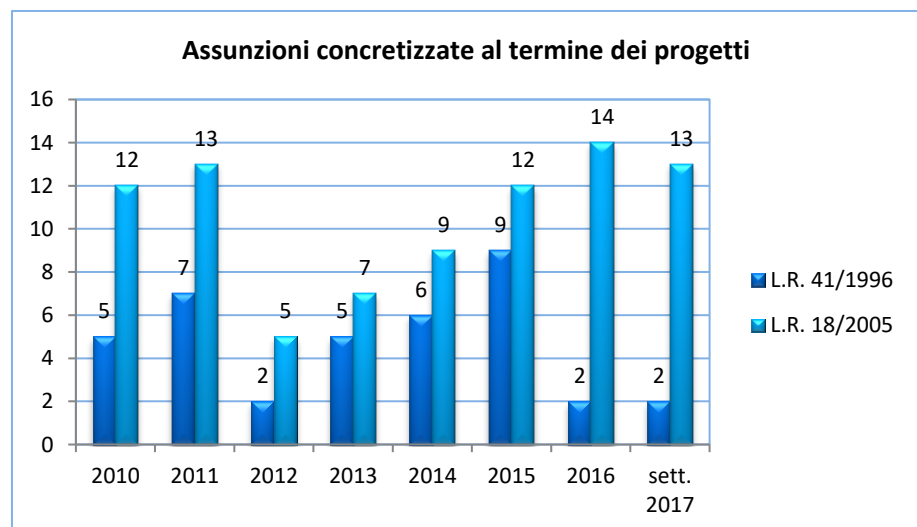


Osservando il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2010-2017, suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate (grafico n. 30), si evidenzia nell'ultimo anno la conferma dell'incremento degli Inserimenti Socio-lavorativi e la stabilità dei TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità; il TFS Sviluppo Competenze, rispetto all'anno precedente, ha registrato una lieve flessione mentre il Modulo Assunzione ha un trend positivo considerando che al 30 settembre 2017 è stato attivato a favore di 19 persone, a fronte dei 16 totali per l'anno precedente.

Grafico n. 31

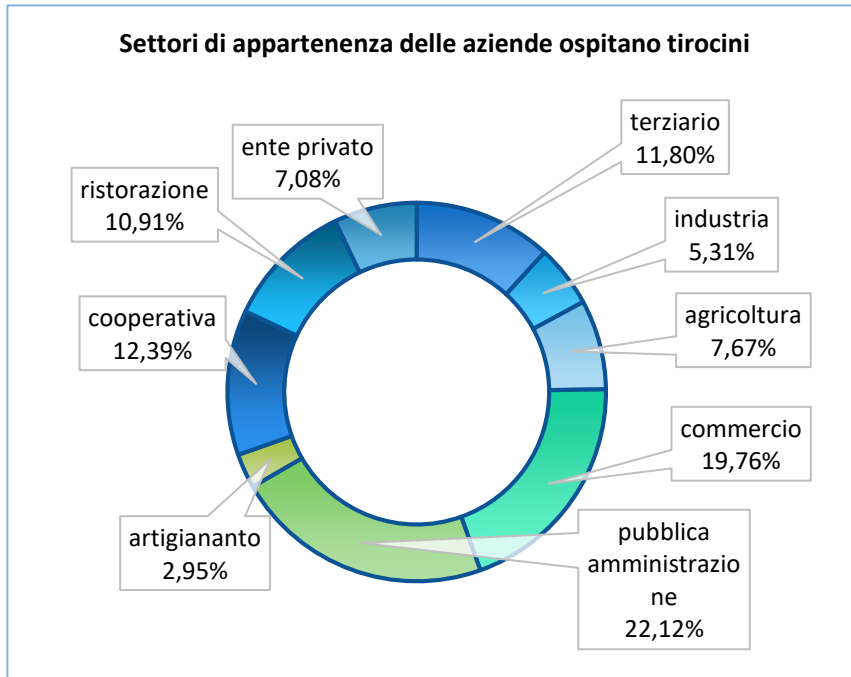
Nel grafico n. 31 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005: osservando il trend degli ultimi anni si conferma la positività del dato.

Al mese di settembre 2017, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio, n. 15 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.



Nel periodo 2010-2017 sono state realizzate complessivamente 123 assunzioni, con una media annua di 15,38.

Grafico n. 32



Nel grafico n. 32 viene illustrata la distribuzione dei tirocini e dei progetti di inserimento nei diversi settori economici.

I settori maggiormente accoglienti sono:

- Pubblica Amministrazione con il 22,12%;
- Commercio con il 19,76%;
- Cooperativa con il 12,39%;

Seguono il settore Terziario (11,80%) ed il settore Ristorazione (10,91%).

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di “**Monitoraggio e supporto all'assunzione**” a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo della persona con disabilità: tramite il “Monitoraggio e supporto all'assunzione” viene continuamente verificato non solo l'andamento della sua esperienza lavorativa, ma, più in generale, il suo progetto di vita.

È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e, soprattutto, nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

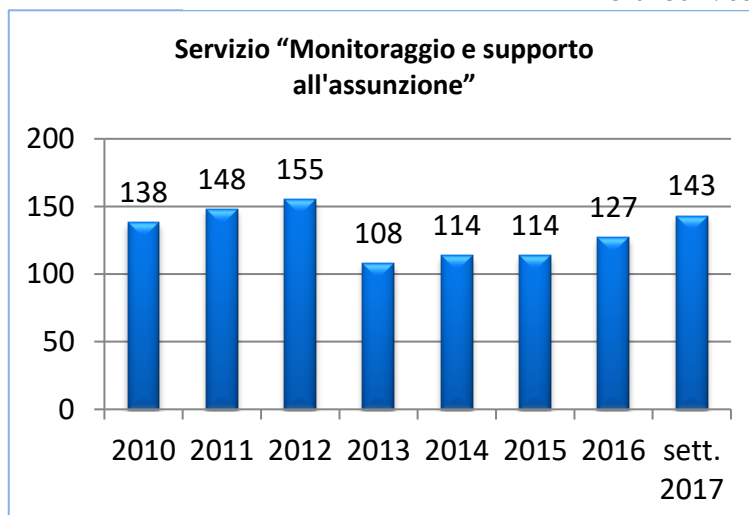
Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e monitoraggio per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

Grafico n. 33

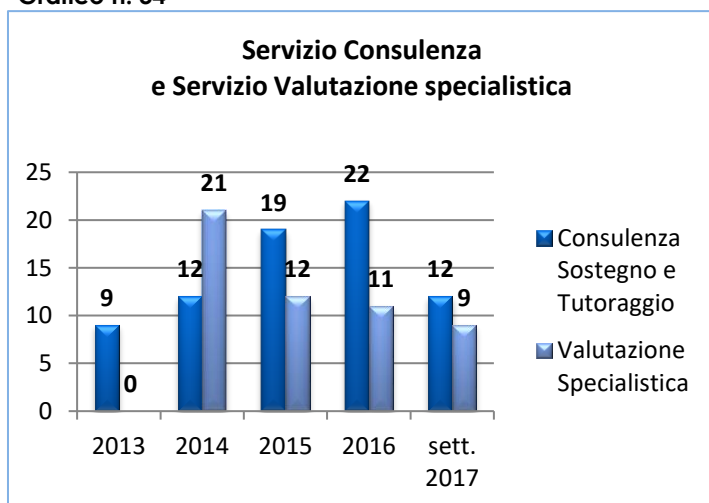
Nel grafico n. 33 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nel periodo 2010-2017.

L'entità del dato presenta, nell'anno 2017, un franco incremento rispetto agli anni precedenti passando dai 114 del 2014 ai 143 a settembre 2017.



I **Servizi Consulenza Sostegno e Tutoraggio e Valutazione Specialistica**, erogati nell'ambito della L.R. 18/2005, sono realizzati nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri dell'interessato, si verifica se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali ai quali inviare la persona.

Grafico n. 34



Dalla lettura del grafico n. 34 si evince che nel corso del 2017 vi sono n. 12 persone che hanno usufruito del Servizio di "Consulenza, Sostegno e Tutoraggio" e n. 9 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Valutazione Specialistica", descritto nei paragrafi precedenti.

Inoltre, a beneficio di utenza che in passato è stata in carico al Servizio o a favore di persone che sono in fase di osservazione per future attivazioni di progettualità ai sensi della L.R. 41/1996, il SIL ha erogato, nel corso del 2017, un servizio di **Consulenza** finalizzato principalmente ad una rivalutazione del progetto di vita. Le persone beneficiarie sono state 7.

Per 74 persone, pari al 51,75% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivata un **"Monitoraggio e supporto all'assunzione a Valenza Sociale"** così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita.

Si tratta di situazioni per le quali il Monitoraggio si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi.

In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'Amministratore di Sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia stato più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

### 3.3.4.4 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Come si può evincere dal grafico n. 36 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettuale con un'incidenza del 57,54% seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 17,32%, da quella psichica con il 10,34% e quella psico-fisica che si attesta sul 7,54%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 2,23%, assume un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 36

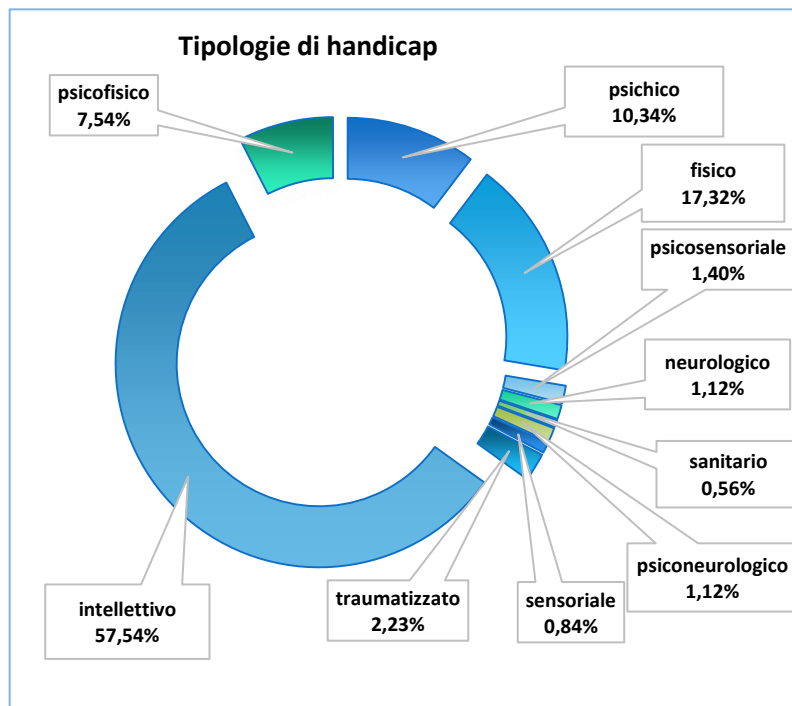
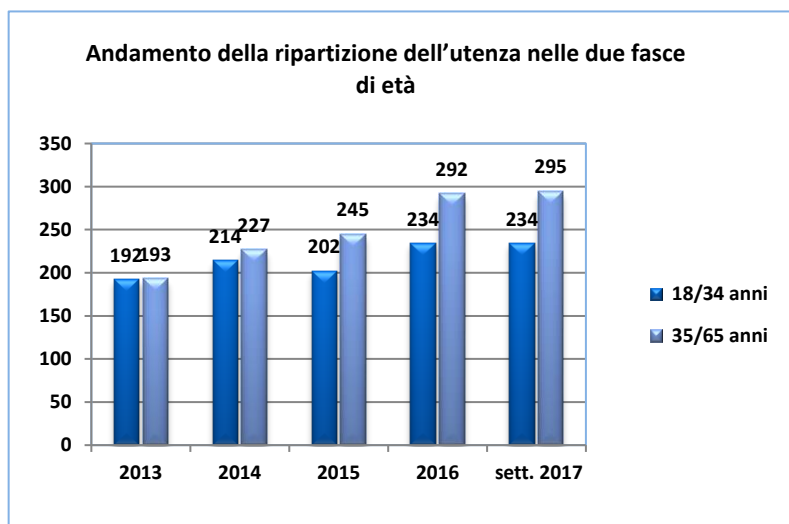


Grafico n. 37



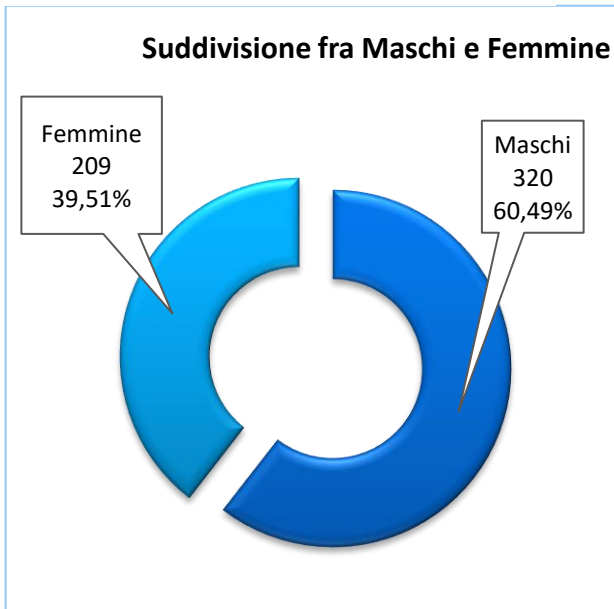
La distribuzione nelle due principali fasce di età rispetto al biennio precedente si sta spostando verso la fascia 35/65 anni.

Come si può osservare nel grafico n. 37 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2017 - sono 234, pari al 44,237% circa, mentre 295 persone, pari al 55,77% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

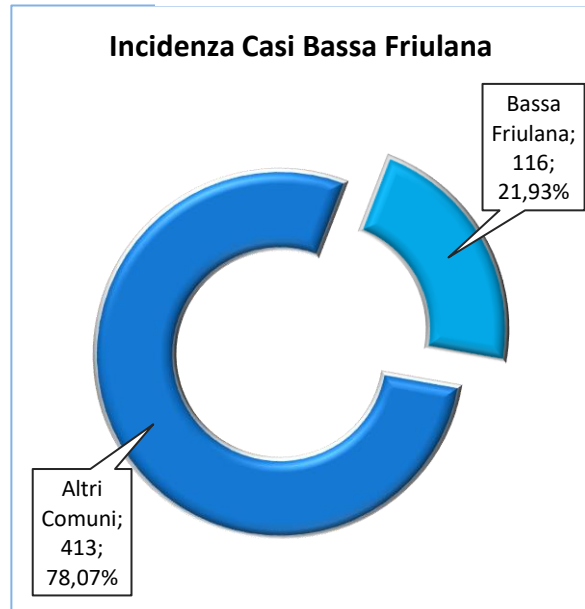
Delle 529 persone seguite, come si legge nel grafico n. 38, il 39,51% sono femmine pari a n. 209 e il 60,49% sono maschi pari a n. 320.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 39, delle 529 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 116, pari al 21,93%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

**Grafico n. 38**



**Grafico n. 39**



### **3.3.5 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI**

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al Collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

**Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti**

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

**Area gestione e sviluppo risorse finanziarie**

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area gestione e sviluppo delle risorse umane**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area della logistica ed approvvigionamenti**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.



### 3.4 GLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2017 sono stati eseguiti interventi c/o gli immobili sedi dei servizi dell'Ente di modesta entità, riguardanti gli impianti antincendio, elettrico e termico.

Parte degli interventi previsti dal piano annuale degli investimenti sono stati differiti alle annualità seguenti in quanto non c'è stata disponibilità di contribuzione ai sensi della LR 6/2006 o di altre tipologie di interventi in conto capitale. Sono state prodotte le progettazioni esecutive relative ai progetti di prevenzione incendi e rifacimento dell'impianto di condizionamento, da realizzarsi presso la sede del Centro Residenziale di Sottoselva. Presso la medesima sede, è stato completato l'impianto di condizionamento dell'ala nord, mentre il raffrescamento del resto della struttura è stato momentaneamente garantito da condizionatori portatili. Sono in fase di acquisizione gli arredi e le attrezzature necessari alla messa in esercizio del CSRE di Privano. La sede del CSRE Meridiano 35 è stata arricchita di un nuovo pulmino, il cui acquisto è stato parzialmente finanziato dalla Fondazione Friuli, mediante l'erogazione di un contributo in conto capitale pari a € 12.000,00 su una spesa complessiva sostenuta di € 25.999,00.

Nel corso del 2017 è stato stipulato, con il Comune di Bagnaria Arsa, il contratto di cessione di quota di immobile di cui all'"Edificio 3" del complesso immobiliare riferito al lascito Paola Dal Dan di Privano, perfezionato erogando al Comune l'importo complessivo di € 360.000,00. Nel 2018 è previsto che in detta nuova sede si trasferiscano tutte le attività del CSRE Le Primizie.



# **PARTE SECONDA**

**PROGRAMMI E  
OBIETTIVI**



## 1. IL TRIENNIO 2018-2020

### 1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO ANCORA IN EVOLUZIONE

La riforma delle Autonomie locali, varata dall'Amministrazione Regionale nel dicembre 2014 con la L.R. n. 26, nel corso del 2017 ha compiuto ulteriori passi avanti verso la riorganizzazione complessiva.

La delimitazione geografica individuata dalla Giunta Regionale prevedeva, nella Bassa Friulana, la gestione delle funzioni amministrative in forma coordinata da parte delle due U.T.I.: **Unione della Bassa friulana orientale** e **Unione della Bassa friulana occidentale**.

Rispetto a quanto determinato dalla Giunta Regionale lo scenario che si è delineato, a seguito delle adesioni deliberate da parte dei singoli comuni, risulta sensibilmente diverso e, inoltre, non corrisponde alla suddivisione del territorio della Bassa Friulana nei due Ambiti Socio Assistenziali già esistenti, di Latisana e di Cervignano del Friuli.

Attualmente le due UTI risultano così denominate e composte:

- **UTI AGRO AQUILEIESE** che raggruppa n. 13 Comuni dell'Ambito Est e precisamente i comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo d'Aquileia, Torviscosa e Villa Vicentina;
- **UTI RIVIERA BASSA FRIULANA** che raggruppa n. 11 Comuni dell'Ambito Ovest e precisamente i comuni di: Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenica, Porpetto, Precenicco, Ronchis, San Giorgio di Nogaro,

I comuni di Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Visco e Rivignano Teor non hanno ancora deliberato la propria adesione.

Da ultimo, rispondendo ad esigenze di ulteriore tempo evidenziate da diversi territori, l'Amministrazione Regionale, con la L.R. 31/2017 di Assestamento al Bilancio Regionale 2017-2019, art. 9, ha ritenuto di rinviare al 1° gennaio 2019 la scadenza entro la quale tutte le funzioni dei Comuni in materia di sistema locale dei Servizi sociali devono essere gestite in forma associata tramite le Unioni, concedendo quindi l'intero anno 2018 per il perfezionamento e completamento dell'organizzazione amministrativa di Ambiti e Amministrazioni comunali coinvolti.

Con riferimento alla riforma sanitaria, che ha visto l'assorbimento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana nell'attuale Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, l'Ente si è interfacciato fin da subito con un interlocutore più complesso.

La nuova realtà ha portato all'avvio di un confronto con il Consorzio Isontino Servizi Integrati, l'Ente Gestore dei Servizi per la disabilità operante nel territorio dell'Isontino.

Le Assemblee Consortili dei due Enti Gestori si sono espresse, nel corso del 2016, a favore dell'avvio di uno studio finalizzato ad una verifica della fattibilità di un percorso avente come obiettivo la fusione dei due Consorzi.

Nello scorso mese di maggio i Consigli di Amministrazione dei due Enti Gestori si sono incontrati per confrontarsi in merito allo stato dell'arte della procedura inerente la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la gestione coordinata della procedura di affidamento di uno studio di fattibilità e di una attività di supporto al percorso di fusione/unione del CAMPP e del CISI in un unico Consorzio gestore dei servizi alla disabilità", già approvato da entrambi gli organi collegiali.

Accanto alla problematica legata alle quote passate all'Amministrazione regionale, la quale difficilmente riesce a intervenire durante i lavori assembleari creando alcune difficoltà procedurali, non si può non tenere in considerazione il clima di incertezza nel quale i due Enti stanno lavorando.

Nel corso dell'anno il CAMPP ha proceduto ad un aggiornamento al 2016 dei dati a suo tempo raccolti per supportare e avviare il percorso di fusione dei due Enti.

La tematica della disabilità, che si prevedeva essere oggetto di una revisione complessiva già nel corso del 2015 con la riscrittura di buona parte della L.R. 41/96, non ha ancora visto l'emanazione di nuovi testi normativi.

Anche l'estate del 2017 ha coinvolto tutti gli Enti Gestori della Regione in una nuova ed accurata rilevazione di dati, riguardanti l'utenza accolta nei Servizi gestiti, volta ad avviare un percorso di valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi medesimi.

Infatti, dopo la rilevazione dell'anno scorso, che ha visto la realizzazione e l'utilizzo di un sistema di valutazione delle persone con disabilità quale strumento utile a fornire una rappresentazione e valutazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali di cui all'art. 6 comma 1 della L.R. 41/96, l'anno corrente ha coinvolto gli operatori dei Servizi stessi nella rilevazione delle condizioni di vita, dei sostegni al funzionamento, della qualità e dell'opportunità di vita dell'utenza accolta presso i Servizi dell'Ente, al fine di ottenere un'immagine realistica e quanto più possibile completa delle persone con disabilità presenti sul territorio regionale per cogliere indicazioni utili a guidare un processo di analisi, revisione e cambiamento del sistema di servizi attualmente esistente.

Pur assistendo all'evolversi di tali mutamenti strutturali e di riorganizzazione complessiva delle istituzioni, che manifesteranno i loro effetti su tutti gli Enti Gestori nel prossimo futuro, il CAMPP ha proseguito nell'espletare la propria mission e nell'erogare sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando a svilupparsi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2018 non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

**1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI****Con riferimento ai Servizi: Semi-residenziali e Residenziali e Integrazione Lavorativa:**

- Consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2017 presso i diversi Servizi.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali presso strutture non gestite direttamente dal CAMPP.
- Prosecuzione della realizzazione del Progetto Sperimentale Minori gravi.
- Avvio delle attività di CSRE presso i nuovi spazi del Lascito Dal Dan di Privano e della porzione di immobile di Cervignano del Friuli "Ex Scuole di Via Roma".
- Avvio di progettualità finanziate con contributi ex L. 112/2016 Fondo "Dopo di Noi".
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.
- Predisposizione di un protocollo operativo per la gestione delle persone con disabilità aventi un'età maggiore di 65 anni.
- Espansione del processo, riguardante le attività di programmazione e progettazione degli interventi a favore dell'utenza presso le diverse sedi dell'Ente.
- Prosecuzione della realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo già in essere e avvio di quelli programmati per la nuova annualità; prosecuzione dell'attuazione di tutti i Servizi extra progettuali; avvio della rilevazione dei dati di tipo progettuale e di tipo economico attraverso l'utilizzo dello strumento SILWEB realizzato da INSIEL, su mandato della Direzione regionale, in collaborazione con tutti i SIL della Regione.

**Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:**

- Applicazione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per la realizzazione di un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.
- Completamento dell'operazione triennale di riequilibrio fra entrate da quota di solidarietà ed entrate da tariffa.

**Con riferimento alla gestione del personale:**

- Avvio del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018/2020
- Avvio del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020
- Realizzazione del Piano della Prestazione dell'Ente.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione e aggiornamento.
- Adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e in materia di Tutela della privacy.

**Con riferimento agli investimenti:**

- Programmazione di interventi di manutenzione straordinaria di notevole rilevanza presso l'immobile di Sottoselva, quello di San Giorgio di Nogaro e quello di Cervignano Via Sarcinelli.
- Acquisto di arredi per la messa in esercizio degli immobili di nuova acquisizione (Privano e Cervignano del Friuli – Via Roma).

## 2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### 2.1 PREMESSA

Anche per la triennalità 2018-2020 il Consorzio, come ente strumentale in contabilità economico-patrimoniale, in conformità ai precetti normativi del D.Lgs n. 118/2011 (aggiornato con il D.Lgs n. 126/2014), ha predisposto gli strumenti della programmazione finanziaria richiesti dal Legislatore. In particolare:

- a) il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale;
- b) il Budget Economico Triennale comprendente il Prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (essendo il Consorzio un ente appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche come definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196);
- c) il piano degli indicatori di bilancio.

In questo contesto, la Relazione sulla gestione, che accompagna il Budget triennale previsionale 2018-2020 attesta, nell'ambito del quadro di riferimento normativo in cui opera l'Ente, in coerenza con la missione, le linee di indirizzo pianificatorio delle future attività istituzionali consortili riferite a ciascun programma di spesa.

I documenti del sistema di budget previsionale, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a tre periodi di gestione che coincidono con gli anni solari: 2018, 2019 e 2020.

Nell'allestire le previsioni di entrata e le stime della spesa in una prospettiva pluriennale, quindi di medio termine, il Consorzio ha adottato come linee guida contabili del suo "agire programmatico" i seguenti principi:

#### 1] Principio della Flessibilità

Nel sistema del budget economico pluriennale, i documenti elaborati per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 non debbono essere interpretati come immodificabili, perché questo comporterebbe una rigidità nella gestione che può rivelarsi controproducente. In questo modo si dà spazio alla possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo.

Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come: le variazioni di bilancio, il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative ad eventi imprevedibili e straordinari.

#### 2] Principio dell'Equilibrio di bilancio

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del budget di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.

Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni PA.

Il pareggio finanziario nel bilancio di previsione infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione, in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio e, quindi, nei risultati complessivi che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.



Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta, quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte.

Il principio dell'equilibrio di bilancio deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni PA pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata.

### 3] Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che il Consorzio svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La determinazione dei risultati di esercizio dell'Ente implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione.

Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

I documenti di programmazione e di previsione esprimono la dimensione finanziaria di fatti economici complessivamente valutati in via preventiva.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali del CAMPP, come i diversi proventi o trasferimenti correnti, si imputano all'esercizio nel quale:

- si è verificata la manifestazione finanziaria, e
- tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati.

### 4] Principio della correlazione tra costi e ricavi

I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

Tale correlazione si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dall'ammortamento;

- o per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:
  - a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;
  - b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
  - c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza.

Con riferimento al Budget economico 2018-2019-2020, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

## 2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato consuntivo previsionale per il 2017, pari ad € 7.841.037,30. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>Totale entrate previste</b>	8.103.983,57	0,53%	8.147.068,38	0,67%	8.201.318,38

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata:

	2018	2019	2020
<b>Entrate da Comuni non consorziati</b>	€ 243.300,00	€ 240.000,00	€ 245.000,00
<b>Entrate dalla Regione FVG</b>	€ 5.292.859,78	€ 5.330.568,38	€ 5.368.818,38
<b>Entrate da Aziende Sanitarie e famiglie utenza</b>	€ 91.500,00	€ 88.000,00	€ 89.000,00
<b>Entrate da Comuni Consorziati</b>	€ 2.388.823,79	€ 2.400.000,00	€ 2.410.000,00
<b>Altri Ricavi (Sterilizz. Amm. Fotovoltaico, etc...)</b>	€ 84.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
<b>Proventi della Gestione Finanziaria</b>	€ -	€ -	€ -
<b>Rimborsi da Comuni e altri Enti</b>	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
	<b>€ 8.103.983,57</b>	<b>€ 8.147.068,38</b>	<b>€ 8.201.318,38</b>

Suddividendo per macro-aree le entrate stimate per il triennio 2018-2019-2020, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

### RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una tendenza al sostanziale consolidamento degli introiti su valori già ricavati nella gestione corrente 2017 riguardo ai proventi da Enti Non Consorziati:

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>Ricavi prestazioni Enti non consorziati</b>	268.800,00	0,00%	268.800,00	0,00%	268.800,00

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti che racchiudono i Comuni del Medio e dell'Alto Friuli, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti in quelle circoscrizioni territoriali.

Per il 2018, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede una concreta conferma del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Gemonese", "Carnia – Tolmezzo", "Tarcento", "Cividale", "Codroipo", dovrebbe attestarsi a 197 utenti in carico per il 2018.

In riferimento all'accoglienza, presso Centri Diurni consortili, di residenti in Comuni non compartecipanti al CAMPP, solo per un utente si conferma la fruizione dei servizi per il 2018, ad una tariffa annuale pro-capite di € 26.600,00.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziati da accogliere presso il Centro Residenziale di Sottoselva, è ad oggi non sono prevedibili ingressi - nel corso del 2018 - a tariffazione annua piena. Sono attesi proventi dalla fruizione della struttura da parte di utenti a titolo di sollievo e/o emergenziale.

### **RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI**

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno di risorse determinatosi a seguito dell'attuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2018-2020, manifestano il seguente "trend" in aumento rispetto al documento programmatico del 2017:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Quote dai Comuni consorziati</b>	1.850.606,63	0,51%	1.860.000,00	0,54%	1.870.000,00
<b>Rimborsi UTI/Ambiti per l'utenza extraCamp</b>	264.467,16	0,20%	265.000,00	0,00%	265.000,00
<b>Rimborsi prog. pers. co-gestiti in convenz.</b>	273.750,00	0,46%	275.000,00	0,00%	275.000,00

L'aumento va ascritto, in continuità con quanto registrato negli ultimi anni, alla previsione di un certo numero di nuove prese in carico nel corso delle future annualità, con particolare riferimento all'utenza residenziale allocata in strutture non gestite direttamente dal CAMPP ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale.

Riguardo al processo – già avviato nel 2016 - di riequilibrio della suddivisione percentuale tra Quote Abitanti e Quote Utenti, da conseguire attraverso un aumento della Quota Abitanti pro-capite, compensato da una contemporanea diminuzione delle tariffe CSRE e Residenziale, lasciando inalterata la tariffa SIL, l'iter si concluderà nel 2018 comportando il raggiungimento dell'assestamento proporzionale finale del rapporto percentuale tra quote abitanti e quote utenti: 50% - 50%.

<b>Esercizio</b>	<b>Rapporto percentuale Quote Abitanti – Quote Utenti</b>
2015	Q.te Abitanti 25,89% - Q.te utenti 74,11%
2016	Q.te Abitanti 35% - Q.te utenti 65%
2017	Q.te Abitanti 40% - Q.te utenti 60%
2018	Q.te Abitanti 50% - Q.te utenti 50%

### **CONVENZIONI CON ALTRI ENTI**

Si prevedono, tra le entrate - per le annualità 2018, 2019 e 2020 – gli introiti derivanti dalla stipula della convenzione con la Regione FVG avente ad oggetto l'assegnazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa per lo svolgimento delle attività previste dall'art 11 Legge n. 68/1999. La previsione di entrata, rilevata per ognuno degli esercizi della triennialità, è di € 245.000,00.

**CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO**

Le entrate di natura contributiva regionale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2018-2020 come introiti correnti attesi, si stimano nei valori illustrati nella tabella seguente.

La triennalità oggetto del budget, dovrebbe caratterizzarsi per un trend in leggera crescita degli introiti complessivi previsti.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Totale Contributi in c/ Esercizio</b>	4.766.691,60	0,01	4.804.400,20	0,01	4.842.650,20
Contrib. LR 41/96 artt 14bis, 14ter SIL	780.000,00	0,03	800.000,00	0,00	800.000,00
Contrib. LR 41/96 artt 14bis, ter Economie di Gestione	23.718,26	-1,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Contrib. Region. Spese generali coordinam.to SIL	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
Contrib. LR 41/96 art 6, 20	3.586.973,34	0,01	3.628.400,20	0,01	3.666.650,20
Contrib. Regionale partecipazione interventi SIL	204.000,00	0,00	204.000,00	0,00	204.000,00
Contrib. Comparto Unico EL LR 1/04 art 2	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00
Contrib. Region. LR 18/2011 - "L.S.U."	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5	0,00		0,00		0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Amb. Latisana	0,00		0,00		0,00
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. Straordin. SIL LR 27/2012 art 9.5	0,00		0,00		0,00
Contrib. Region. LR 20/06 art 11 Coop. "B" pulizie	22.000,00	0,00	22.000,00	0,00	22.000,00

**ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO**

In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie più rilevante: contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

In questo contesto rientra il contributo di € 12.000,00 erogato al CAMPP dalla Fondazione Friuli (CRUP) finalizzato all'acquisto di un pulmino per il CSRE Meridiano 35 di Rivarotta (Teor).

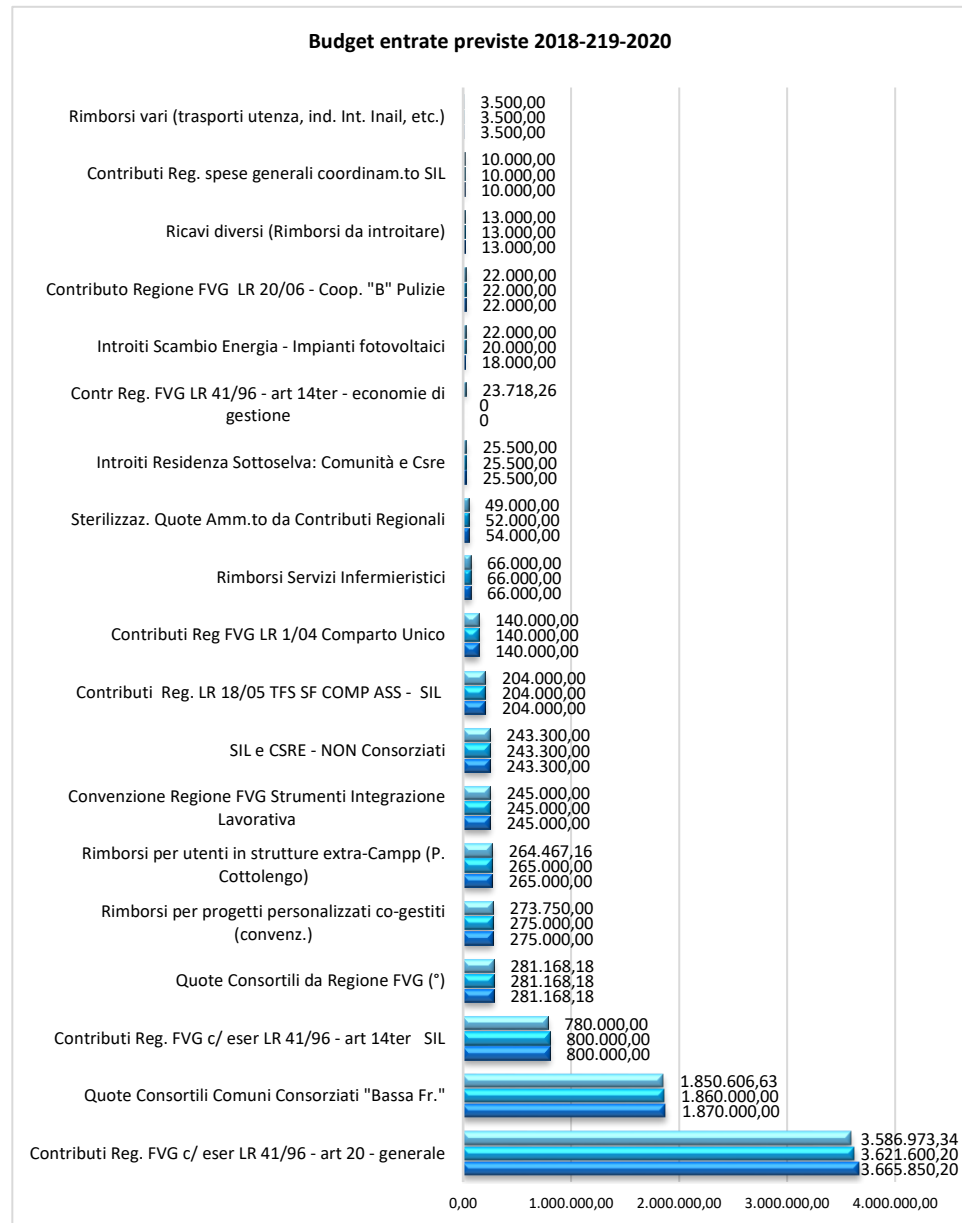
Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2018, 2019 e 2020 si evidenzia un lieve aumento tra le previsioni di stanziamento:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.</b>	49.000,00	6,12%	52.000,00	3,85%	54.000,00

Il processo di neutralizzazione riguarda in maniera rilevante gli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, i quali sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.

Grafico n. 41

Nel grafico n. 41 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2017-2018-2019.



(\*) art. 9, c. 5 L.R. n. 20/2016 e art. 7, c. 7 L.R. n. 9/2017

## 2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2018-2020 i costi complessivi stimati constano dei seguenti ammontari. Si denota – nella triennalità – un trend in aumento della spesa, tra lo 0,53% e lo 0,67%. In realtà non si prospettano aumenti di costi effettivi. Gli incrementi vanno motivati con l'allocazione, tra le spese, di oneri che, in realtà, costituiscono partite di giro ("compensate" da proventi/introiti di eguale ammontare tra le entrate) legate principalmente all'accrescimento della numerosità dell'utenza ospitata in centri residenziali esterni al perimetro istituzionale dell'Ente (c.d. "extraCamp").

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>Totale Costi Previsti</b>	8.103.983,57	0,53%	8.147.068,38	0,67%	8.201.318,38

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;
2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2018 ed il 2019 e tra il 2019 e il 2020.

### COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, nonostante le esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri, per il supporto allo svolgimento dei servizi, non può non tener conto delle necessità quotidiane e delle occorrenze determinate da manutenzioni spesso imprevedibili e dal rinnovo di programmi didattici, che hanno come obiettivo l'implementazione di nuove strumentalità di apprendimento cognitivo.

Si stima quindi una sostanziale costanza della spesa prevista per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, considerato altresì il lieve aumento previsto dell'utenza.

Anche nei prossimi esercizi l'obiettivo da raggiungere sarà quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>Totale Costi Acq materiale Consumo</b>	70.140,00	-0,20%	70.000,00	1,14%	70.800,00

**COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)**

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macro-area, un lieve aumento complessivo tra gli stanziamenti 2018 e gli omologhi stanziamenti 2019 e 2020:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Totale Costi Servizi</b>	3.719.681,36	0,35%	3.732.630,00	0,75%	3.760.780,00

A determinare un aumento, rispetto al 2017, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di attivazione verso una riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto, vi è l'aspettativa di un lieve aumento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo. Si stima, nel complesso, un aumento dei costi per servizi, tra il 2018 ed il 2020, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi tra lo 0,35% e lo 0,75%.

**SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI**

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Totale Costi Servizi Pulizie locali</b>	158.294,36	1,08%	160.000,00	3,13%	165.000,00

L'incremento della spesa va ascritto a prevedibili nuove esigenze connesse alle prospettate aperture dei centri di Privano (Bagnaria Arsa) e di Via Roma in Cervignano del Friuli.

**SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI**

Si riscontra un aumento della spesa prevista, nel triennio 2018-2020:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi</b>	2.742.420,45	0,28%	2.750.000,00	0,36%	2.760.000,00

L'andamento in crescita della spesa nella triennalità, con aliquote d'incremento come prospettate nella tabella sopra riportata, sono da ascrivere ad un lieve previsto aumento dell'utenza potenziale relativa ai CSRE nonché degli accoglimenti residenziali.

**SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA**

Pur con l'orientamento ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio – dovrebbe aumentare ad un tasso compreso tra l'1,47% ed il 3,17%. Ciò in conseguenza al sopra indicato aumento dell'utenza e ad un lieve aggiornamento incrementativo del costo/pasto manifestatosi nell'ambito della ri-aggiudicazione dell'appalto del servizio.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2018</b>	<b>%</b>	<b>2019</b>	<b>%</b>	<b>2020</b>
<b>Totale Costi Servizi Ristorazione</b>	248.344,55	1,47%	252.000,00	3,17%	260.000,00

Ad una diminuzione dei costi - "ex post" - potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) dei pasti di ogni centro che, ogni anno, si aggira tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni contabili, a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, esplicita un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" pressoché costante negli ultimi esercizi.

**SERVIZI DI TRASPORTO**

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2018	%	2019	%	2020
<b>Totale Costi Servizi Trasporto</b>	420.000,00	1,19%	425.000,00	1,18%	430.000,00

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nella triennalità 2018-2020. Sussistono sostanziali elementi che comprovano la massima ottimizzazione nell'organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza, ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. I nuovi ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comporteranno variazioni chilometriche in aumento, le quali potranno beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

**ALTRE ESTERNALIZZAZIONI**

Negli ultimi esercizi, considerata la vetustà di molte strutture ed impianti, è stata implementata una politica delle manutenzioni attenta alle esigenze di tutte le strutture. In quest'ottica, negli esercizi 2018-2019-2020, la politica conservativa da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre i fenomeni di decadimento edilizio con azioni di ottimizzazione degli interventi preservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. In questo senso sarà auspicabile l'uso dei residui di accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche compiuti, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	BUDGET	+/-	BUDGET	+/-	BUDGET
	2018	%	2019	%	2020
<b>Altre Esternalizzazioni</b>					
Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	18.850,00	-9,81%	17.000,00	-5,88%	16.000,00
Manutenzioni Aree verdi	4.000,00	0,00%	4.000,00	0,00%	4.000,00
Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	1.030,00	0,00%	1.030,00	0,00%	1.030,00

**SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA**

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2018-2019-2020, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

In questo contesto, l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, un tasso inflazionistico molto contenuto, previsto appena allo 0,4-0,8% per il 2018, potrebbero comportare qualche risparmio sostanziale, ad oggi non stimabile, sui consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici. Nelle prossime annualità, questa tipologia di spesa "a somministrazione", andrà comunque affrontata con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie "a spegnimento automatico" ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, va sottolineata la proficuità delle economie di spesa conseguenti alla vendita (tramite il Gestore Servizi Energetici) al distributore nazionale E-On delle eccedenze di produzione di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti di alcuni centri del Consorzio ormai da qualche anno. Ciò produrrà dei proventi che sono stati stimati tra i ricavi delle tre annualità oggetto di budget.



Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2018-2019-2020, possono essere così dettagliate:

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>Spese Servizi in erogazione</b>					
Spese Riscaldamento/Condominiali	109.200,00	-1,10%	108.000,00	-2,78%	105.000,00
Spese Energia Acqua	31.900,00	-5,96%	30.000,00	0,00%	30.000,00
Spese Telefoniche	33.900,00	-2,65%	33.000,00	3,03%	34.000,00
Totale	175.000,00	-2,29%	171.000,00	-1,17%	169.000,00

### SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel triennio 2018-2019-2020 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 5.700,00);
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.800,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso;
- il costo d'affitto dell'immobile, di proprietà della Prov. Rel. di S. Marziano di D. Orione, sito in S. Maria La Longa (UD), ospitante una delle due strutture residenziali consortili, per € 24.000,00;
- una spesa, stimata in € 2.500,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

### COSTI DEL PERSONALE

Nel budget previsionale elaborato si è tenuto conto della spesa stimata connessa alla seguente struttura organizzativa:

- n. 41 dipendenti a tempo indeterminato (di cui n. 2 nuove assunzioni: n. 1 istruttore direttivo tecnico categoria D e n. 1 istruttore amministrativo categoria C);
- n. 07 dipendenti a tempo determinato da assegnare al C.P.I. di Udine ed al SIL per l'espletamento dei compiti previsti dalla Convenzione con la Regione FVG per le attività di cui all'art. 11 della L. 68/99;
- n. 01 segretari amministrativi LSU in dotazione al SIL di Udine;
- n. 01 operaio LSU (completamento del progetto relativo al 2017 con oneri a carico della Regione FVG).

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", ed "oneri sociali su retribuzioni", si esplicitano gli stanziamenti previsti nelle annualità 2018, 2019 e 2020

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>					
Retribuzioni ordinarie	1.195.440,54	0,00%	1.195.440,54	0,00%	1.195.440,54
Oneri sociali	381.779,14	0,00%	381.779,14	0,00%	381.779,14

### AMMORTAMENTI

Nelle stime relative agli ammortamenti si è tenuto conto delle seguenti procedure di ripartizione degli oneri su più esercizi in relazione alla durata della "vita utile" dei cespiti:

### AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

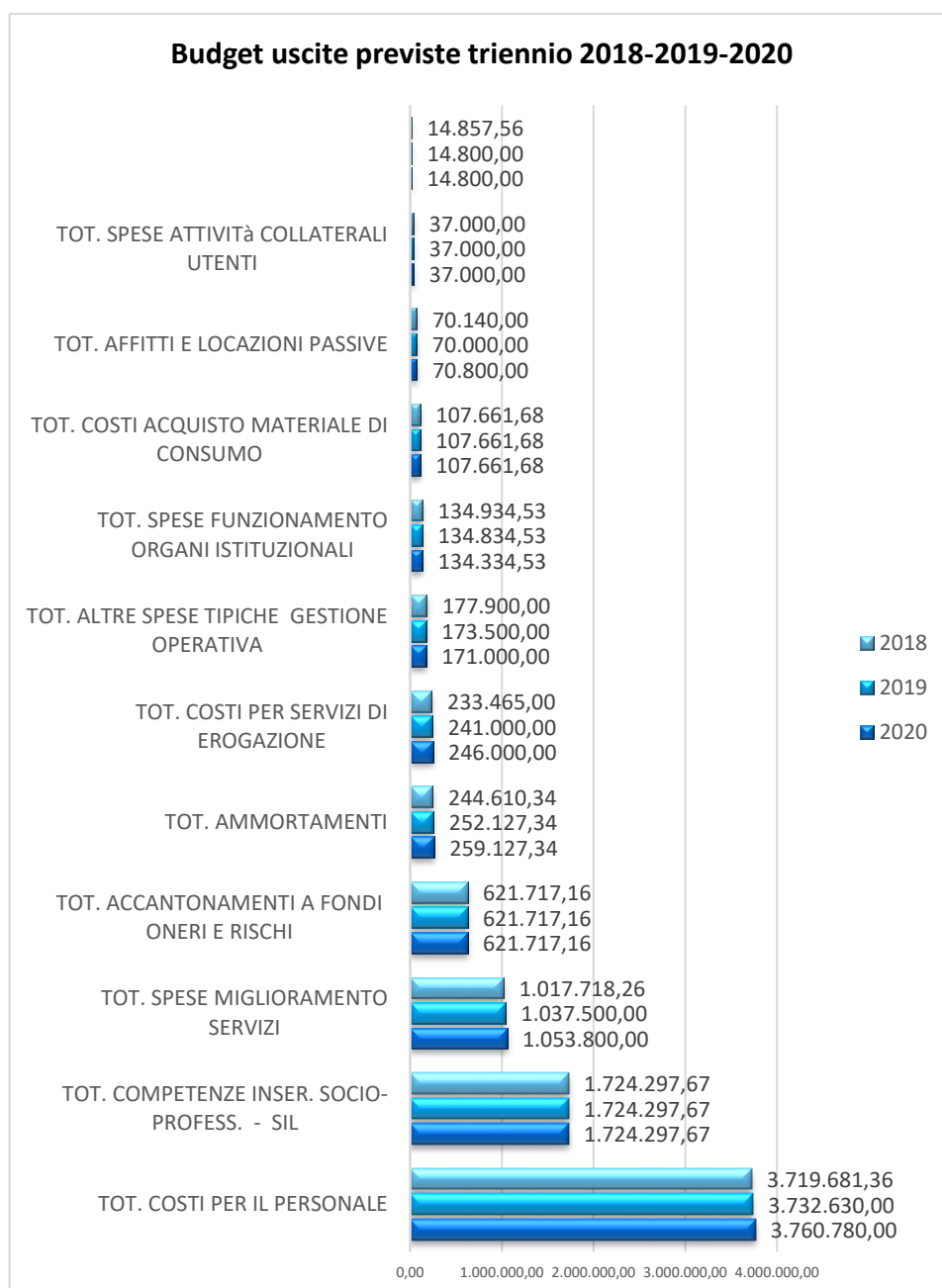
Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2018-2019-2020 – in leggero aumento. Ciò a causa dell'avvio di nuove procedure di ammortamento connesse all'acquisizione di nuovi pacchetti software relativi alla conservazione digitale degli atti amministrativi e dei registri fiscali dell'Ente.

**AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

La stima pluriennale condotta porta alla conferma nel tempo delle procedure di ammortamento già iniziate e condotte a pieno regime sui cespiti patrimoniali. A ciò si assommeranno nuovi ammortamenti riferiti agli acquisti di cespiti patrimoniali programmati nel Piano Investimenti 2018-2020.

Proseguiranno le procedure di “sterilizzazione”, con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, degli ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico della Regione FVG per un ammontare pari all'80% della spesa.

	BUDGET 2018	+/- %	BUDGET 2019	+/- %	BUDGET 2020
<b>AMMORTAMENTI</b>					
Immobilizzazioni Immateriali	9.486,02	15,96%	11.000,00	18,18%	13.000,00
Immobilizzazioni Materiali	223.978,98	2,69%	230.000,00	1,30%	233.000,00

**Grafico n. 42**

Nel grafico n. 42 vengono illustrate le maggiori voci di spesa raffrontate nelle annualità 2018-2019-2020.

### 3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

#### 3.1 PREMESSA

Il CAMPP, ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti sono fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico F.V.G., di cui all'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, come confermato in via di interpretazione autentica della norma citata dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011, e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale.

In materia di spesa del personale e di limiti assunzionali, il Consorzio quale ente del Comparto Unico regionale "non soggetto al patto di stabilità" e quale Consorzio di cui all'art. 24 della L.R. 1/2006, come confermato dagli uffici regionali preposti, applica in particolare:

- l'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, in merito ai limiti assunzionali di personale a tempo determinato, ivi compreso i lavori socialmente utili, anche in merito alla modalità di finanziamento e alla finalità di dette assunzioni;
- l'art. 4 comma 2 della Legge Regionale 12/2014 che rimanda a decorrere dall' 1° gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, alle disposizioni previste a livello nazionale e quindi, per gli enti non sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, all'art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale l'ente può procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno;
- l'art. 1 comma 762 della Legge 208/2015 – Legge di Stabilità 2016, che conferma le disposizioni di cui all'art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e le altre disposizioni in materie di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno;
- l'art. 6 della Legge Regionale 33/2015, che conferma l'applicabilità dell'art. 22 comma 1 della L.R. 18/2015 in merito al contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (comma 28), precisando che per gli anni 2016, 2017 e 2018 il triennio di riferimento è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013 (comma 16);

Si dà atto che il limite di spesa di personale per gli anni 2018/2020 è di € 1.632.613,91, valore medio della spesa del personale riferita al triennio 2011/2013, come da prospetto accompagnatorio al Budget economico pluriennale 2018/2020 certificato da parte del Collegio dei Revisori.

#### 3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2018/2020

Le norme di carattere generale che disciplinano la programmazione del personale, tenuto conto dei vincoli di spesa normativi elencati nel precedente punto, sono contenute in:

- art. 91 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 che dispone che "gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.";
- art. 6 del D.LGS. 165/2001, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, che dispone nello specifico:

- COMMA 1: “Le Amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali”;
- COMMA 2: “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance... .. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all' attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”;
- COMMA 3 “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati...”;
- COMMA 5: “Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale”;

Il Consiglio d'Amministrazione, prendendo atto del collocamento a riposo per quiescenza del Dirigente dei Servizi Amministrativi e Contabili con decorrenza 1° gennaio 2018, in un'ottica di razionalizzazione della spesa attraverso una riorganizzazione dei servizi, ha adottato in data 4 dicembre 2017 il **Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018/2020 di cui all' art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 e Legge di conversione 111/2011.**

L'art. 16 del Decreto Legge n. 98/2011, convertito nella Legge n. 111/2011, prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

Detto Piano, da aggiornare annualmente, indica la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell'attuazione del suddetto Piano, verranno utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa. La restante quota rappresenta un'economia di bilancio. Le economie conseguite verranno utilizzate solo se a consuntivo verrà accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per le azioni sotto riportate. I risparmi dovranno essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Nel Piano adottato per il triennio 2018/2020 sono state definite le azioni che, in fase del Budget previsionale 2018/2020, fanno presumere di raggiungere un' economia sulla spesa del personale. A seguire, sinteticamente, i contenuti:

Descrizione: Riorganizzazione dei Servizi Amministrativi a seguito della cessazione per pensionamento del Dirigente dei Servizi Amministrativi e Contabili.

Finalità: conseguire un risparmio di spesa del personale mediante un incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro.

Fasi:

- approfondimento disposizioni di legge di riferimento;
- adozione Piano triennale del fabbisogno del personale 2018/2020 con soppressione in dotazione organica del posto di area dirigenziale ed istituzione, in sostituzione, di un posto di “istruttore direttivo tecnico – cat. D”;
- contabilizzazione risorse Budget economico pluriennale 2018/2020 – esercizio 2018 con parere preventivo sul presente Piano da parte del Collegio dei Revisori dei Conti;
- atti di delega funzioni dirigenziali ad incaricati posizioni organizzative, non ricompresi espressamente dalle leggi e dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico – amministrativo degli organi di governo dell'ente, o rientranti tra le funzioni del Direttore;
- attribuzione specifiche responsabilità personale cat. C e D non titolari di posizione organizzativa previo definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata;
- certificazione a consuntivo dei risparmi conseguiti da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Risparmio presunto: 50% economie su risparmio voci tabellari del Dirigente al netto del costo per la copertura del posto di "istruttore direttivo tecnico – cat. D" e dei relativi oneri riflessi: € 14.055,43 da destinare alla contrattazione integrativa e premi incentivanti.

Le economie derivanti dal citato Piano di razionalizzazione, destinate alla contrattazione integrativa, sono escluse dai limiti gravanti sulla costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale dipendente, potendo operare una deroga al tetto di spesa previsto dalla normativa in materia (dal 2017: art. 23 comma 2 D.lgs.75/2017, decreto attuativo previsto dal sopra citato art. 1 comma 236 L. 208/2015), ed andranno ad integrare la parte variabile del fondo nell'anno stesso in cui si realizzano.

A seguire, nella medesima seduta, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il **"Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020: piano occupazionale 2018 e modifica dotazione organica."**

### 3.2 ANNO 2018

Sulla base e nel rispetto di quanto precedentemente esposto, il piano occupazionale anno 2018 ha previsto:

- la soppressione in dotazione del posto di area dirigenziale, a decorrere dall'1 gennaio 2018, data di collocamento a riposo del dipendente che attualmente lo ricopre;
- l'istituzione e la copertura di un posto di "istruttore direttivo tecnico – cat. D" per il potenziamento dell'Unità Operativa Gestione del Patrimonio;
- la copertura del posto vacante di "istruttore amministrativo – cat. C", da assegnare al Servizio d'Integrazione Lavorativa a supporto del personale tecnico in considerazione dei considerevoli carichi di lavoro rispetto ai parametri regionali;
- la valutazione copertura del posto vacante di "insegnante educatore – cat. C" nel corso dell'anno 2018;
- l'adempimento degli obblighi della Convenzione con la Regione FVG per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa, esclusivamente con personale a tempo determinato e con oneri totalmente a carico dell'Amministrazione regionale, con effetto neutro per il bilancio dell'Ente e, quindi, non rientranti nei limiti di spesa per il personale a tempo determinato di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 (parere Corte dei Conti Liguria 23 febbraio 2012 n. 9; deliberazione Corte dei Conti Lazio n. 23 del 9 maggio 2012).

Per effetto di quanto sopra definito, la dotazione organica è stata rideterminata come segue:

PROFILO PROFESSIONALE	CAT.	Dotazione Organica	modifiche anno 2018	Nuova Dotazione Organica	posti vacanti
Dirigente		1	-1		
istruttore direttivo amministrativo	D	2		2	
istruttore direttivo contabile	D	1		1	
Istruttore direttivo tecnico	D	-	+1	1	1
istruttore direttivo socio-educativo	D	4		4	
tecnico dell'inserimento lavorativo(1)	D	7		7	
istruttore amministrativo	C	3		3	1
istruttore tecnico	C	1		1	
Istruttore contabile	C	1		1	
istruttore "insegnante educatore"	C	17		17	1
istruttore "operatore della mediazione"	C	2		2	
addetto all'assistenza	B	1		1	
Assistente	B	1		1	
Applicato	B	1		1	
		42		42	

(1) di cui n. 3 part-time a 30 ore settimanali

Con medesimo atto, il CdA ha stabilito di attribuire le funzioni del soppresso incarico dirigenziale incompatibili con il ruolo di RPCT e non rientranti tra quelle del Direttore ai dipendenti titolari di posizione organizzativa, come previsto dall'art. 109 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 42 – comma 3 del CCRL Comparto Unico/7.12.2006, per gli enti locali privi di qualifiche dirigenziali.

### 3.3 TRIENNIO 2018/2020

Il citato “Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020” adottato dal Consiglio d'Amministrazione ha previsto, nel corso del triennio, di procedure per la copertura dei posti che si renderanno vacanti in dotazione organica per effetto di cessazioni, nel rispetto nei limiti dei vincoli e dei limiti di spesa del personale vigenti.

### 3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

A seguito dell'intervenuta L.R. n. 18 del 9.12.2016 che, al Capo IV, ha riscritto le norme sulla valutazione del personale del Comparto unico regionale, abrogando quanto contenuto nella LR. 16/2010, già nel corso del 2017 il “Sistema di misurazione e valutazione della prestazione” adottato dal Consiglio d'Amministrazione con deliberazione n. 16 del 13.05.2013, è stato oggetto di esame, per una sua rielaborazione, sia da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione che delle Organizzazioni sindacali.

Già nei primi mesi del 2018, si procederà alla sua completa revisione ed alla definizione di un nuovo testo da portare in approvazione del Consiglio d'Amministrazione, che terrà conto anche della programmata riorganizzazione dei servizi e della soppressione della figura dirigenziale in dotazione organica, soggetto valutatore e valutato nel vigente Sistema.

Per effetto dell'attuale Sistema, in recepimento degli indirizzi dell'Anci del 9 marzo 2011 in materia di ciclo della prestazione, il “Piano della Prestazione dell'ente” è costituito dagli atti di programmazione dell'Ente quali il Bilancio di Previsione, il Piano Programma e il Piano Dettagliato degli Obiettivi individuali del Dirigente e degli incaricati delle P.O. .

Il ciclo della prestazione anno 2017 si concluderà con l'approvazione del Conto Consuntivo, da parte dell'Assemblea Consortile, e con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzierà a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti.

Gli atti costituenti il Piano della Prestazione dell'Ente sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente” alla sottosezione “Performance”.

### 3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

Il D.Lgs 165/2001 e successive modifiche, con riferimento in particolare all'art. 7 comma 4, prevede che: “Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione”.

Il complesso delle attività formative viene sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Gli interventi formativi che l'Ente effettua sono rivolti a tutti i dipendenti, senza discriminazioni e nel pieno rispetto delle pari opportunità sia di genere che inerenti la possibilità di partecipazione di tutte le figure professionali, purché coerente alle attività di competenza svolte nell'ambito dei diversi Servizi/Uffici di appartenenza e si distinguono in:

- corsi obbligatori normati da leggi;
- formazione - aggiornamento sulle innovazioni normative, procedurali e organizzative;
- formazione legata al ruolo svolto nell'ente.

Le limitazioni delle risorse per le attività formative previste dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, applicabile dall'anno 2014 anche alle Amministrazioni del Comparto Unico regionale a seguito della L.R. 6 del 26/07/2013, che impone

una riduzione della spesa per la formazione nella misura di quella sostenuta nell'anno 2009, hanno portato alla ricerca di nuove modalità di fare formazione e alla individuazione delle priorità formative.

Anche per l'anno 2018 l'Ente aderirà alle iniziative formative proposte dalla Regione FVG, che ne sosterrà gli oneri finanziari, in attuazione dei "Piani annuali della formazione strategica del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale", individuando di volta in volta sulla base dei criteri sopra illustrati, i dipendenti partecipanti.

Per quanto sopra nel Budget economico pluriennale 2018/2020 sono state stanziare risorse da destinare esclusivamente alla formazione necessaria per corrispondere a precisi obblighi normativi, che non possono essere disattesi o differiti ad altro esercizio (attività formativa in tema di prevenzione della corruzione prevista dalla L. 190/2012; spese per corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008).

### 3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

#### **3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 34 del D.Lgs. 97/2016 che al comma 1, ha unificato in capo ad un solo soggetto le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. In attuazione di quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 2/2017, ha unificato in capo ad un solo soggetto, il Direttore, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza (RPCT) del CAMPP.

Entro il 15 dicembre p.v., il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Anche per il triennio 2018/2020, si procederà all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C , predisposto dal RPCT e da adottare da parte del CdA, sulla base delle direttive ANAC contenute nel Piano nazionale Anticorruzione e tenuto conto delle risultanze della sopra citata Relazione.

### 3.7 ADEMPIMENTI IN MATERIA TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 33-36 e dall'allegato B del D.Lgs 196/2003 che impongono l'adozione di determinate misure minime di sicurezza finalizzate alla tutela dei dati oggetto di trattamento da parte dei Responsabili e dagli Incaricati al trattamento l'Ente provvede a mantenere un costante livello di sicurezza attraverso la manutenzione e l'aggiornamento dei sistemi di elaborazione utilizzati per il trattamento dei dati, nonché attraverso l'assunzione di modelli di comportamento, da parte dei Responsabili e degli incaricati stessi, volti ad assicurare la massima tutela dei dati trattati.

La mappatura di tutte le operazioni e le modalità con le quali l'Ente provvede ad adempiere a tale obbligo sono descritte nel "Documento di Valutazione dei Rischi" redatto ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 196/2003 che viene aggiornato ed approvato annualmente con atto del Direttore.

In tale documento vengono illustrati i seguenti elementi:

1. Organigramma dell'Ente con l'indicazione delle figure preposte al trattamento dei dati e alla tutela della Privacy;
2. Organizzazione delle sedi e degli uffici dell'Ente dove avvengono i trattamenti dei dati;
3. Elenco delle Banche dati che costituiscono trattamenti di dati personali;
4. Analisi dei rischi che incombono sui dati e conseguenti azioni correttive;
1. Piano di Formazione del Personale.

## 4. I SERVIZI

### 4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

In continuità con le modalità operative messe in atto negli anni precedenti, anche nel corso del 2017 il CAMPP si è attivato per predisporre una programmazione dei Servizi attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto ai quali hanno preso parte i Responsabili dei due Ambiti socio Assistenziali e il personale di riferimento dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isoncina.

Nel periodo da giugno a settembre dell'anno corrente si sono quindi svolti diversi incontri che hanno portato ad individuare le linee essenziali di evoluzione che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2018 e, con una visione più ampia, nel successivo biennio 2019-2020. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

#### 4.1.1 ANNO 2018

##### SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI

Sono previsti alcuni ingressi che riguardano persone provenienti da entrambi gli Ambiti di riferimento del Consorzio:

- n. 7 persone entreranno a vario titolo nell'arco dell'anno:
  - n. 2 in uscita dalla Scuola (da gennaio);
  - n. 3 precedentemente accuditi in casa (da gennaio) ;
  - n. 1 a conclusione del titolo sperimentale (da settembre);
  - n. 1 in uscita dalla scuola (da settembre); n. 2 persone, inserite a titolo di progetto SIAG per l'a.s. 2017/2018, trasformeranno il loro inserimento in titolo pieno (da settembre);
- n. 1 persona, prima in carico al SIL, entrerà nei Progetti Personalizzati Territoriali (da gennaio);
- n. 5 persone frequenteranno i Servizi a titolo sperimentale (periodi distribuiti nell'arco dell'anno).

##### ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI

Il Centro Residenziale di Sottoselva, con una capienza di 20 posti, continua ad essere saturo e non è possibile prevedere, ad oggi, un cambio di tendenza.

La comunità Alloggio di Santa Maria La Longa, con un aumento della capienza a n. 9 posti operata nel 2015 a favore di persone aventi caratteristiche compatibili con la tipologia di servizio erogato è frequentata, alla data odierna, da n. 8 utenti.

Le caratteristiche delle persone presenti, nonostante il posto disponibile, precludono la possibilità di accogliere nuovi ospiti nel corso del 2017.

##### ACCOGLIMENTI RESIDENZIALI EXTRA-CAMPP

L'Ente proseguirà nella "funzione di tramite" fra le strutture residenziali non gestite direttamente e le Amministrazioni Comunali richiedenti tali accoglimenti per poter dare una risposta di residenzialità ai bisogni che vengono registrati sul territorio e che non trovano spazio presso i Servizi residenziali gestiti direttamente.

Gli incontri di programmazione svolti nel corso del 2017 hanno fatto emergere nuove richieste di ammissione presso servizi residenziali extra CAMPP da realizzare nel corso dell'annualità 2018.

Fra i diversi Servizi residenziali presenti sul territorio regionale assume rilievo il Centro sperimentale di riferimento regionale per persone con disturbi generalizzati dello sviluppo e dello spettro autistico in condizioni di criticità attivato con DGR n. 1463/2017 presso l'Istituto gestito dalla Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità a Medea (GO).



Ulteriori inserimenti residenziali, se richiesti, potranno essere realizzati, nel corso dell'anno, in base agli esiti delle ricerche di strutture idonee a dare risposta ai bisogni manifestati.

#### **LISTA DI ATTESA**

Gli sviluppi nella modalità di risposta alle richieste di residenzialità provenienti dal territorio hanno di fatto consentito di ridurre l'entità della lista di attesa che al 31 ottobre 2017 contempla n. 4 persone:

- n. 2 sono già accolte in strutture non gestite dal CAMPP e a favore delle quali i Servizi Sociali di riferimento hanno chiesto di mantenere annotata la loro richiesta di accoglimento;
- n. 2 sono nuove richieste pervenute nell'anno corrente.

#### **PROGETTO SPERIMENTALE "MINORI GRAVI"**

Il Progetto sperimentale di accoglimento semi-residenziale, rivolto a n. 2 persone minori di 14 anni, ampiamente descritto nella prima parte del documento, proseguirà anche nel corso del 2018 compiendo il terzo anno di sperimentazione.

Si prevede di confermare la frequenza a titolo pieno per entrambi gli utenti e di assicurare loro il servizio di trasporto.

Il costo di quest'ultimo, per uno dei due utenti, risulta essere molto elevato a causa della distanza della residenza dello stesso dalla Struttura di Sottoselva, unica sede possibile per tale progettualità. La forma sperimentale della progettualità, che esula dall'ordinario accoglimento di utenza ultra 14enne, comporta che il costo di trasporto per l'utente più lontano dalla sede, venga addebitato a parte al Comune di Residenza dell'interessato.

#### **LASCITO DAL DAN**

La possibilità di utilizzare i locali presso il "Lascito Paola DAL DAN" di Privano di Bagnaria Arsa si è concretizzata in tempi più lunghi di quanto programmato nel corso del 2016 e tale ritardo si è proiettato sulla tempistica di tutte le azioni necessarie a perfezionare il trasferimento del CSRE Le Primizie, quali l'acquisizione e l'allestimento degli arredi e l'acquisizione delle attrezzature necessarie al normale funzionamento di un Servizio Diurno.

Alla data odierna il CSRE non si è ancora potuto trasferire, ma gli acquisti e le installazioni di cui in premessa si sono quasi completati: si prevede pertanto di compiere il trasferimento entro il mese di gennaio del 2018.

#### **VERSO IL NUOVO C.S.R.E. MERIDIANO 35 EST**

Nel corso del 2014 il Consorzio ha confermato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 maggio, l'impegno, già preso in sede assembleare, di acquisire quota parte del complesso immobiliare sito in via Roma a Cervignano del Friuli, distinto al Fg. 18, mappale 254, sede della "ex scuola elementare di via Roma", di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, per un valore complessivo pari a € 1.000.000,00.

Presso la porzione di immobile indicata in premessa devono essere compiute alcune ulteriori opere di messa in sicurezza degli spazi secondo le indicazioni dell'R.S.P.P. dell'Ente, strettamente legate alla tipologia di fruitori dell'immobile. Successivamente alla realizzazione di tali opere sarà possibile sottoscrivere il contratto di acquisto e provvedere all'acquisto degli arredi e all'allestimento del Servizio.

Il nuovo C.S.R.E., denominato "Meridiano 35 EST", sarà attivo quindi presumibilmente dal mese di settembre del 2018, pur sapendo che l'aspettativa delle famiglie è per tempi ben più prossimi quale naturale evoluzione dell'attuale Progetto "Modulo Giovani", funzionante in forma sperimentale e modulare, presso la sede di Via Sarcinelli.

Inizialmente il Modulo Giovani era stato avviato a favore di 5 persone aventi un'età inferiore ai 35 anni; nel corso delle annualità ha registrato nuovi ingressi che hanno comportato una riorganizzazione nei due Moduli Giovani "Via Roma" e "Via Sarcinelli" di cui si è detto nella prima parte del documento.

L'obiettivo del nuovo Servizio di Via Roma sarà quello di accogliere persone, oggi impegnate ad ultimare il proprio percorso scolastico, che presenteranno caratteristiche adeguate e che difficilmente troverebbero corrispondenti risposte nei C.S.R.E. esistenti quali "Le Primizie" e "I Camminatori" di Cervignano, "Nuove Opportunità" di San Giorgio di Nogaro, tutti Servizi aventi connotati e progettualità ben definite.

L'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La futura sede, dedicata in via esclusiva alle attività del nuovo Servizio e realizzata nel centro della cittadina consentirà di fruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro e i negozi.

#### **PROTOCOLLO OPERATIVO ULTRA65ENNI**

Oltre ai tavoli dedicati alla programmazione dei Servizi, nel corso del 2017 sono stati promossi alcuni incontri con Azienda Sanitaria e Ambiti di riferimento, aventi ad oggetto una lettura dello stato dell'arte dei Servizi diurni e residenziali e la raccolta di eventuali criticità, registrate sotto diversi punti di vista, di coloro che sono coinvolti nella gestione del progetto di vita della persona disabile.

L'attenzione è stata dedicata in particolare all'età avanzata di alcuni utenti presenti nei Servizi Diurni e/o nei Servizi residenziali dell'Ente.

È stato quindi creato un gruppo di lavoro specifico per l'analisi di tale tematica che, al termine di una serie di incontri, ha predisposto una bozza di documento da proporre al tavolo della disabilità nell'ambito dei Piani di Zona.

L'azione che si vorrebbe attuare è quella avviare un accompagnamento della persona anziana, con età ultra65enne, verso Servizi rivolti a persone anziane, ritenendo maggiormente adeguate le risposte ai bisogni che queste persone manifestano, ancorché disabili.

Allo stesso modo anche le nuove richieste di ingresso, quando riguardanti persone che si avvicinano all'età di 65 anni, dovranno essere accolte con la consapevolezza, da parte di tutti i Servizi coinvolti, di tale attenzione e con un'azione di accompagnamento in tal senso dell'interessato e dei suoi familiari.

#### **PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ANNO 2018**

Nel corso dell'anno 2018 è prevista l'espansione del processo, riguardante le attività di programmazione e progettazione degli interventi a favore dell'utenza presso le diverse sedi dell'Ente, intrapreso l'anno precedente.

I Gruppi Operativi dei Servizi (CSRE e Servizi Residenziali) saranno quindi chiamati ad un rinnovato impegno volto al perfezionamento degli strumenti già sperimentati, con apprezzabili risultati, durante l'anno 2017; ci si riferisce ai Modelli: PROGRAMMAZIONE e PROGETTO e, soprattutto, alla loro applicazione nell'organizzazione delle attività, presso i Servizi, in forma sempre più efficace ed efficiente, per ottenere risultati progressivamente più rispondenti alle mutevoli esigenze delle persone che si rivolgono ai Servizi stessi.

Considerato che l'importante lavoro svolto dai Gruppi Operativi, nel corso dell'anno 2017, per il conseguimento di un condiviso metodo di lavoro per la programmazione e lo svolgimento delle attività, caratterizzanti ogni Servizio, è divenuto significativo patrimonio qualificante l'offerta dell'Ente, nell'anno 2018, al fine di valorizzare i risultati ottenuti, verrà rivolta la giusta attenzione per assicurare un continuo raccordo, a carattere programmatico e quindi di coordinamento delle risorse, tra Amministrazione e Gruppi Operativi presso i diversi Servizi.

Si può ritenere che il cammino intrapreso abbia introdotto un cambiamento nel modo di considerare, impostare, condurre, produrre gli interventi per l'utenza; nel corso dell'anno 2018 sarà

massimo lo sforzo affinché tale positivo approccio, votato all'innovazione operativa, possa essere confermato ed anzi trovi ulteriori spazi di sviluppo.

#### FONDO "DOPO DI NOI" L. 112/2016 - PROGETTUALITÀ DA FINANZIARE

Durante il mese di agosto dell'anno corrente l'Amministrazione Regionale, a seguito della DGR n. 1331/2017, individuando i sei Enti Gestori dei Servizi per la Disabilità con l'obiettivo di riconoscere e dare loro vitalità oltre che promuovere e favorire la centralità della presa in carico della persona disabile attraverso gli strumenti della valutazione multidimensionale, ha predisposto una procedura di selezione per il finanziamento di progettualità tramite il Fondo "Dopo di Noi" di cui alla Legge 112/2016.

Lo spirito della norma è quello di spingere gli Enti verso l'utilizzo di strumenti innovativi attivando sinergie con il territorio e con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di riferimento.

I beneficiari di tali progettualità sono persone alle quali è stato riconosciuto lo stato di handicap grave, come disciplinato dal comma 3 dell'art. 3 della L. 104/1992, ed inoltre devono essere prive, o in procinto di esserlo, del sostegno familiare. Le progettualità devono inoltre tenere in considerazione l'autodeterminazione e la libertà di scelta dei beneficiari.

L'Amministrazione Regionale, disponendo delle risorse statali relative alle annualità 2016 e 2017, da spendere tassativamente rispettivamente entro il 31/12/2018 e il 30/06/2019, ha attivato una procedura informatizzata per la presentazione delle schede progettuali, da parte di ogni Ente gestore, dando quale scadenza il 30 settembre 2017.

Le risorse a disposizione di ciascun Ente gestore sono state calcolate utilizzando quale parametro la popolazione residente nel territorio di competenza compresa nella fascia di età 18-64 anni.

Per l'annualità 2016 il CAMPP riceverà € 165.330,82, a fronte di un ammontare complessivo regionale di € 1.800.000,00, mentre per l'annualità 2017 riceverà € 70.357,45 a fronte di un ammontare complessivo regionale di € 766.000,00.

A fronte della scadenza imposta dalla Regione FVG il CAMPP si è attivato convocando alcuni incontri con i referenti dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isonzina e dei due Ambiti di Cervignano del Friuli e di Latisana al fine di individuare e predisporre le progettualità possibili da presentare per il finanziamento.

Sono state presentate le seguenti due progettualità:

- Progetto **"Una casa per noi"** a favore di due persone già utenti di Servizio residenziale una e semi-residenziale l'altra, per le quali è stata valutata l'esigenza di una nuova formula di accogliimento, il Gruppo appartamento, da realizzarsi presso l'immobile di San Giorgio di Nogaro che nei primi mesi del 2018 rimarrà vuoto a seguito dello spostamento del CSRE Nuove Opportunità verso Cervignano del Friuli.

Tale progettualità beneficerà delle seguenti linee di intervento:

- a) percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione:
  2. per la deistituzionalizzazione (art. 3, c. 3);
- d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, c. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

La possibilità di usufruire della lettera d) di tale finanziamento consente al CAMPP di avviare alcune opere di manutenzione straordinaria presso l'immobile di San Giorgio di Nogaro che si rivelano molto utili per valorizzare tale sede di servizio che altrimenti per qualche tempo sarebbe rimasta inutilizzabile.

Il progetto, nel tempo, potrà contemplare un aumento del numero dei beneficiari, fino a comprendere 4 persone.

- Progetto **“Temporaneamente fuori casa”** a favore di una persona già utente di Servizio semi-residenziale, a favore della quale è stata valutata e condivisa l'esigenza di uno o più periodi di permanenza di tipo residenziale al di fuori del nucleo familiare, al fine di alleviare il carico assistenziale sopportato dalla famiglia.  
Tale progettualità beneficerà della linea di intervento:  
e) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare, di cui art. 3, c. 7

#### **4.1.2 BIENNIO 2019-2020**

Per le annualità 2019 e 2020 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti dei due Ambiti Distrettuali e dell'Azienda l'Assistenza Sanitaria competenti per territorio.

Le ipotesi di avvio di alcune sperimentazioni di residenzialità da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente, da attivare a titolo di sollievo, di fatto sono ancora allo studio. La ristrutturazione dell'immobile di San Giorgio di Nogaro, programmata per l'anno 2018, renderà possibile la realizzazione di tali esperienze presumibilmente nel corso delle annualità successive.

Le segnalazioni riguardanti bisogni di sperimentazione di autonomia personale legati alla vita indipendente e all'educazione alimentare, maturate nel corso di diverse riunioni realizzate con il territorio, risalenti anche ad annualità pregresse, potrebbero ricevere una risposta nell'arco delle annualità successive al 2018.

#### **ALTRE INIZIATIVE ALLO STUDIO**

##### **PROGETTO “GIANO” TRA DISABILITÀ E PATOLOGIA PSICHIATRICA**

##### **Proposta per la creazione di un Modulo Sperimentale rivolto ad un'utenza disabile presentante innessi psichiatrici**

L'attuale realtà dei Centri Socio Riabilitativi ed Educativi gestiti dal Consorzio pone nuove sfide educative ed organizzative che presuppongono una revisione degli obiettivi dell'offerta di servizi proposta. Un'analisi delle richieste attuali e dell'evoluzione dei bisogni, sia dell'utenza che delle famiglie, porta a porre l'attenzione verso alcuni utenti affetti da una situazione diagnostica nuova per la realtà del CAMPP: la presenza di innessi psichiatrici.

Si tratta di un'utenza che a causa della problematica psichica presentata mette in difficoltà il gruppo dei compagni, un'utenza che abbisogna, in particolari momenti, di un rapporto operatore/utente 1:1 e di professionalità sanitarie non presenti presso i Servizi del CAMPP.

Nel corso del 2017 il gruppo operativo del C.S.R.E. “Nuove Opportunità Est” di San Giorgio di Nogaro, rilevando che l'attuale offerta data dai C.S.R.E. non è aderente alla particolare situazione di alcuni utenti seguiti anche dal Distretto di Salute Mentale, si è impegnato nella ricerca di nuove proposte che vadano incontro alle richieste delle persone coinvolte, delle famiglie e del territorio, considerando le loro presunte potenzialità e le loro personali difficoltà, le quali spesso non trovano adeguata occasione per esprimersi appieno nello specifico contesto dei vari Centri dell'Ente.

È nata quindi la proposta di progettare l'organizzazione, all'interno del CSRE “Nuove Opportunità Est” di San Giorgio di Nogaro, di un nuovo Modulo Sperimentale, dedicato ad utenti con comorbidità psichica, che preveda attività che si integrino con quelle tradizionali mantenendo un'adeguata flessibilità.

Il gruppo operativo, tenendo conto della complessità della situazione di ogni singolo utente, identifica i seguenti bisogni per poter stilare un progetto concreto e flessibile:

socializzazione:	ambiente accogliente ed includente, necessità di allargare la rete di conoscenze, necessità di una guida per interagire con terzi
assistenza socio-sanitaria personalizzata:	posologia specifica e bisogni socio assistenziali precisi tramite una forte interazione fra Servizi (CAMPP, DSM, Medico di Base, Specialisti)

	per offrire un progetto personalizzato
richiesta di un compito gratificante:	svolgimento di mansioni gradite, che danno sensazioni positive durante lo svolgimento o al momento del raggiungimento del risultato
rafforzamento di abilità e conoscenze già acquisite:	miglioramento dello status cognitivo
acquisizione di nuove abilità e conoscenze:	soddisfazione delle curiosità legate a nozioni, attività ed esperienze
svago e rilassamento:	sperimentazione di tecniche di rilassamento atte a superare momenti critici o situazioni di tensione

Il Modulo sperimentale potrà riservare un'attenzione privilegiata al recupero e alla valorizzazione delle abilità residue, alla gestione dei momenti di profonda crisi psichica, alla promozione dell'autonomia e della dignità dell'utenza presentante innesti psichiatrici.

Il progetto persegue un'evoluzione della qualità di vita dell'utente attraverso un suo miglior adattamento alla realtà del quotidiano, l'assunzione di un atteggiamento sereno, collaborativo e rispettoso verso sé e verso gli altri.

Importante e indispensabile sarà l'apporto e la presenza concreta del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina nell'inquadramento e nel monitoraggio della situazione psichica dell'utente.

Ipotizzando 3 situazioni standard, correlate alle momentanee condizioni dell'utenza, si identificano le seguenti progettualità:

	<b>SITUAZIONE dell'UTENTE</b>	<b>PROPOSTA DEL MODULO</b>	
<b>Progettualità "A"</b>	l'utente si trova in un periodo di tranquillità e accetta le richieste fatte dagli operatori in modo collaborativo,	partecipazione alle attività proposte normalmente dal CSRE "Nuove Opportunità"	Biblioteca, Copertinatura Legatoria e Volantinaggio Verde pubblico Didattica Attività Sportiva Uscite/gite
<b>Progettualità "B"</b>	l'utente è nello stato caratteristico del suo disturbo e il suo comportamento non è lineare anche se non presenta picchi positivi o negativi	approccio positivo e sereno al quotidiano attraverso attività strutturate, volte alla valorizzazione della persona e delle sue abilità	Econ. Domestica Lab. Manuale/Artistico Lab. Musicale Uscite sul territorio Orti Urbani Giardinaggio Rapporti con la Famiglia
<b>Progettualità "C"</b>	l'utente è in uno stato di crisi prolungata e risulta essere pericoloso per se stesso e per gli altri	presenza maggiore del DSM e dei servizi sanitari in genere (ad esempio: medico di base, psichiatra, infermieri).	Sorveglianza, Decompressione, Collaborazione con Servizi, Terapia al bisogno, Rapporto individuale, Inserimento/reinserimento)

Lavorando con un'utenza presentante innesti psichiatrici si rischia di trovarsi ora per ora, oppure giorno per giorno, con persone presentanti uno stato emotivo diverso (a volte agli antipodi). Le attività dovranno quindi essere strutturate su diversi piani: per poter gestire in modo flessibile una situazione "tranquilla", una situazione "ottimale", una situazione "critica".

Attraverso le progettualità sopra illustrate il Modulo vuole fornire le seguenti risposte:

all'utente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento e recupero di situazioni di crisi;</li> <li>• Creazione di situazioni protette e/o strutturate;</li> </ul>
------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura dell'igiene personale;</li> <li>• Rispetto delle regole del vivere comune;</li> <li>• Aumento dei tempi di attenzione;</li> <li>• Conseguimento, mantenimento, rafforzamento delle capacità manuali e cognitive;</li> <li>• Miglioramento della capacità di assumere e portare a termine il compito;</li> <li>• Sviluppo al massimo delle potenzialità personali nella prospettiva di una loro espressione in altri contesti sociali o in altre strutture socioriabilitative;</li> <li>• Sviluppo dell'autonomia operativa;</li> <li>• Assimilazione di procedure e mansioni specifiche;</li> <li>• Miglioramento della capacità di controllo del risultato.</li> </ul>
al Servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Articolazione maggiore dell'offerta dei servizi forniti dal CAMPP sul territorio in base delle esigenze, non soddisfabili attraverso le strutture esistenti, manifestate dall'utenza, dalle famiglie, dal territorio, dai Servizi;</li> <li>• Flessibilità rispetto a problematiche legate all'utenza con innesti psichiatrici;</li> <li>• Collaborazione in rete fra i Servizi presenti sul territorio (ASS, DSM, CSRE) ed altre realtà presenti (Amministrazioni Comunali, Associazioni di volontariato, famiglie, privati).</li> </ul>

Nella fase iniziale i destinatari del Modulo Sperimentale potranno essere non più di cinque/sei utenti individuati tra persone frequentanti il CSRE Nuove Opportunità di S. Giorgio di Nogaro e persone provenienti dal territorio con certificazione relativa al ritardo mentale, alla sindrome presentata, al tratto psichiatrico.

Le organizzazioni e i servizi che dovranno essere coinvolti sono:

- C.S.R.E. del CAMPP;
- Distretto Salute Mentale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina:
  1. con la presenza/intervento presso la sede del Modulo di un Neuropsichiatra per n. 1 ora/settimana,
  2. con la stesura di un protocollo emergenze che identifichi, in caso di crisi psicomotoria dell'ospite, quale figura sanitaria viene preposta ad intervenire presso il modulo (DSM o 112);
- Servizi Sociali di riferimento delle persone interessate;
- Associazioni locali private (Auser, Associazioni di categorie);
- Soggetti del terzo settore;
- Professionisti e Soggetti privati;
- Famiglie di appartenenza.

Il Modulo sperimentale potrebbe essere gestito, con un'utenza quantificata come in premessa, con il seguente personale:

- n. 2 Insegnanti Educatori;
- n. 1 Operatore Socio-Sanitario.

Il Modulo Sperimentale necessita dei seguenti spazi:

- n. 1 sala per uso comune;
- n. 1 saletta per "decompressione";
- n. 1 ufficio per operatori;
- servizi igienici;
- angolo cottura e gestione pasti;
- magazzino;
- giardino.

Oltre ai materiali di cancelleria solitamente presenti presso i CSRE, saranno necessarie alcune attrezzature per attività di bricolage e di giardinaggio.

La necessità di rispondere alle esigenze dell'utenza con disabilità presentante innesti psichiatrici ha portato CAMPP e AAS n. 2 Bassa Friulana-Isontina ad avviare una collaborazione che verrà concretizzata attraverso la stesura e sottoscrizione di specifico protocollo operativo riguardante le modalità di lavoro in rete, gli strumenti di rilevazione, la previsione di verifiche e

valutazioni, sia individuali che collettive, riguardanti l'andamento e l'efficacia dei progetti e la validità della proposta formativa contenuta nella mission del Modulo Sperimentale.

## **PROGETTO "PONTE"**

### **Proposta per la creazione di un Modulo Sperimentale rivolto ad un'utenza disabile presentante capacità presumibilmente idonee ad un futuro inserimento lavorativo**

Alcune riflessioni emerse da un incontro di programmazione svoltosi tra gli operatori del C.S.R.E. Le Primizie e gli Operatori della Mediazione del SIL, dedicato all'osservazione dei nuovi utenti che sono stati inseriti presso il CSRE citato durante l'anno 2017, hanno indotto gli operatori stessi ad avviare un ragionamento utile a fornire alcune risposte a bisogni specificatamente rilevati.

L'utente manifesta infatti la necessità di sperimentarsi in progetti che presentano continuità con il mondo della scuola e con le esperienze acquisite, desidera condividere le esperienze formative in un contesto come quello del C.S.R.E. dove può trovare garanzia per la sua maturazione personale, in un'ottica di benessere e di Qualità della Vita.

Il C.S.R.E. si propone e si impegna nell'attuare progettualità individualizzate per ogni persona accolta, sperimentando formule innovative e personalizzate.

Il progetto si struttura come modulo interno al C.S.R.E. "Le Primizie" e si pone come ponte tra C.S.R.E e il Servizio Inserimento Lavorativo per costruire percorsi che possano portare ad un futuro inserimento in situazioni lavorative, laddove non ci sia l'immediata possibilità di accedere al SIL.

Richiamando quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 (normativa riguardante il Fondo Dopo di Noi), che prevede la creazione di interventi e servizi che si inseriscano in un contesto di sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia e di promozione dell'inclusione sociale, il progetto si propone di consentire a n. 3 ragazzi frequentanti il C.S.R.E. "Le Primizie" una frequenza mista del C.S.R.E. stesso e di alcune realtà formative del territorio quali: aziende agricole, aziende vitivinicole, fattorie sociali, biblioteche, Agenzie Informagiovani, promuovendo lo svolgimento di tali attività esterne in alcune giornate della settimana in forma il più possibile autonoma.

## **4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Negli ultimi anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

Nell'attuale mercato, infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, ostacolandone il primo ingresso nel mercato del lavoro, causandone molto spesso l'espulsione e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro.

Dimensioni centrali sono la cura del luogo della formazione al lavoro, l'attenzione alle relazioni e alle azioni che vengono perseguite dagli operatori che si adoperano per lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo al fine di promuovere una rinnovata cultura dell'inclusione, della cittadinanza e del riconoscimento sociale e personale,

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità e del sistema produttivo. Tali progetti sono il frutto di una valutazione multidimensionale che, come propone la classificazione ICF, pone la persona al centro di un sistema complesso di interazioni, la cui comprensione e

approfondimento permette di creare il progetto più idoneo al singolo soggetto, valorizzandone le abilità residue e identificando possibili facilitatori.

Dopo anni di esperienza e riflessioni sul tema dell'integrazione lavorativa ciò che oggi è un dato acquisito è la consapevolezza di quanto il lavoro abbia un'importante ricaduta sull'intera esistenza della persona, soprattutto perché comporta l'acquisizione di un'identità adulta e la possibilità di una realizzazione personale e di un riconoscimento sociale, migliorandone dunque complessivamente la qualità di vita.

#### **4.2.1 ANNO 2018**

Per quanto riguarda i progetti promossi dalla L.R. 41/96 anche per l'anno 2018 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di intervento economico in forma di contribuzione alla spesa disposte dall'Amministrazione Regionale. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio–giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Da un'attenta valutazione dei dati del 2017 si quantifica il numero dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 per l'anno 2018 come nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

<b>Legge Regionale n. 41/'96</b>	<b>Tipologia progetti</b>	<b>N. progetti</b>
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	<b>62</b>
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	<b>202</b>
<b>TOTALE</b>		<b>264</b>

Per quanto riguarda invece la L.R.18/2005 la Regione si avvale, attraverso la stipula di una Convenzione, della collaborazione del SIL del CAMPP (Ente Gestore del SIL) al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla legge medesima e di non disperdere le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

Il numero di interventi/strumenti attivabili è determinato dalla Convenzione stessa e dipende dalle fonti di finanziamento e conseguenti risorse economiche che sono state stabilite. L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti del Collocamento Mirato, porta ad una stima, per l'anno 2018, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L.R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

<b>Legge Regionale 18/2005 art. 36 c. 2</b>	<b>N. progetti</b>
Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa	<b>85</b>
Monitoraggio e supporto all'assunzione	<b>120</b>
Consulenza Sostegno e Tutoraggio	<b>20</b>
Contributo alla valutazione (di cui Valutazioni Specialistiche)	<b>40 (10)</b>

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2018, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 529 progetti/interventi a favore di persone con disabilità.

#### **4.2.1.1 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO**



Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP, per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa, sottoscrive da anni Convenzioni quadro di durata triennale con gli Ambiti Distrettuali del Medio Friuli (del Cividalese, di Codroipo, di Tarcento e dell'Udinese) e di durata triennale o annuale con buona parte dei Comuni dell'Alto Friuli.

Il testo di convenzione disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori dei SIL regionali ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

Come sopra riportato il CAMPP determina annualmente un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali; in base all'esperienza maturata durante gli ultimi anni e rispetto ai parametri sopra esposti, si è ritenuto di provvedere:

- ad un aumento del numero di progetti attivabili in alcuni Ambiti, ove necessario a seguito di una richiesta di progettualità in costante aumento;
- ad una diminuzione del numero di progetti attivabili in quegli Ambiti che nelle ultime annualità hanno sottoutilizzato le loro disponibilità e hanno, inoltre, confermato una riduzione delle segnalazioni al Servizio anche per l'anno 2018.

Un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione, permettendo al Servizio di accogliere ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

Nel corso del 2017 gli operatori del SIL hanno promosso diversi incontri per verificare con i responsabili degli Ambiti Distrettuali il passaggio alle Unioni Territoriali Intercomunali, al fine di progettare i relativi convenzionamenti. Allo stato attuale, avendo il legislatore prorogato il termine del completamento del processo al 1 gennaio 2019, si ritiene opportuno proporre una proroga delle convenzioni in atto fino al 31 dicembre 2018.

E' prevedibile dunque che un nuovo testo, aggiornato sia per quanto riguarda le parti contraenti che per alcuni dettagli tecnici, verrà sottoscritto a partire dal 2019.

#### **4.2.1.2 IL CONVENZIONAMENTO CON LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

La Convenzione con la Regione – Area Agenzia Regionale per il Lavoro per l'attivazione degli strumenti personalizzati di integrazione lavorativa dà continuità alla proficua collaborazione del SIL con il Servizio Collocamento Mirato: nel corso degli anni si è confermata la fondamentale importanza di sostenere l'integrazione fra i due servizi, per dare al cittadino una risposta il più possibile consona alla propria condizione di disabilità in un mercato del lavoro come quello attuale.

L'Amministrazione Regionale ed il CAMPP hanno sottoscritto un accordo la cui validità è riferita al biennio 2017-2018. La Regione ha predisposto un testo unico per tutti i territori provinciali emerso nella discussione congiunta presso i tavoli regionali che hanno visto la partecipazione dei SIL e dei rispettivi Servizio Lavoro – UO Collocamento Mirato.

Nel 2018 i SIL saranno nuovamente impegnati sui tavoli interistituzionali per la discussione e la definizione delle modalità di prosecuzione della collaborazione con il Servizio Collocamento Mirato e la realizzazione di tutte le azioni utili e necessarie a concretizzare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, così come previsto dalla L. 68/1999 e dalla L.R. 18/2005.

#### **4.2.1.3 NUOVE PROGETTUALITA'**

Il SIL negli ultimi anni si trova ad affrontare un numero crescente di richieste di attivazione di nuove progettualità, afferenti ad entrambe le leggi regionali di riferimento.

Per dare risposta al maggior numero di persone, tenendo conto da un lato delle criticità del mercato, dall'altro delle risorse economiche disponibili, si rende necessaria la definizione dei criteri per l'attivazione dei nuovi progetti, l'analisi accurata di quelli in atto verificandone la pertinenza ed eventualmente ipotizzarne una ridefinizione, la ricerca di formulazioni più flessibili degli strumenti.

Per perseguire e realizzare tali obiettivi gli operatori lavoreranno da un lato in stretta condivisione con la rete dei servizi (Collocamento mirato, Servizi Sociali, Equipe Multi-Territoriali, Scuole), dall'altro ricercheranno ed attiveranno nuove modalità di contatto e confronto con le aziende, in particolare con le realtà afferenti al settore del no profit ed alle aziende di dimensioni medio piccole che rappresentano la gran parte del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Di seguito vengono presentati i progetti nel dettaglio.

#### **CONSULENZA PER I GIOVANI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E ISTITUTI PROFESSIONALI.**

Il SIL sta sperimentando un Servizio di consulenza rivolto a Equipe Multidisciplinare Territoriale e Servizio Sociale dei Comuni finalizzato all'attivazione di azioni comuni e condivise in favore di giovani studenti con certificazione ai sensi della legge n. 104/1992, frequentanti gli ultimi due anni della scuola media superiore o di istituti professionali, in carico all' Equipe Multidisciplinare Territoriale e/o al Servizio Sociale dei Comuni e per i quali il servizio che ha elaborato e sta attuando il progetto di vita rilevi incertezze rispetto alla possibilità ed all'opportunità di attivare un percorso propedeutico di integrazione lavorativa ai sensi della Legge Regionale n. 41/1996 al termine del percorso scolastico.

Le azioni previste da parte degli operatori del SIL, dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale e del Servizio Sociale dei Comuni sono la realizzazione di:

- incontri informativi e di confronto destinati a insegnanti di sostegno e coordinatori di classe delle scuole secondarie superiori e degli enti di formazione professionale, rispetto ai percorsi attivabili al termine dell'impegno scolastico, con particolare riferimento alle problematiche e difficoltà del mondo del lavoro attuale e alle criticità dell'inclusione lavorativa dei giovani con disabilità;
- partecipazione degli operatori del SIL, in qualità di osservatori/consulenti dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale, nei momenti di attivazione di stage scolastico, finalizzata alla raccolta di informazioni utili alla valutazione delle capacità/potenzialità del giovane rispetto alle richieste del mercato del lavoro.

#### **COLLOCAMENTO MIRATO E SPERIMENTAZIONE DI NUOVE AZIONI**

La collaborazione tra Servizio Collocamento Mirato (CM) di Udine e Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) ha raggiunto negli anni un buon livello di operatività e di performance, ma in conseguenza di cambiamenti intervenuti sia a livello normativo (D.Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) che istituzionale e organizzativo, si è presentata evidente la necessità di ricercare nuove azioni e modalità di intervento al fine di garantire risposte più puntuali ed efficaci al cittadino che necessita di un accompagnamento specialistico e di percorsi di formazione personalizzati per essere inserito nel mondo del lavoro.

È stata identificata nella "Valutazione" la fase in cui intervenire: l'implementazione della fase valutativa dei cittadini può infatti favorire una definizione precoce e più puntuale del percorso da attivare per coloro che presentano una maggior distanza e difficoltà di inserimento lavorativo. Un sistema di valutazione omogeneo sull'intero territorio della provincia può favorire anche una maggior parità di accesso alle opportunità di formazione e di inserimento ed alle risorse.

A favore dei lavoratori che hanno già una certificazione da parte della Commissione Medica ex lege n. 104/1992 integrata di "Collocamento Mirato con Servizi e strumenti di mediazione" o per coloro che hanno un giudizio di solo "Collocamento Mirato", ma presentano un percorso lavorativo segnato da frequenti insuccessi e difficoltà, si propone l'attivazione di una valutazione congiunta, realizzata da un operatore del Collocamento Mirato e uno del SIL. In considerazione della diversità di formazione e di competenze professionali, del diverso approccio al lavoratore ed al suo progetto di inserimento lavorativo, la presenza contestuale al colloquio può far emergere informazioni per una conoscenza più approfondita di limiti e potenzialità in correlazione alle opportunità e richieste delle aziende del territorio in un determinato periodo.

Questo approccio si pone l'obiettivo di attivare il percorso più idoneo e si propone di ridurre i tempi di attesa per l'accesso ad un progetto di tirocinio ai sensi della DGR n. 2429/2015 o ad altro tipo di percorso.

Anche rispetto alle persone che presentano la necessità di intraprendere percorsi di formazione propedeutica con i servizi territoriali (progetti del SIL nell'ambito della L.R. 41/1996, oppure i tirocini realizzati dai Centri di Salute Mentale o dal Ser.T. o dai Servizi Sociali dei Comuni), la partecipazione ed il contributo degli operatori del SIL alla valutazione, grazie alla loro conoscenza anche operativa ed ai contatti con i servizi territoriali, può semplificare e ridurre i tempi di segnalazione per l'attivazione di percorsi di formazione propedeutica.

### **COLLABORAZIONE CON CONFESERCENTI UDINE**

Il SIL ha accolto molto positivamente la proposta della Confesercenti di Udine di avviare una collaborazione finalizzata da un lato a sensibilizzare le aziende associate rispetto ad un impegno etico e sociale nei confronti dei lavoratori che presentano uno svantaggio e fragilità di accesso e permanenza nel mondo del lavoro, dall'altro a promuovere una partecipazione attiva incentivando le aziende stesse ad accogliere progetti di formazione e diventare così sedi di tirocinio.

L'accordo tra SIL, Confesercenti e Collocamento Mirato di Udine prevede la partecipazione di operatori del sistema integrato a incontri organizzati da Confesercenti presso ciascuno dei 9 territori corrispondenti alle Unioni Territoriali Intercomunali dove il SIL presenterà le opportunità e le possibilità di collaborare e di divenire sedi ospitanti i percorsi propedeutici e personalizzati di formazione per le persone con disabilità. Alle aziende verranno inoltre presentate le opportunità di inserimento lavorativo e le incentivazioni economiche date dai Fondi nazionale e regionale per il diritto al lavoro dei disabili. Gli incontri, che prenderanno avvio negli ultimi due mesi del 2017, proseguiranno nel 2018.

A ciascuno di questi incontri seguiranno poi i contatti diretti con le aziende che si dichiareranno interessate e disponibili a collaborare e che verranno sottoposte ad una valutazione per la verifica di fattibilità delle progettualità attivabili.

### **FATTORIE SOCIALI: VERSO NUOVI CONTESTI LAVORATIVI E DI INTEGRAZIONE**

Le fattorie sociali negli ultimi anni ed ancor più con l'emanazione della Legge n. 141 del 18 agosto 2015, sono divenute un interlocutore importante del sistema dei servizi socio educativi ed assistenziali ed una risorsa significativa per la progettazione e realizzazione di interventi anche di carattere formativo e di integrazione lavorativa a favore delle persone con disabilità.

Il SIL ha avviato un confronto con varie realtà del territorio provinciale, sia nell'ambito di progetti che coinvolgono vari servizi e soggetti istituzionali (Servizi Sociali del Medio Friuli e della Bassa Friulana, Coordinamento Socio Sanitario dell'AAS n. 3) che attraverso rapporti diretti con singole fattorie sociali.

Queste realtà sono contesti lavorativi che presentano elementi di protezione e sostegno educativo che permettono di realizzare progetti finalizzati all'osservazione e valutazione diretta delle capacità e potenzialità lavorative di giovani con disabilità non ancora pronti per essere inseriti in realtà strutturate e produttive. Sono oltremodo luoghi dove poter orientare le persone che al termine di un progetto di Integrazione Socio Lavorativa, per la mutata condizione di salute o per il venir meno della possibilità di sostenere le richieste del mercato del lavoro, possono trarre beneficio dalla loro frequenza, ritardando l'accesso a strutture diurne o evitando il rischio una permanenza inattiva a casa.

Si segnala inoltre la partecipazione di alcuni operatori del SIL, anche in qualità di relatori, al convegno "L'innovativa Tradizione con le Fattorie Sociali. Nuovo Welfare" organizzato dalla Provincia di Udine e dal FORUM dell'Agricoltura Sociale FVG.

#### **4.2.1.4 LA PIATTAFORMA WEB REGIONALE**

Nel corso del 2017 sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico per il sistema gestionale SILWEB. I lavori si sono concentrati sulla verifica di funzionamento e di analisi delle criticità del sistema consegnato a gennaio da Insiel e avviato in "fase di produzione".

Per l'anno 2018 si prevede la prosecuzione di tale lavoro di verifica con l'obiettivo di portare a compimento l'analisi, l'elaborazione dei correttivi e degli aggiornamenti da apportare, anche alla luce delle variazioni normative e istituzionali-organizzative, oltre che all'implementazione del sistema verso un possibile dialogo con altri sistemi regionali per l'interscambio di informazioni.

Insiel presenterà all'Amministrazione Regionale un progetto contenente la descrizione delle modifiche necessarie le quali potranno essere realizzate solo successivamente all'approvazione ed al finanziamento da parte della Regione medesima.

#### **4.2.2 BIENNIO 2019-2020**

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2019 e 2020, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti.

#### **LEGGE N. 112/2016 SUL "DOPO DI NOI". I PROGETTI PERSONALIZZATI DI RESIDENZIALITÀ**

L'emanazione della legge n. 112/2016 e la successiva delibera regionale di recepimento e di regolamentazione del fondo per il finanziamento di progetti ed interventi innovativi di residenzialità per persone in condizione di disabilità grave, permetterà di presentare nel 2018, per l'annualità 2019, istanza di finanziamento per un progetto a cui da molto tempo gli operatori stavano ragionando e lavorando. La realizzazione di questo progetto non era finora perseguibile per l'assenza delle risorse economiche e legislative necessarie.

Il tema dell'autonomia abitativa per persone con disabilità, soprattutto di tipo intellettuale, per il SIL ha sempre rappresentato motivo di preoccupazione e di ricerca di collaborazioni e fattibilità, a mano a mano che gli utenti invecchiano e le possibilità di genitori e famiglie di sostenerli vengono meno.

Il progetto riguarderà il territorio del Latisanese e potrebbe dare risposta ad indicativamente 4 persone disabili adulte, attive con un progetto di tirocinio, in grado di vivere fuori dal nucleo familiare, ma con necessità di un supporto ed una supervisione, non continuativa, da parte di personale che svolga una funzione di supporto e monitoraggio dell'organizzazione della casa e delle attività di gestione della stessa. Si auspica che il progetto riceva il finanziamento e sia così possibile avviare la realizzazione nel corso del 2019.

Gli operatori del SIL si attiveranno inoltre in un'azione di confronto con i servizi di tutti i territori provinciali per una verifica sulla possibilità di elaborare ulteriori progetti di residenzialità supportata e presentare sul bando previsto per le annualità successive ulteriori istanze di finanziamento.

## 5. GLI INVESTIMENTI

### 5.1 ANNO 2018

Nel 2018 si prevede l'apertura di vari cantieri presso la struttura sede dei servizi dell'Ente, quale il CSRE ed il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito illustrati.

**Centro di Sottoselva:** per il 2018 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi.

Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.

- Lavori ai fini di ottemperare a quanto previsto dalla normativa di prevenzione incendi (punto B.1.1 del P.I. 2018), riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera, la cui esecuzione risulta urgente, visto l'elevato peso dal punto di vista finanziario, si resta in attesa dell'uscita di bandi regionale di contribuzione. La spesa era già stata autorizzata e ricompresa nel programma annuale degli investimenti anno 2017. Ad oggi l'Ente è già in possesso del progetto esecutivo dei lavori.
- Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud (punto B.1.5 P.I. 2018) al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere. L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86.

**CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli: lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di raffrescamento/riscaldamento** (punto B.1.2 del P.I. 2018). Tali lavori consisterebbero nella sostituzione, con gruppi funzionanti in pompa di calore ai fini della centralizzazione dell'impianto di condizionamento:

- o di n. 5 gruppi refrigeranti esterni, utilizzati limitatamente al periodo estivo (in quanto ad agosto il CSRE è chiuso), e parzialmente dismessi causa rottura;
  - o dell'attuale centrale termica, presentante notevoli problemi tecnici di esercizio.
- Tale operazione limiterebbe i disagi causati dai blocco macchina e permetterebbe un maggior risparmio energetico, contenendone i relativi costi. L'importo stimato è di € 90.000,00.

**CSRE di San Giorgio di Nogaro:** per il 2018, presso tale sede, si prevede l'attivazione del progetto "Dopo di Noi", il quale vedrebbe la sua realizzazione tramite la formazione di un gruppo appartamento. A tal fine si rende necessaria l'esecuzione dei seguenti magisteri:

- lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento (punto B.1.3 del P.I. 2018) il quale presenta criticità a vari livelli, costo stimato pari a € 40.000,00;
- lavori di manutenzione straordinaria, riguardanti manto di copertura, grondaie, bagno (punto B.1.4 del P.I. 2018). L'importo stimato per l'intervento è di € 60.000,00.

**CSRE di Cornoglio:** necessita della sostituzione dei serramenti al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.6 del P.I. 2018), il cui costo complessivo è stimato in € 40.000,00.

Per l'annualità 2018 si prevede di perfezionare il contratto di acquisto del secondo piano dell'immobile sede dell'ex scuola elementare di via Roma a Cervignano del Friuli, liquidando al Comune di Cervignano del Friuli la somma a saldo, pari a € 500.000,00.

Ai fini della messa in esercizio degli immobili, destinati ad ospitare il CSRE di Via Roma e il Progetto Dopo di Noi, per il 2018 è prevista la spesa, relativa all'acquisto degli arredi stimata in:

- € 80.000,00, per il CSRE di Via Roma a Cervignano del Friuli (Punto B.3.1 del P.I. 2018);
- € 15.000,00, per il progetto Dopo di Noi a San Giorgio di Nogaro (Punto B.3.2 del P.I. 2018).

Per tutti gli investimenti sin qui elencati, ad eccezione della cucina del CSRE di Privano, verrà richiesto alla Regione ed ad altri Enti gestori (GSE: per investimenti concernenti incremento

dell'efficienza energetica in edifici esistenti, produzione di energia termica da fonti rinnovabili e installazione di sistemi ad alta efficienza) un contributo in conto capitale al fine di supportare la spesa e realizzare le opere. Se non sarà possibile completare le pratiche di finanziamento esterno in tempi utili, si provvederà alla copertura della spesa interamente con fondi dell'Ente nei seguenti casi: punti B.1.1 e B.1.2 del P.I. 2018.

## 5.2 BIENNIO 2019-2020

- **Centro di Sottoselva:** sono previsti i lavori di:  
*sostituzione del gruppo di raffrescamento generale*, in quanto quello in dotazione, fuori uso, risulta non convenientemente riparabile, costo previsto: € 55.000,00 (punto B.1.7 del P.I. 2019);  
  
*rifacimento del piazzale antistante la palestra* pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.8 del P.I. 2019). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche. Le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2017, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Il costo stimato dei lavori risulta pari a € 40.000,00;  
  
*tinteggiatura esterna dell'ala sud* (punto B.1.11 del P.I. 2019 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2017, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.8 del P.I. 2019). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **SIL di Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.10 del P.I. 2019). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli e CSRE di Latisana:** le due strutture necessitano di lavori di manutenzione delle facciate esterne (punto B.1.12 del P.I. 2019). Tali lavori riguarderanno la pulizia delle facciate ed in particolare, per quanto riguarda il CSRE di Latisana, verrà realizzata la successiva impermeabilizzazione delle superfici. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00. Per quanto riguarda l'intervento c/o la sede del CSRE di via Sarcinelli si rende necessaria una prima pulizia generale con risanamento delle pareti, tramite eliminazione delle impurità create dall'umidità, tale manutenzione risulta fase preparatoria alla successiva realizzazione del cappotto esterno.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** sono previsti lavori di *Manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno*, punto B.1.13 del P.I. 2020 - al fine di eliminare definitivamente le problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00.

Ai fini della sostituzione degli arredi e delle attrezzature in dotazione non più utilizzabili causa deterioramento dovuto a vetustà o non più rispondenti alle esigenze tecniche o a carattere normativo, per il 2019 è prevista la spesa, stimata in € 40.000,00, relativa all'acquisto degli stessi.

**ALLEGATI**





**REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI**

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 26 del 29/07/2015

**Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
  - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
  - Servizio Residenziale;
  - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
 nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

**Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE**

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consorziali avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

**Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente, per qualsiasi forma prevista dal successivo art. 5 c. 1, avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
  - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;  
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
  - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

**Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO**

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di eseguire una valutazione sull'accoglimento della domanda di accesso ai Servizi rispetto ai seguenti fattori:
  - a) caratteristiche soggettive della persona proposta e loro compatibilità con la tipologia prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
  - b) condizioni ricettive del Servizio richiesto relativamente sia all'allestimento strutturale, sia alla capienza contingente dello stesso.
  - c) sostenibilità di interventi individualizzati a favore di persone con problemi comportamentali ad alta intensità, certificati da specifica relazione, ipotizzando modalità, tempi e costi derivanti.
2. Il Comitato Tecnico Interno è chiamato inoltre a:
  - a) esprimere una valutazione sulle esigenze ed opportunità di spostamento di utenti fra i vari Servizi, ancorché temporaneo, anche considerando la praticabilità della soluzione e l'impatto economico richiesto dalla proposta.
  - b) fornire all'Organo competente un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
  - c) fornire all'Organo competente indirizzi sulla tipologia di titolo di ammissione da applicare al caso oggetto di valutazione.
3. Di norma il Comitato Tecnico Interno si riunisce con cadenza trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazione per la valutazione di richieste urgenti.
4. Esso è costituito:
  - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente;
  - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente;
  - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

**Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
  - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
  - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratta di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza e che prevedono l'ordinaria fruizione delle attività quotidiane allestite dal Servizio articolate solo su alcuni giorni alla settimana.  
La frequenza di un giorno alla settimana è ammessa per periodi non superiori ad una annualità e solo con

l'obiettivo di accompagnare l'utente verso un aumento del numero delle giornate di frequenza oppure verso una dimissione finalizzata

- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno, con relazione motivata, fino a un massimo di complessivi 12 mesi;
- d) a titolo di "progetto" (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica. L'ammissione riguarda ragazzi che sono giunti all'ultimo anno del proprio percorso scolastico. L'esperienza è regolata da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto.

La proposta, sviluppata nell'ambito di un progetto condiviso tra la famiglia e i Servizi competenti, mira ad offrire ai giovani la possibilità di sperimentare attività alternative a quelle scolastiche e a valutare l'eventuale accesso alla specifica tipologia di Servizio offerto dal CAMPP.

Di norma l'esperienza è proponibile per la durata di un anno scolastico.

L'accoglimento a titolo di "progetto" può essere realizzato presso la sede di uno dei Servizi con riferimento all'Ambito di residenza del soggetto, al fine di agevolare l'eventuale inserimento a diverso titolo presso lo stesso Servizio.

Per assicurare la sostenibilità dell'accesso verranno considerati, presso la singola struttura, al massimo due casi per anno scolastico.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
  - f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
  - g) a titolo di "risorse individualizzate" configurabile in una delle seguenti forme:
    1. allorché si tratta di un accoglimento che riguarda uno qualsiasi dei precedenti titoli elencati e che comporta l'attivazione di un intervento educativo e/o assistenziale supplementare rispetto a quelli ordinari.
    2. allorché si tratta di attivare una progettualità personalizzata non rientrante in uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad f) del presente comma e che risponde a criteri di innovazione dei Servizi contemplando modalità e tempi di realizzazione degli interventi in risposta a peculiari richieste degli utenti.
2. L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., solo se viene assicurata la sostenibilità rispetto agli equilibri settimanali e giornalieri di frequenza del Servizio da parte dell'intero gruppo di fruitori.
  3. Le ammissioni a titolo di "emergenza" e di "sollievo" sono riservate a persone, con disabilità, già inserite presso uno dei Servizi del CAMPP o residenti in uno dei comuni consorziati.
  4. Al momento dell'ammissione a titolo di "emergenza" o di "sollievo" la persona deve essere dotata della documentazione sanitaria e di eventuali prescrizioni farmacologiche come previsto dal Regolamento di funzionamento del Servizio Residenziale.
  5. Si dà seguito all'ammissione dell'utente a titolo di "emergenza" o di "sollievo" subordinatamente al ricevimento, presso la struttura, di un impegno di spesa per l'accoglimento, sottoscritto dal familiare/tutore /amministratore di sostegno o persona avente titolo.
  6. Dell'accoglimento a titolo di "emergenza" viene tempestivamente informato il Servizio Sociale per gli interventi di competenza.
  7. Le competenze del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4 c. 1 lettere a), b) e c), nel caso di ammissioni a titolo di emergenza, vengono demandate direttamente al Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
  8. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
  9. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno.

Per il titolo "sollievo" vale l'ordine cronologico delle richieste di accesso.

10. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
11. (Per i Servizi Semi-residenziali e Residenziali) Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
12. Il SIL procede all'ammissione dell'utenza in applicazione delle "Linee Guida Criteri di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e allegata al presente Regolamento per farne parte integrante e sostanziale.
13. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.
14. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
  - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;

b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 15 ottobre di ciascun anno per l'annualità successiva.

15. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
16. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
- le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
  - le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
17. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

#### **Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI**

- I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
- E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
- Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

#### **Art. 7 - DIMISSIONE**

- La dimissione dell'utente può avvenire:
  - su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
  - per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
  - per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.
- Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi. Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

#### **Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE**

- L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
- Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
- L'onere per la frequenza a titolo particolare, a titolo di progetto di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d) farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
- Il pagamento dell'onere per la frequenza a titolo di "risorse individualizzate" verrà garantito dal Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) in forma di rimborso di tutte le spese sostenute dal Consorzio per l'esecuzione del Servizio, preventivamente concordate tra Ente gestore e Ente richiedente.
- La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

6. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
7. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
8. La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
9. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

**Art. 9 - PAGAMENTI**

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

**Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATO 1

ai sensi dell'art. 5 c 12 del Nuovo Regolamento Ammissione e dimissione di utenti dai Servizi approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42/2014

**LINEE GUIDA REQUISITI DI ACCESSO AL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA**  
**Approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 43/2014**

**1 - REQUISITI D'ACCESSO**

Sono ammesse al Servizio Integrazione Lavorativa le persone disabili che presentano i seguenti requisiti:

1. Riconoscimento dell'invalidità civile: superiore al 45% fino al 100% con le residue capacità lavorative.
2. Possesso della relazione conclusiva rilasciata alla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L.104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99) e contenente una delle seguenti formule:
  - ◆ collocamento mirato con servizio e strumenti temporali di mediazione;
  - ◆ necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
  - ◆ necessita di inserimento lavorativo socio-assistenziale.
3. Iscrizione nell'elenco dei disabili (art. 8, c.2 L. 68/1999).

Tutte le persone in possesso dei requisiti oggettivi sopracitati saranno valutate dall'equipe del S.I.L. per essere ammesse al servizio.

Lo stato del lavoratore deve comunque evidenziare il possesso di condizioni minime per sostenere un inserimento lavorativo. Si tratta di criteri valutativi che riguardano la globalità della persona; condizioni necessarie in quanto l'inserimento lavorativo non si limita alla dimensione legata alle abilità lavorative, ma comprende anche altri aspetti.

E' evidente, infatti, che la mancanza di uno dei requisiti sotto esposti rende difficile ogni tipo di integrazione, viceversa un profilo completo, sia pure con un livello sostanzialmente ridotto, può consentire una buona interazione.

I requisiti minimi per l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del lavoro vanno individuati nelle:

Capacità relazionali (possedute o implementabili)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di comprendere ed accettare le regole del contesto lavorativo</li> <li>• essere adeguato nelle relazioni formali</li> </ul>
Comprensione del "rischio e della sicurezza":	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere i rischi della propria attività</li> <li>• saper evitare le situazioni pericolose per sé e per gli altri</li> </ul>
Autonomia personale (posseduta o implementabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di muoversi da soli, curare l'igiene personale, vestirsi, mangiare da soli ecc.</li> <li>• essere in grado di scegliere, decidere della propria vita, organizzarsi, rifiutare</li> <li>• essere in grado di assumersi responsabilità e doveri, desiderare e avere interessi per sé</li> </ul>

Inoltre la persona disabile che accede al S.I.L. deve essere in possesso di un adeguato livello di:

Capacità cognitive di base:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• memorizzare le informazioni</li> <li>• mantenere la concentrazione</li> </ul>
-----------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere la relazione causa-effetto</li> <li>• acquisire nuove informazioni</li> <li>• essere consapevole delle proprie difficoltà</li> </ul>
Capacità esecutive di base:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di usare semplici strumenti di lavoro</li> <li>• saper portare a termine piccoli compiti.</li> </ul>

Questi requisiti evidenziano un profilo personale rispondente all'art. 2 co. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza che definisce Lavoratore "la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un lavoro pubblico o privato con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione".

## 2 – INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Il Regolamento regionale, adottato dall'Amministrazione Regionale con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della Legge Regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione Medica di Accertamento della disabilità (L. n. 104/1992 Integrata) che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa". L'indennità di Accompagnamento, quindi, non preclude l'accesso a percorsi lavorativi qualora la Commissione Medica ex lege 104/1992 Integrata si sia espressa riconoscendo la presenza di residue capacità lavorative. È da evidenziare però come la Commissione Medica non differenzia rispetto alle possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, cioè se è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

Nel caso di persone con un riconoscimento di "incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita" sono obbligate le seguenti disposizioni.

1. L'Agenzia di invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale – E.M.T. ovvero il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili) dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare il tirocinante durante la presenza sul luogo di attività formativa/lavorativa e l'azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta al fatto di non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Leggi n. 18/80 e n. 508/88) e nel rispetto delle disposizioni di produttività e sicurezza aziendali.

Le specifiche dovranno responsabilmente definire le necessità oggettive assistenziali ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita, definendo le modalità di assistenzialità da parte di personale addetto appositamente individuato (tutor aziendale).

2. Nell'ambito di un progetto lavorativo, la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs n. 81/2009 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", è obbligatoria anche nei confronti del tirocinante.

La visita può però essere fatta solo nel caso di mansioni soggette a sorveglianza sanitaria. In questo caso il medico competente esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento, dando le opportune indicazioni e prescrizioni al Servizio SIL ed al datore di lavoro.

Contrariamente, cioè nel caso di mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria e quindi, in assenza dell'intervento del medico competente, si rende necessario definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

3. La convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante, che definisce, tra l'altro, i contenuti del progetto formativo, deve indicare esplicitamente ed in modo puntuale, per entrambe le fattispecie di cui al punto 2, quanto segue:
  - se le mansioni identificate per il tirocinante sono soggette o non soggette a sorveglianza sanitaria, in base al documento di valutazione dei rischi dell'azienda ospitante;
  - tempi, luoghi e modi di attuazione del progetto;
  - contenuti e modalità della funzione di tutoraggio.

Deve essere prevista la sottoscrizione dell'atto anche da parte del tutor per accettazione dell'impegno a garantire la dovuta sorveglianza.

Il tutoraggio deve prevedere che gli obblighi di "sorveglianza" e assistenza alla persona, attuata di norma dai familiari, ricadano sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche un secondo nominativo, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, ed in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso si reperisca una azienda disposta ad identificare un tutor che, oltre alla funzione di mediatore-formatore, svolga anche l'attività di supervisione continua.

**MODALITÀ ACCOGLIMENTO DI UTENTI RESIDENZIALI**

- 1) La richiesta di accoglimento residenziale viene presentata al C.A.M.P.P. dal Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento che segnala il bisogno relativo all'accoglimento della persona allegando la seguente documentazione:
  - a) domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.);
  - b) fascicolo predisposto per l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.) e completo della Relazione Clinica riguardante l'interessato;
  - c) atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza/Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di riferimento dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza.
- 2) Il CAMPP è membro effettivo dell'U.V.M..
- 3) Il Comitato Tecnico del C.A.M.P.P., previsto dall'art. 4 del Regolamento Interno per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi, viene convocato nel breve termine per valutare la possibilità di accoglimento della persona presso il Servizio Residenziale o la Comunità Alloggio secondo i seguenti criteri:
  - a) compatibilità con la tipologia dell'utenza prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
  - b) capacità ricettiva del Servizio stesso con verifica rispetto all'esistenza di casi in lista di attesa;
  - c) disponibilità di risorse presso il Servizio individuato.
- 4) In caso di valutazione positiva il C.A.M.P.P. informa il Servizio Sociale di riferimento e i servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria avvia la procedura per la realizzazione dell'inserimento.
- 5) In caso di impossibilità nella realizzazione dell'accoglimento presso i Servizi gestiti direttamente il C.A.M.P.P.:
  - a) avvia la ricerca di una collocazione idonea alle esigenze dell'aspirante utente;
  - b) propone ai Servizi Sociali e ai servizi per la disabilità dell'Azienda sanitaria la struttura individuata e ne condivide con gli stessi l'offerta dal punto di vista educativo/assistenziale e dal punto di vista finanziario;
  - c) provvede alla stipula di specifica convenzione per la gestione dell'accoglimento dell'aspirante utente presso la struttura individuata compatibilmente con le risorse disponibili.

La procedura descritta al punto 5 del presente Protocollo viene applicata anche nel caso in cui si debba procedere al trasferimento di un utente, già accolto presso uno dei Servizi Residenziali gestiti dal CAMPP, presso una struttura residenziale non gestita direttamente dal Consorzio.

Le persone, collocate in servizi non gestiti dal CAMPP per motivi legati unicamente all'indisponibilità di posti liberi, rimangono annotate in lista di attesa per permettere di realizzare, quando possibile, il loro accoglimento presso i servizi del Consorzio.

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI**

<b>Azienda per i Servizi Sanitari n.5</b> <small>Regione Friuli Venezia Giulia</small> <b>Bassa Friulana</b>	<b>C.A.M.P.P.</b>
<b>Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci</b>	<b>Prima edizione: marzo 2012</b> <b>Revisione prevista nel:</b>

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL  
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.  
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –  
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**
**Documento a cura di:**

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"  
Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.  
Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"  
Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"  
A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"  
Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

**FINALITA' DEL DOCUMENTO**

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

**CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

<b>FASE 1</b>	
<b>Definizione della terapia</b>	
<b>Medico di Medicina Generale</b>	<b>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</b> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="209 1664 1489 1809">           Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data.            La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi.         </li> <li data-bbox="209 1809 1489 1863">           Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"         </li> </ol>

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologica e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda.</li> <li>2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci.</li> <li>3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.;</li> <li>5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nome e cognome del parente disabile;</li> <li>• il nome del farmaco;</li> <li>• la formula farmaceutica;</li> <li>• il dosaggio;</li> <li>• l'orario di assunzione.</li> </ul> </li> </ol>
Referente del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci",</li> <li>2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura.</li> <li>4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata.</li> <li>5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci.</li> <li>6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna.</li> <li>7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare.</li> <li>9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.</li> </ol>

**FASE 2**

**Controllo assunzione farmaci**

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	<p><b>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P.</li> <li>2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione.</li> <li>3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi.</li> <li>4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci.</li> <li>5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.</li> </ol>
-----------------------------------	---

**FASE 3**

**Monitoraggio**

Famigliare/tutore/ore/	<p><b>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento.</li> <li>3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.</li> </ol>
Medico di Medicina	<p><b>Il Medico di Medicina Generale:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.</li> </ol>
Referente del	<p><b>Il Referente del C.A.M.P.P.:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegna alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> </ol>

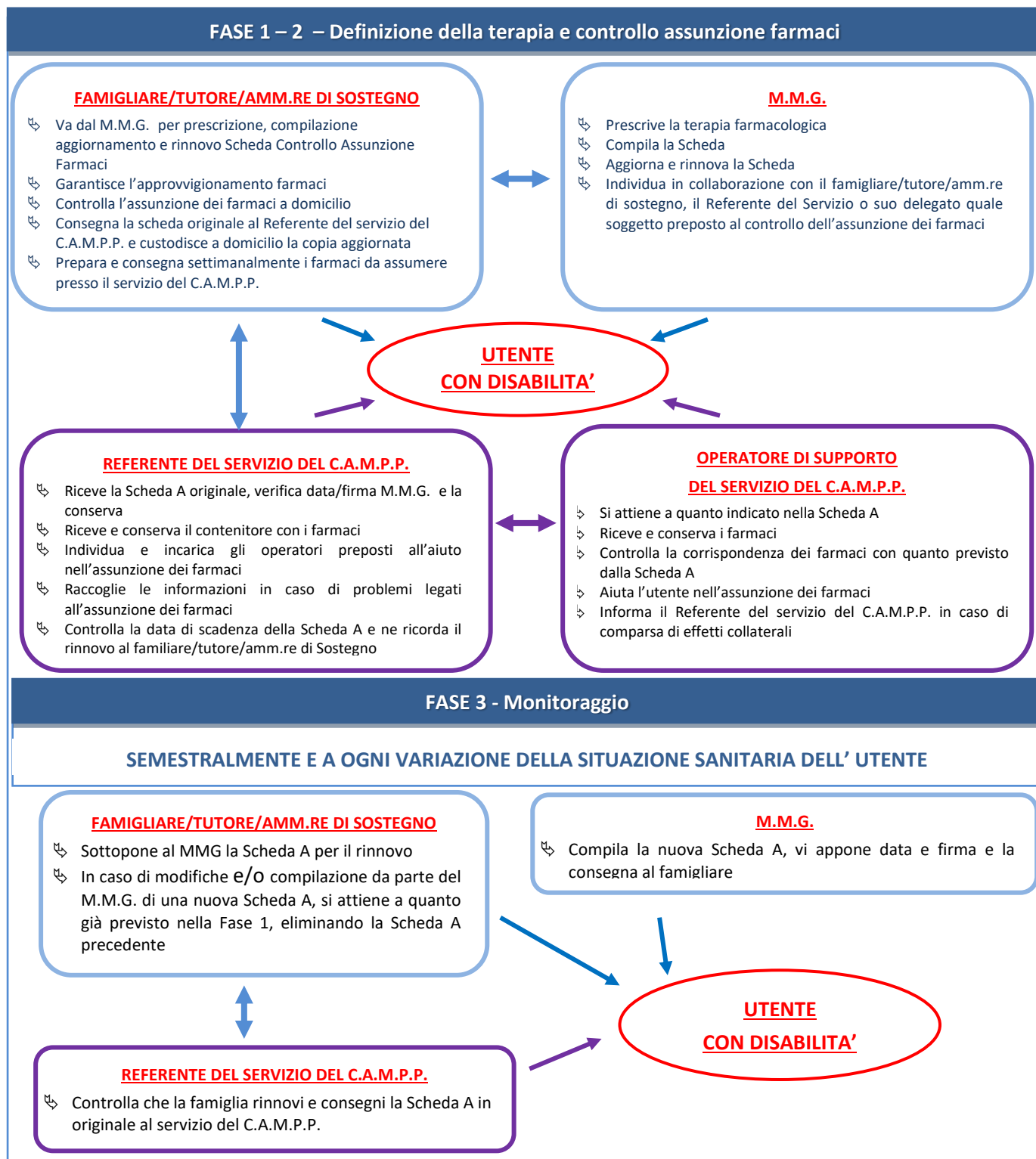
Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

**RIFERIMENTI**



- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001  
 "Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.



**Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)**

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"				SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di								
<b>SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI</b>												
<b>UTENTE</b>				<b>COMUNE</b>								
A Referente:				Luogo di conservazione scheda:								
B Operatore/i di supporto:												
C Familiare:				Luogo conservazione farmaci:								
D Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):												
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera			
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura
Lunedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Martedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Mercoledì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Giovedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Venerdì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Sabato	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Domenica	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Data:	Firma MMG			RINNOVO SEMESTRALE				Data:	Firma MMG			

